

82^s pdf
Numero 2 ■ anno 2024

DIRETTORE
Norberto Canciani

DIRETTRICE RESPONSABILE
Angela Amarante

Rivista Ambiente e Lavoro

NUMERO SPECIALE
dedicato a Rino Pavanello a dieci anni dalla scomparsa



Introduzione e presentazione

Una vita dedicata all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro

Rino e SNOP

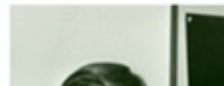
Rino Pavanello Presidente CIIP

Un professionista gentiluomo. Rino Pavanello dieci anni dopo

Esperienze di lavoro con Rino Pavanello

Il Comitato Comparire: diritti e solidarietà

In ricordo di Rino. Chi lo ha conosciuto lo ricorda così



INDICE

CONTRIBUTO I

Introduzione e presentazione (*Norberto Canciani*)

CONTRIBUTO II

Una vita dedicata alla difesa dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro (*Domenico Marcucci*)

CONTRIBUTO III

Rino e SNOP (*Laura Bodini*)

CONTRIBUTO IV

Rino Pavanello Presidente CIIP (*Susanna Cantoni, Laura Bodini, Annie Alemani e Enrico Cigada*)

CONTRIBUTO V

Un professionista gentiluomo. Rino Pavanello dieci anni dopo (*Mariarosaria Spagnuolo*)

CONTRIBUTO VI

Esperienze di lavoro con Rino Pavanello (*Nunzio Leone*)

CONTRIBUTO VII

Il Comitato Comparire: diritti e solidarietà (*Francesca Brugora*)

CONTRIBUTO VIII

In ricordo di Rino. Chi lo ha conosciuto lo ricorda così

3

5

7

17

27

41

43

47

51





INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE

*di Norberto Canciani**

A dieci anni dalla scomparsa di Rino Pavanello abbiamo pensato di ricordare con questo volume il suo grande impegno per la difesa dell'ambiente e per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dalla fondazione di Associazione Ambiente e Lavoro nel 1987, le intuizioni di Rino Pavanello e la sua grande passione sui temi della tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza sul lavoro hanno consentito all'Associazione di svolgere un importante ruolo di promozione e divulgazione su questi temi, con proposte operative e interventi mirati per la difesa di un lavoro sicuro nel rispetto dell'ambiente.

Le azioni propositive messe in campo hanno posto l'Associazione sempre in prima linea nella difesa dei diritti dei cittadini e dei lavoratori, con particolare attenzione alle innovazioni e all'impatto sul mondo del lavoro.

Proprio con riferimento alla storia dell'Associazione, in questo volume ripercorreremo i passaggi fondamentali dell'attività svolta da Rino negli anni, evidenziando l'evoluzione nel tempo che ci ha portato oggi ad affrontare i temi di maggiore attualità e più innovativi legati alla trasformazione digitale con le nuove sfide che implica per il mondo del lavoro.

La prima grande battaglia sostenuta da Associazione Ambiente e Lavoro e da Rino in prima persona riguarda il recepimento della direttiva "Seveso".

Proprio nell'anno di fondazione dell'Associazione, a 5 anni dall'emanazione della direttiva europea denominata "Seveso", con riferimento all'incidente industriale avvenuto alla ditta ICMESA che ha causato

un grave inquinamento nell'area di Seveso e dei comuni limitrofi, Rino Pavanello propone un Patto di impegno ambientale e presenta un testo per il recepimento che raccoglie ampi consensi di parlamentari, sindacati e associazioni.

In particolare, insieme a Legambiente e SNOP (Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione), Associazione Ambiente e Lavoro opera in vario modo per sollecitare il recepimento della direttiva e l'emanazione del nuovo provvedimento legislativo. Anche per merito del costante impegno di Rino, finalmente nel 1988 vede la luce il DPR 175 che recepisce la direttiva europea.

La prima parte di questo volume, curata da Domenico Marcucci, collaboratore fin dalla prima ora di Rino Pavanello, è dedicata proprio all'impegno profuso da Rino in questa fase e al ruolo primario che Associazione Ambiente e Lavoro ha avuto a livello nazionale.

Come accennato in precedenza, molte delle battaglie sostenute da Rino hanno visto il coinvolgimento di altre associazioni come Legambiente e SNOP.

Laura Bodini, medico del lavoro "storico" del Servizio di Medicina preventiva degli Ambienti di Lavoro della ASL di Sesto San Giovanni, che ha collaborato strettamente con Rino per molti anni e che è tra i fondatori di SNOP, ha curato un capitolo specifico dedicato alla lunga collaborazione tra Associazione Ambiente e Lavoro e SNOP, sinergia che ha prodotto importanti contributi e materiali informativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel 1991 Associazione Ambiente e Lavoro è entrata a far parte della Consulta Interassociativa italiana per la Prevenzione (CIIP).

Fin dal primo momento la presenza di Rino si è fatta sentire e il suo impegno all'interno di CIIP è diventato sempre più importante fino ad essere eletto Presidente, ruolo che ha ricoperto fino alla sua scomparsa.

* *Presidente Associazione Ambiente e Lavoro*

Una parte rilevante del volume, realizzata da Laura Bodini, da Susanna Cantoni, già Presidente di CIIP, da Annie Alemanni, storica segretaria di CIIP e da Enrico Cigada, altrettanto storico tesoriere, è dedicata al ruolo svolto da Rino nell'ambito di CIIP.

Nel volume abbiamo pensato di raccogliere anche altri contributi di professionisti che hanno avuto l'occasione di lavorare con Rino in momenti diversi dell'attività di Associazione Ambiente e Lavoro.

È il caso di Maria Rosaria Spagnuolo, past Direttore Area Salute e Sicurezza sul Lavoro di Assolombarda Confindustria MI-LO-MB-PV, che ha avuto modo di collaborare strettamente con Associazione Ambiente e Lavoro e con Rino Pavanello in particolare. In questa occasione Maria Rosaria Spagnuolo racconta le esperienze di lavoro comune e i confronti, in ogni caso sempre produttivi, che hanno caratterizzato questa collaborazione.

Anche Nunzio Leone, avvocato ed esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ha contribuito a questo ricordo con un racconto sintetico delle tante esperienze di lavoro fatte con Rino Pavanello sia in Puglia, regione dove opera prevalentemente Nunzio Leone, ma anche presso le commissioni parlamentari.

La poliedricità degli interessi di Rino e, soprattutto, l'impegno sociale, ha coinvolto l'Associazione anche nella costituzione di un comitato tra parenti dei ricoverati e l'amministrazione dell'Istituto Geriatrico Redaelli di Milano al fine di fornire un supporto per tutelare gli anziani privi di parenti e migliorare le condizioni di vita e assistenziali di tutti gli ospiti. Un contributo di Francesca Brugora, che ha collaborato direttamente con Rino su questi temi, illustrerà per sommi capi anche questa attività.

Nella parte finale del volume abbiamo pensato di

riportare i ricordi della figura di Rino che sono pervenuti ad Associazione Ambiente e Lavoro da parte di chi ha collaborato o lavorato direttamente con lui, ma anche di chi ha solo avuto modo di conoscerlo in un particolare momento della sua vita.

A conclusione di questa breve introduzione non posso sfuggire ad una nota più personale in quanto anche il sottoscritto ha collaborato con Rino per lunghi periodi. Dalle prime collaborazioni negli anni '80 e '90, ma soprattutto con la mia attività nell'ambito del Coordinamento Tecnico delle Regioni, mi sono spesso confrontato con Rino sugli importanti temi in discussione, a partire dalla fase di emanazione del D.Lgs. 81/08.

Al momento di lasciare il mio lavoro presso la ASL di Milano, Rino mi ha chiesto espressamente di collaborare con l'Associazione per non disperdere le esperienze acquisite e per supportare la sua attività.

Dopo pochi mesi dall'inizio di questa collaborazione diretta, quando Rino è venuto a mancare, mi è stato chiesto di assumere il suo ruolo per cercare di non dissipare tutto il lavoro fatto e, soprattutto, per cercare di mantenere viva e vitale Associazione Ambiente e Lavoro.

Solo dopo aver assunto questo incarico mi sono accorto di quanto vaste fossero le aree di impegno di Rino e la mole di lavoro che si era sempre sobbarcato. Ho avuto modo di comprendere ancora meglio a posteriori la grandezza di Rino ma ho anche pensato che, forse, la sua attività frenetica senza risparmio di energie abbia contribuito alla sua fine prematura.

A distanza di dieci anni dalla sua scomparsa e tra le mille difficoltà determinate dal contesto storico, Associazione Ambiente e Lavoro è ancora viva e ricorda con questo volume la grandezza del suo fondatore Rino Pavanello.

UNA VITA DEDICATA ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

di Domenico Marcucci*

La vicenda umana e politica di Rino Pavanello si snoda in un particolare periodo storico del nostro Paese, in un peculiare snodo sia per le questioni ambientali che di sicurezza sul lavoro. Dobbiamo quindi tratteggiare gli elementi essenziali di quella fase tanto significativa e per certi versi drammatica, questo per comprendere appieno l'opera di Pavanello e dell'Associazione Ambiente e Lavoro. Oggi quel periodo può essere sconosciuto a molti, o avere contorni sfocati, senza l'evidenza delle questioni critiche e dei conflitti in atto. Cerchiamo quindi di rammentarne il profilo essenziale e gli aspetti che maggiormente ci interessano, per poi far emergere le caratteristiche peculiari dell'azione di Rino Pavanello, prendendo solo alcuni casi esemplificativi di una notevole serie di episodi e iniziative.

Gli anni Ottanta del secolo scorso si stavano caratterizzando come momento culmine di un travagliato processo di presa di coscienza universale, delle conseguenze relative all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Si erano verificati negli anni precedenti casi eclatanti. Solo per rievocarne alcuni: ricordiamo quanto accaduto a *Porto Marghera* con il CVM, i suoi fanghi tossici, e la sequela di tumori tra i lavoratori; il disastro di *Seveso* con il rilascio di Diossina il 10 luglio del 1976, che poi ha portato alla famosa "*Direttiva Seveso*". E una scia diffusa di altri eventi simili, citiamo il dramma delle ammine aromatiche all'IPCA di Cirié, l'amianto della Eternit di Casale Monferrato, i problemi relativi ai pozzi dell'acqua potabile, causati

da contaminazioni di sostanze tossiche (la loro chiusura per contaminazioni da composti clorurati o molinate e atrazina), l'ACNA di Cengio e il disastroso inquinamento della val Bormida, ecc.

In quegli anni ogni persona poteva essere direttamente coinvolta, nella propria vita, dalle conseguenze della situazione ambientale sfavorevole, e non solo chi si trovava o lavorava nei pressi dei siti o zone inquinati. Era frequente, a causa del superamento dei limiti di qualità dell'aria, il blocco del traffico.

Nulla poteva toccare maggiormente la vita di ognuno, l'immaginario collettivo, quanto essere tutti bloccati e vedere le città svuotate, ferme. Era la macroscopica dimostrazione del problema, della sua urgenza e della sua pervasività e gravità.

L'evento però che alzò in modo incredibile la percezione del rischio fu l'incidente di *Chernobyl* del 26 aprile 1986, che ebbe una dimensione enorme, l'intero territorio nazionale ne fu investito, certamente con maggiore gravità al nord. Il tutto dentro una cornice di crisi ambientale continentale.

Nelle fasi iniziali questa situazione determinò conflitti, proteste e denunce delle situazioni di inquinamento, degrado e rischio per la salute. Spesso minoranze molto determinate, che ponevano con forza la drammaticità della situazione come dato generale, riuscirono a sollevare movimenti di protesta contro installazioni industriali inquinanti o la collocazione sul territorio di attività o impianti pericolosi ed a rischio, come discariche o attività chimiche.

La nascita e poi l'affermarsi in maniera strepitosa di grandi associazioni e di raggruppamenti politici *verdi*, determinò un salto di qualità importante nel quadro sociale. La tematica ambientalista pervase vari aspetti della società, diventò dirompente e modificò atteggiamenti e comportamenti di massa, mutando le gerarchie di valori.

Questo processo nacque e si sviluppò fuori e contro la "*fabbrica*", e quindi fuori e contro il sindacato, spesso ritenuto associato o alleato all'"*inquinatore*". Numerosi

* Esperto di temi ambientali e componente del Direttivo di Associazione Ambiente e Lavoro

furono i conflitti tra ambientalisti e lavoratori, tra movimenti e sindacato, determinando vere e proprie guerre tra poveri.

Queste contraddizioni coinvolsero direttamente il mondo del lavoro, impreparato alla sfida e spesso ripiegato su sé stesso a difesa corporativa dell'esistente: del posto di lavoro, contro un ecologismo con venature integraliste. Si generò un percepito che vide la produzione industriale, e quindi il lavoratore, collocati entro una categoria negativa, sinonimo di inquinamento e danno ambientale. Fu cancellata la distinzione tra modello di sviluppo distruttore di risorse e il lavoratore che invece ne subisce la condizione. Questi gli elementi sintetici del frangente storico.

Il sindacato si trovò con le spalle al muro. Occorreva uscire da questa situazione che poneva come unica alternativa la chiusura dei siti produttivi. Questi movimenti non si rendevano conto che così facendo aprivano la strada allo spostamento dell'inquinamento in altri territori, spesso molto lontani, generando quella sindrome nota con l'acronimo NIMBY (Not in My Backyard): non nel mio cortile, che rimuoveva semplicemente il problema.

L'obiettivo pertanto doveva essere quello di rendere sostenibili le attività produttive. Quindi bonifiche, interruzione del degrado ambientale, nuovo modello produttivo e di sviluppo, tecnologie pulite e difesa dell'occupazione.

Il punto di svolta fu la consapevolezza che la vera difesa dell'ambiente passa solo attraverso la difesa della salute del lavoratore e che il risultato più alto e radicale si ottiene solo quando si raggiungono insieme i due obiettivi.

Questo doveva essere il nuovo paradigma.

Occorreva perciò costruire una visione che decifrasse il problema in maniera unitaria, non separando ideologicamente le questioni dell'ambiente da quelle del lavoro.

Questa nuova visione doveva essere basata su competenze appropriate, capaci di costruire il nuovo approccio, anche in termini molto concreti di metodi, tecnologie adeguate, norme e comportamenti idonei.

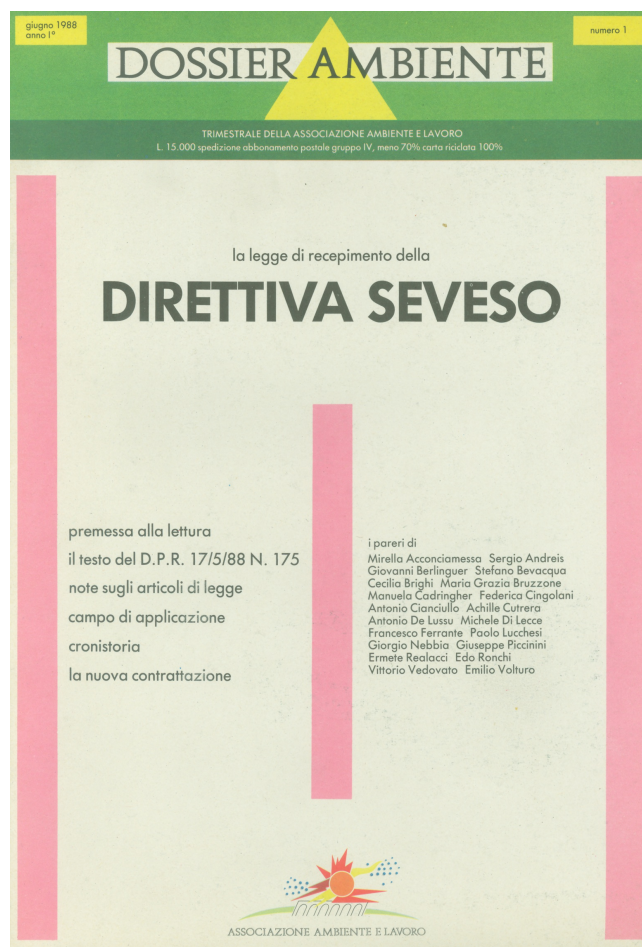
La risposta, promossa dalla CGIL, fu la nascita dell'Associazione Ambiente e Lavoro, di cui Rino

Pavanello fu l'animatore e primo responsabile. L'Associazione era lo strumento per elaborare, costruire e diffondere questa nuova visione.

Nel gennaio del 1987, la CGIL regionale della Lombardia, vara questo progetto. L'Associazione avrebbe contenuto l'anima sindacale, quella ambientalista e le migliori competenze presenti nel Paese.

Per l'incarico di segretario nazionale dell'Associazione è chiamato Rino Pavanello. Il Presidente è Riccardo Terzi (CGIL Lombardia). Dal 1990 sarà Presidente la professoressa Mercedes Bresso dell'Università di Torino.

Pavanello ha fatto precedentemente esperienza nella categoria dei chimici di Milano, la FILCEA CGIL, di cui era stato il segretario, per poi assumere il ruolo di responsabile della Commissione Ambiente della CGIL regionale.



Nel marzo del 1987 Rino Pavanello fonda la rivista

"Dossier Ambiente". Il primo numero contiene uno scoop giornalistico: l'elenco delle aziende a rischio di incidente rilevante. Era un elenco particolareggiato, una tabella nella quale erano indicate le aziende, la loro collocazione e le quantità di sostanze tossiche presenti. La tabella era relativa al territorio milanese. Nel Dossier Ambiente vi era riportato anche un elenco di aziende, a livello nazionale, che però non conteneva ulteriori indicazioni oltre al nome delle stesse. Tale elenco era già apparso nella stampa (Panorama) e che appunto Dossier Ambiente riprese per completezza di informazione.

L'elenco dettagliato del milanese era arrivato nelle mani di un esponente dei verdi, e giunse alla conoscenza generale proprio grazie alla nuova rivista.

Lo stesso primo numero riportò il testo della Direttiva Seveso, la 82/501, ancora non recepita dall'ordinamento italiano.

Fu un caso giornalistico. Uno scoop ripreso dalla stampa nazionale. L'Associazione Ambiente e Lavoro saliva subito agli onori della cronaca, come il nome di Rino Pavanello.

MILANO 9-10 MARZO 1987 ANNO EUROPEO AMBIENTE
CGIL LOMBARDIA CONVEGNO

PROPOSTA AMBIENTE

Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo Da Vinci
Via San Vittore, 21 (p.ta San Vittore, MM2 - fermata S. Ambrogio)

Introduzione: **RICCARDO TERZI**

Relazione: **RINO PAVANELLO**

Interventi:

L. Alberti, S. Andreis, G. Berlinguer, G. Cova, A. Focillo, G. Guzzetti, P. Lucchesi,
P. Pillitteri, G. Ruffolo, V. Squarcialupi, E. Testa, G. Varasi, L. Vertemati, E. Volturo

Comunicazioni:

G.C. Bello, L. Bodini, M. Boni, M. Cadringer, F. Candura, E. Capodaglio, F. Carnevale,
V. Carreri, G. Chlaudani, L. Conti, V. Cottinelli, A. Culotta, A. Cutrera, F. Dallavalle,
V. D'Angelo, G.F. De Fre, A. Di Giulio, M. Di Lecce, C. Faloci, V. Foà, D. Furlanetto,
W. Ganapini, S. Garattini, E. Gerelli, I. Ghezzi, D. Giusto, A. Grieco, R. Gualdi,
R. Guariniello, C. Maltoni, C. Monguzzi, G. Nebbia, V. Onida, G.C. Pinchera, C. Smuraglia,
B. Terracini, V. Vedovato, S. Zedda

Conclude:

OTTAVIANO DEL TURCO

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO



Sempre nel mese di marzo viene promosso il primo grande convegno, ha un titolo impegnativo e forte: "Proposta Ambiente". Il convegno è strutturato in tre sessioni e sviluppato in due giornate il 9 ed il 10.

Nella relazione introduttiva Rino Pavanello, oltre ad una lettura attenta della situazione sociopolitica italiana, relativamente ai temi ambiente e sicurezza sul lavoro, lancia una significativa e importante serie di proposte. Non si limita a questo, ma indirizza a diversi soggetti, possibili attori nella scena sociale e politica, precise richieste di interventi relativi alle proposte formulate.

Innanzitutto, Pavanello, rivolgendosi al Governo ed alla politica, poneva l'esigenza di un rapido recepimento della Direttiva europea 82/501 definita, come già citato, direttiva Seveso. Difatti vi erano testi fermi in Parlamento.

Poi, sempre al Governo ed al mondo politico, la definizione di una adeguata legislazione relativa ai rifiuti, e l'urgenza di porre attenzione al sistema sanitario nazionale, per un incremento degli organici dei servizi di prevenzione delle USL (oggi ASL), per aumentare sicurezza e controlli.

Al sindacato invece indica obiettivi di contrattazione, da sviluppare a livello nazionale nei CCNL e di secondo livello nelle singole aziende, sui temi relativi alla gestione dei rischi di incidente rilevante e alla salute dei lavoratori.

Pone anche in evidenza la questione delle sostanze cancerogene, evidenziando la scottante questione delle ammine aromatiche. Questo solo per rammentare alcuni punti della torrenziale relazione.

Si trattò di un vero e proprio programma pluriennale di politica ambientale e di sicurezza. Pavanello aveva tratteggiato un percorso con le indicazioni per l'agenda futura. Vi era la volontà di ridisegnare un modello di sviluppo, individuandone i contenuti essenziali, le responsabilità ed i principali attori politici e sociali chiamati all'azione. Il convegno era stato sostanziato da numerosi contributi scientifici e politici, che davano spessore e prospettiva alle proposte formulate da Pavanello nella relazione introduttiva.

L'Associazione Ambiente e Lavoro dispiegava così la sua vocazione di grande catalizzatore e coscienza critica.

Le personalità di rilievo che parteciparono all'evento, dando ragguardevoli contributi, furono abbondanti e di alto livello. I loro interventi e specifiche relazioni, riguardarono il merito dei temi sollevati, le dimensioni che questi assumevano, le criticità e occasioni presenti, arrivando spesso ad indicare anche i terreni dove costruire le possibili soluzioni.

Citiamo alcuni nomi.

Raffaele Guariniello e Angelo Culotta (magistratura), Carlo Smuraglia (CSM), Valerio Onida (UniMi), Laura Conti (presidente Comitato Scientifico Legambiente), Carlo Monguzzi (Legambiente), Cesare Maltoni, Francesco Carnevale, Vito Foà, Francesco Candura, Antonio Greco, Italo Ghezzi (università e medicina del lavoro), Gianluigi Ventura (dir. Federchimica) e Vittorio Vedovato (Resp. Ambiente Federchimica), Silvio Garattini (dir. Mario Negri), Francesco De Lorenzo (Ministro dell'Ambiente), Giovanni Berlinguer (senatore), Vera Squarcialupi (eurodeputato), il Sindaco di Milano Pillitteri e il Presidente della Regione Lombardia Guzzetti, Ottaviano Del Turco (segretario nazionale generale aggiunto CGIL), Riccardo Terzi, Giuseppe Cova, Mario Agostinelli (CGIL Lombardia), ecc. Tutto il dibattito è stato poi riportato in un apposito numero triplo di Dossier Ambiente.

Si configura, a partire da queste prime azioni, un notevole salto di qualità nella politica e nell'azione ambientalista e di tutela della sicurezza sul lavoro. Viene superata la logica del conflitto, dello schierarsi, tra movimenti ambientalisti e mondo del lavoro, facendo contemporaneamente uscire l'Accademia dalla "torre d'avorio", ponendola al centro del dibattito. L'Associazione Ambiente e Lavoro, nelle sue componenti, sindacato, "mondo del sapere" e ambientalisti, pone questo nuovo paradigma: la salute del lavoratore e dell'ambiente si tutelano insieme. È una rivoluzione copernicana. Di approccio e di politiche.

La convinzione è che solo operando in questa direzione, si può veramente andare alla radice del problema, senza prendere facili scorciatoie, che alla fine si risolvono spostando l'emergenza ambientale in altri territori, senza risolverla e impoverendo (disoccupazione) il tessuto sociale.

Venivano poste con forza, in termini concreti e

scientificamente fondati, la necessità e le strade possibili verso la sostenibilità del sistema produttivo e di consumo.

La riflessione che Rino Pavanello pose fu orientata non solo ad indicare percorsi di sostituzione, per esempio di sostanze o modifiche di processo, ma prospettò un metodo: quello della **partecipazione**.

In quel periodo venne da lui coniato lo slogan "*l'informazione è già prevenzione*". Indicando la condizione indispensabile: il coinvolgimento dei lavoratori e dei cittadini, come soggetti alleati nell'esigere mutamenti necessari e comportamenti responsabili di tutti i soggetti in campo.

Il confronto a cui chiamava Rino Pavanello, mediante le azioni dell'Associazione Ambiente e Lavoro, era particolarmente stringente e non permetteva a nessuno fughe o ideologismi sterili. Le robuste basi scientifiche e tecniche, la concretezza delle proposte, esigevano coerenza da parte degli interlocutori, a partire dal Governo fino ai movimenti ambientalisti.

Un elemento della forza della azione di Pavanello era quello di *non fare sconti a nessuno*, a partire dal sindacato, al quale chiedeva coerenza e mobilitazione, nella contrattazione e nella gestione quotidiana nelle fabbriche. Anni dopo, proprio questa sua posizione, fortemente sostenuta nelle diverse sedi e quindi non incline a mediazioni opportunistiche, determinò tensioni con la CGIL, lo accusarono di voler dare la "linea" al sindacato. Tensioni poi sciolte nei periodi successivi.

Possiamo affermare che gli elementi vincenti, perfettamente rintracciabili già in queste prime fasi, siano stati appunto la partecipazione e la coerenza nel porre le questioni.

Già altri avevano cercato strade simili, ma con il difetto o di essere chiuse nel mondo accademico, lontane dai cittadini e dalla politica, o di collocarsi in uno schieramento collocato dentro uno scenario di scontro, spesso connotato da posizioni irriducibili.

Questa grande intuizione di Rino Pavanello, la **partecipazione** nella **coerenza**, spazza via queste gabbie. Pone a tutti i dilemmi reali, ponendosi, lui per

primo, fuori dagli schieramenti ideologici. Chiamando al contributo chiunque sia coinvolto nelle questioni ambientali o di salute e sicurezza sul lavoro, invitando ciascuno a farsi carico dei problemi dell'altro ed a contribuire.

In questo quadro era logica la necessità di far uscire dall'*Accademia* le conoscenze, divulgandole e invitandole a mettersi al servizio del Paese. Quindi una doppia operazione: permettere a tutti di conoscere la sostanza delle questioni e contemporaneamente indicare al mondo dei saperi obiettivi concreti.

Pavanello è stato un grande divulgatore scientifico, maneggiava con cura, ma anche con decisione, le indicazioni che provenivano dal mondo delle conoscenze, per tradurle in termini di percorsi politici, di proposte e di azione. E non solo questo, ma un asse centrale della sua azione era quello, appunto, di interrogare gli esperti, fargli declinare i contenuti, stimolarli perché approfondissero specifiche situazioni e trovassero risposte realizzabili e percorsi da intraprendere.



Un esempio riguarda la vicenda del recepimento della Direttiva Seveso.

Da anni si era in attesa e giaceva, nei meandri parlamentari, un disegno di legge di recepimento.

Nel Convegno del 16 novembre 1987 *"Una legge per recepire la Direttiva Seveso"*, veniva proposto un testo emendato del disegno di legge, frutto di un lavoro intenso di un gruppo di esperti e politici (dai

magistrati ai deputati) coordinato da Pavanello.

Erano stati coinvolti, a vari livelli, e parteciparono al convegno: i senatori Cutrera, Imposimato, Lama, Nebbia, i deputati: Bassanini, Ghezzi, Aniasi.

Contribuirono con relazioni: Andrea Poggio (Legambiente), Giorgio Ruffolo (Ministro dell'Ambiente), Fausto Vigevani (segreteria nazionale CGIL), Sergio Andreis (deputato Verdi).

Bisogna anche ricordare gesti plateali, a cui ricorse Pavanello in quel frangente, come la denuncia del Presidente del Consiglio di allora, Ciriaco De Mita, per il mancato recepimento della Direttiva 82/501 oltre i limiti previsti nella Direttiva stessa.

Finalmente, dopo alcuni mesi di battaglia, il 17 maggio 1988 veniva pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPR 175/88 di recepimento della Direttiva Seveso.

Adesso si trattava di applicarla e nel novembre Pavanello promuove un momento pubblico di riflessione rivolto al sindacato.

Il convegno *"Direttiva Seveso. Il sindacato alle soglie del 2000: la contrattazione d'anticipo"* si svolse il 23 novembre, sei mesi dopo la pubblicazione. Al centro vi era l'indicazione di anticipare con la contrattazione i mutamenti di prodotto e di processo richiesti dalla normativa, in termini di quantitativi degli stoccaggi, e di sicurezza impiantistica, per evitare di essere poi vittime delle ristrutturazioni produttive.

La vicenda dell'applicazione sembrò poi bloccarsi per il sordo e continuo "boicottaggio" da parte del mondo imprenditoriale, malessere del quale si fece interprete Confindustria. Questa sosteneva che si era in presenza di una forte difficoltà applicativa, che si coniugava con la pesantezza burocratica che la norma stessa prevedeva. Insomma, veniva sostenuta la narrazione che era troppo complessa, quindi inapplicabile e che comunque fosse necessaria una sua sostanziosa revisione.

Nel febbraio del 1990 Pavanello nel Convegno *"Il software per attuare la legge sui rischi rilevanti"*, lanciava un semplice programma informatico per la rapida e facile applicazione della legge. Difatti nei mesi precedenti vi era stato un alacre lavoro per elaborare questo software, che fu realizzato da un

gruppo di ingegneri e informatici vicini all'Associazione. Il software fu denominato *Polar*. Era di facile utilizzo, calcolava rapidamente quantità e relativi obblighi connessi allo stoccaggio o utilizzo delle sostanze presenti negli elenchi della legge.

Il floppy disk venne distribuito gratuitamente a tutti quelli che lo richiedessero. In particolare, alla fine dell'iniziativa, che ebbe un successo sorprendente, si formò una fila incredibile al bancone della segreteria, per avere il dischetto. Questo software divenne un punto di riferimento per tutti, e dimostrò come anche un principiante potesse gestire la norma. Furono i giornalisti i principali testimoni della semplicità e validità del programma informatico.

Fu azzerata così ogni strumentale motivazione sostenuta da Confindustria e fallì il tentativo di fermare il DPR 175/88.

Questa vicenda illustra bene come Pavanello conducesse le battaglie politiche che intraprendeva.

Le parole chiave erano: *partecipazione, competenze e strumenti*.

Partecipazione dei lavoratori e dei cittadini, quindi informazione e divulgazione, con il coinvolgimento delle competenze, dalle Accademie ai servizi di prevenzione delle ASL, per fornire strumenti o percorsi di soluzione.

Il tutto condito con una sostenuta campagna di comunicazione.

L'Associazione inviava decine e decine di fax: alle agenzie giornalistiche, ai singoli giornalisti, a diverse personalità, ai parlamentari, ecc. Come le centinaia di telefonate che precedevano e seguivano i fax.

Ricordiamo il prezioso lavoro delle segretarie Simona Grumelli e Silvia Beretta. In molti casi venivano inviati veri e propri articoli giornalistici, così da facilitare il compito di stesura del testo, che poi sarebbe apparso nelle pagine dei giornali. Pavanello ben sapeva che quelli erano temi specialistici, non facilmente maneggiabili da non esperti e che avrebbero potuto allontanare i giornalisti per la loro difficoltà intrinseca.

Difatti, per promuovere una specializzazione nel settore, Pavanello "inventò" l'associazione dei giornalisti ambientalisti, della quale fecero parte personalità delle maggiori testate.

Successivamente furono prodotti altri strumenti informatici come *Sevinfo* per la compilazione delle

schede di informazione (obbligo presente nella nuova versione della legge Seveso) e *Polar2*, sempre per la classificazione delle aziende a rischio dopo le modifiche della legge.

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

DOSSIER AMBIENTE
BANCA DATI E CENTRALINO TELEFONICO

10 LUGLIO 1990
INIZIATIVA NAZIONALE

A 14 anni dall'lcmea e a 2 anni dal Dpr n. 175 1000 Sindaci e 3000 aziende di fronte alla scelta

**RISCHI RILEVANTI:
INFORMAZIONE
O DENUNCIA ?**

Saranno forniti gratuitamente (*) i floppy disk:
Sevinfo
per compilare la scheda di informazione in collaborazione con Aitec - Gruppo Ferruzzi
Polar 2
per censire le aziende a rischio rilevante in collaborazione con Eidos - Studi associati

INVITO

Milano 10 luglio 1990 ore 9,00-13,30
Centro Congressi Cariplo via Romagnoli, 6 (p.zza Scala) (MM1-MM3 - Fermata Duomo)

* I floppy verranno forniti gratuitamente solo ai soggetti sociali presenti che consegneranno una richiesta, su carta intestata, da cui risulti l'uso non commerciale dei programmi

Ore 9,00 Apertura lavori
Saluto previsto
PRESIDENZA CARIPIO

Introduzione:
RINO PAVANELLO
Segr. Naz. Ambiente e Lavoro

Illustra Sevinfo
STEFANO GATTI
- Aitec - Gruppo Ferruzzi

Illustra Polar 2
EDUARDO GALATOLA
- Eidos - Studi Associati

Ore 11,00 Intervengono:
ANNA CARLI
Segr. CDIL Naz.

ACHILLE CUTRERA
Senatore, Commissione Ambiente

FRANCESCO FERRANTE
Responsabile Ambiente Confindustria

GIANANDREA GINO
Segretario Snop Lombardia

GIOVANNA MELANDRI
Segr. Naz. Lega per l'Ambiente

GIORGIO NEBBIA
Senatore, Commissione Ambiente

VITTORIO VEDOVATO
Responsabile Ambiente Assolombarda

Ore 13,30 conclude:
CESARE NORDIN
V. Segr. Naz. Ambiente e Lavoro

Presiede:
MERCEDES BRESSO
Presidente Naz. Ambiente e Lavoro

Si ringrazia la Cariplo per la concessione della Sala del Centro Congressi

A completamento occorre aggiungere la tenacia di Pavanello. In questo caso difatti, se a febbraio aveva promosso un convegno di "lotta", ad aprile fu realizzato "Ambiente e Rischi Rilevanti. Come informare cittadini e lavoratori". L'obiettivo era dare, agli allora Consigli di Fabbrica, elementi di conoscenza, come il software, e le indicazioni delle relative azioni sindacali di contrattazione specifica sui rischi industriali.

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

DOSSIER AMBIENTE
Trimestrale di Ambiente e Lavoro

Al convegno saranno disponibili i numeri della rivista

**CONVEGNO NAZIONALE
AMBIENTE E RISCHI RILEVANTI**

**COME INFORMARE
CITTADINI
E LAVORATORI**

"Informare è già prevenire":
una scheda per adempiere agli obblighi del DPR 175/88 ("Direttiva Seveso")

Il pool degli esperti dell'Associazione saranno presenti per informazioni sulla "Banca Dati" di Ambiente e Lavoro ed i relativi programmi sui rischi rilevanti, sulla tossicologia e sulla legislazione.

La partecipazione è gratuita, è gradita la conferma alla Segreteria organizzativa: Associazione Ambiente e Lavoro, V.le Marelli, 49/1 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI) - Tel. 02/2407851 - 28223120 - Fax 02/26220138

Milano, 9 aprile 1990 ore 9,00 - 18,00
Teatro delle Erbe Via Mercato, 3 (MM 1 Cairoli MM 2 Lanza)

INVITO

Il 10 luglio, anniversario dell'incidente di Seveso, fu tenuta l'iniziativa: "Rischi Rilevanti: informazione o denuncia?", per stimolare la capacità di intervento e controllo dell'Amministrazione Pubblica.

Tre colpi decisivi per l'attuazione della così detta legge Seveso.

Tutti gli anni, da allora, il 10 luglio si è sempre tenuto un convegno sui grandi rischi industriali, sulle modifiche della legge che nel tempo si sono succedute, sulla sua applicazione, le innovazioni necessarie, i comportamenti virtuosi ed i sistemi di gestione.

Il tema dei grandi rischi industriali fu solo una delle questioni affrontate in quegli anni. Ricordiamo l'attenzione a temi come l'impatto ambientale, sviluppato in un convegno del 1988, quindi il tema dei rifiuti tossici e nocivi, l'anno prima lo sguardo si era rivolto alla ricerca in Italia, nel 1989 si esaminò la legge sui parchi, e poi fu la volta dell'utilizzo dei pesticidi, sia dal punto di vista ambientale che di sicurezza sul lavoro, e infine, sempre nello stesso anno, furono affrontati gli aspetti etico religiosi della questione ambientale, coinvolgendo alte personalità della Chiesa Cattolica milanese.

Esaminando ora anche il terreno della sicurezza e salute sul lavoro, citiamo il convegno a Brescia del 1989 relativo a "Nocività e sicurezza negli ambienti di lavoro", e poi "Innovazione e nuova domanda di salute", sempre del 1989. L'attenzione al genere fu sviluppata con il convegno tenuto a Bari "Donna salute e lavoro".



Già dal 1991 venne lanciata da Pavanello la necessità di un Testo Unico di igiene e sicurezza sul lavoro, che vide la luce, come sappiamo, solo nel 2008.

Dai primi anni Pavanello sviluppò una intensa rete di relazioni con associazioni della prevenzione. Quella più vicina e storicamente coinvolta in molte iniziative

fu la **SNOP**: Società Nazione degli Operatori della Prevenzione, che aveva come punto di riferimento e collaboratrice di Associazione Ambiente e Lavoro la dottoressa Laura Bodini.

La rete di collegamenti portò poi alla nascita della CIIP: Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione, di cui Pavanello è stato uno dei più significativi membri e anche presidente.

Dopo quell'iniziativa del giugno '89, Pavanello mobilitò l'Associazione nella battaglia per modificare il DPR 277/91 che recepiva alcune direttive che giacevano in attesa dagli anni Ottanta, relative a piombo, amianto e rumore.

Il DPR fu pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 agosto, quasi alla chetichella, dopo che per tempo si era sviluppato un ampio dibattito e costruite precise proposte. Il DPR difatti recepiva "al ribasso" le indicazioni delle direttive e faceva carta straccia delle proposte avanzate da vari settori della prevenzione, compresa Ambiente e Lavoro.

In quella calda estate, prima dell'emanazione, Pavanello arrivò a coinvolgere l'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, invitandolo a non firmare il decreto, e rimandarlo alle Camere.

Il testo e le modalità erano stati suggeriti da eminenti magistrati. Per dare più forza e risonanza venne quindi promosso, a *tambur battente*, il 23 settembre a Milano, il convegno "Rimedia '91: i rischi da rumore, piombo, amianto".

Pavanello sapeva bene quanto i tempi fossero decisivi per l'esito del confronto. Questa è stata una sua importate caratteristica: saper rispondere con tempi di reazione sorprendentemente veloci, tali da mettere al tappeto gli altri soggetti. Storicamente un grande personaggio vinceva le battaglie grazie alla velocità di spostamento delle truppe: Napoleone Bonaparte.

L'attenzione di Pavanello era capace anche di orientarsi ad affrontare specifiche situazioni di emergenza ambientale. Con il progetto DERISP si affrontava la specifica situazione dei tre fiumi milanesi, tra i più inquinati d'Italia, e con un elevato numero di aziende a rischio presenti nei loro bacini idrografici. Il progetto si sviluppò in un impegnativo lavoro di raccolta e divulgazione dei dati e ricerche presenti in diversi centri ed enti specialistici, e delle possibili

prospettive di bonifica e riduzione del rischio complessivo. Il progetto fu presentato nel febbraio del 1993 a Milano, nel convegno "DERISP. Progetto Rischi Industriali nell'area Lambro-Seveso-Olona". Questo progetto, come altre iniziative, era rivolto ad aspetti molto concreti del territorio. Pavanello orientò sempre l'iniziativa non solo a tematiche generali e di interesse nazionale e internazionale, ma anche a situazione specifiche.

P.T.T.A. Programma Triennale 1989-91 per la Tutela Ambientale

Soggetto Responsabile dell'esecuzione: ASSOCIAZIONE AMBIENTE LAVORO

Soggetto Titolare: CISE

Amministrazioni che hanno approvato il progetto: MINISTERO DELL'AMBIENTE, REGIONE LOMBARDA

DERISP

Delocalizzazione e Ristrutturazione Processi Produttivi Rischio Industriale

Progetto "Rischi Industriali nell'area Lambro-Seveso-Olona" (P.T.T.A. - Derisp 1 - Regione Lombardia)

Illustrazione e distribuzione del software e della password gratuiti di due banche dati sulla legislazione e sulla classificazione automatica dei rischi di incidente rilevante

Intervengono:

Sen. Achille Cutrera
Commissione Ambiente Senato

On. Gianni Mattioli
Commissione Ambiente Camera

Ing. Carlo Monguzzi
Assessore Ecologia Regione Lombardia

On. Enrico Testa
Commissione Ambiente Camera

Dott.ssa Fiorella Ghilardotti
Presidente Regione Lombardia

On. Carlo Ripa Di Meana
Ministro dell'Ambiente

Milano 1 febbraio 1993 ore 9,00 - 13,00

Le banche dati ambientali "db 175 a1" e "db 175 a2"

(su floppy disk e con collegamenti on line, realizzate come fase "a") del progetto "P.T.T.A. 1989-91, DERISP n. 1-Lombardia" "Rischi industriali nell'area Lambro-Seveso-Olona", approvato da Regione Lombardia e dal Ministero Ambiente nell'ambito del Programma Triennale per la Tutela Ambientale

L'iniziativa prevede illustrazione e distribuzione gratuita di:

- 1) floppy disk delle due banche dati ambientali, dotate di possibilità di lettura con "modalità ipertestuali" e trasferibili sui personal computers degli utenti;
- 2) password per il servizio on line, che consente: 2a) accesso e lettura con modalità semplificate (computer con modem o addirittura terminale tipo Videotel) delle banche dati già realizzate od in allestimento; 2b) possibilità di trasferimento sui singoli computers degli utenti dei programmi e dei dati contenuti nelle due banche dati.

Le due banche dati realizzate contengono:

"db 175 a1": l'intera legislazione italiana (e la Legge n. 50 della Regione Lombardia) sui rischi industriali rilevanti ed una serie di Leggi nazionali collegate, con possibilità di lettura con "modalità ipertestuali", per la verifica di connessioni e di richiami tra le diverse Leggi;

"db 175 a2": l'automatica definizione, classificazione, verifica e controllo dell'appartenenza alle varie classi di rischio rilevante, come previsto dalla vigente legislazione.

Le banche dati realizzate ed alcune delle prossime rappresentano uno strumento valido a livello nazionale ed utilizzabile indipendentemente dal territorio di appartenenza.

Per questi motivi l'iniziativa si configura come una delle più importanti mai realizzate in tema di informazione pubblica e distribuzione gratuita di strumenti e supporti informatici per conoscere, prevenire e ridurre i rischi industriali rilevanti ed i conseguenti danni ambientali, nonché per meglio tutelare la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori.

L'iniziativa costituisce un adempimento del progetto "Rischi Industriali nell'area Lambro-Seveso-Olona", approvato dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lombardia con l'intesa del 6 aprile 1991 e pubblicato come DERISP numero d'ordine 1- Regione Lombardia nell'ambito del P.T.T.A., e di cui CISE S.p.A. è soggetto titolare e Associazione Ambiente e Lavoro è soggetto responsabile dell'esecuzione.

Segreteria Organizzativa:
Tel. (02) 26.22.31.20 - 27.00.26.62
fax: (02) 26.22.31.30 - 27.00.25.64

Lo sguardo internazionale si sviluppò non solo sul tema particolare dei grandi rischi, ma fu rivolto alla giornata internazionale della sicurezza sul lavoro, si occupò delle diverse conferenze mondiali sui temi della crisi ambientale. Citiamo le iniziative: "Ambiente dopo Rio: quali opportunità?" - Milano, 10 luglio 1992; "Ecoaudit: opportunità e vincoli del regolamento CEE" - Milano, 30 settembre 1993; "Regolamenti CEE: 2078/92, 2080/92, 2081/93" - Firenze, 9 giugno 1994.

Sul tema della prevenzione, venne svolto un intenso lavoro di studio e divulgazione delle nuove Direttive europee, che a partire dal 1989 rivoluzionarono l'approccio normativo, e che avrebbero portato, dopo una intensa campagna, al famoso Decreto Legislativo 626/94.

Il convegno "Il recepimento delle Direttive 391/89 e collegate" - Milano, 8 luglio 1994, esponeva quel

lavoro, riportato in vari numeri del Dossier Ambiente, nel quale si indicavano dei possibili testi di recepimento relativi alle diverse Direttive. Pavanello promosse e coordinò i gruppi di lavoro specifici per le diverse Direttive.

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO



CONVEGNO NAZIONALE
10 LUGLIO 1992

AMBIENTE DOPO RIO QUALI OPPORTUNITÀ?

Politica ambientale in Italia ed Europa:
nuove frontiere e rigidità economiche
a 16 anni dal disastro dell'ICMESA

La partecipazione è libera;
saranno distribuiti gratuitamente:

- 1) documentazione sul SUMMIT DI RIO DE JANEIRO;
- 2) floppy disk "db 175-a 1" sui rischi rilevanti;
- 3) sintesi progetti Ministero Ambiente - Regione Lombardia, denominati: "Linea Verde" "Rischi industriali nell'area Lambro-Seveso-Olona"

Milano, 10 luglio 1992 ore 9 - 13 Sala Congressi CGIL C.so Porta Vittoria, 43

INVITO

Ore 9.00: Registrazione partecipanti

Introduzioni

MERCEDES BRESSO
Presidente Ambiente e Lavoro
Componente Delegazione Italiana al Summit di Rio

RINO PAVANELLO
Segretario Ambiente e Lavoro

Interventi

PAOLO ALIA
Direttore Generale CISE

CARLO GHEZZI
Segretario Generale CGIL Milano

Panel: impegni del Parlamento

SEN. ACHILLE CUTRERA
Senatore, gruppo PSI

ON. GIANCARLO GALLI
Deputato, gruppo DC

ON. GIANNI MATTIOLI
Deputato, gruppo Verde

ON. ENRICO TESTA
Deputato, gruppo PDS

Intervengono:

SEN. GIORGIO RUFFOLO
Capo Delegazione Italiana al Summit di Rio
Ministro dell'Ambiente

ON. CARLO RIPA DI MEANA
Commissario CEE per l'Ambiente

Comitato di Presidenza

MARCELLO BUATTI	GIORGIO NEBBIA
MANUELA CADRINGER	FRANCO RAMPI
ANTONELLA CAPRIA	CARLO SBRAGLIA
GIUSEPPE CHAUDANI	VERA SQUARCIALUPI
GABRIELLA MAGISTRETTI	CESARE STEVAN
CESARE MODINI	RICCARDO TERZI
MARINA MUSTI	ALBERICO ZEPPESELLA

Segreteria Organizzativa:
Istituto Ambiente Europa
Via P. Finzi, 15 - 20126 Milano
Tel. (02) 27002662 - Fax (02) 27002564

Ore 9.00: Registrazione partecipanti

Introduzioni

MERCEDES BRESSO
Presidente Ambiente e Lavoro
Componente Delegazione Italiana al Summit di Rio

RINO PAVANELLO
Segretario Ambiente e Lavoro

Interventi

PAOLO ALIA
Direttore Generale CISE

CARLO GHEZZI
Segretario Generale CGIL Milano

Panel: impegni del Parlamento

SEN. ACHILLE CUTRERA
Senatore, gruppo PSI

ON. GIANCARLO GALLI
Deputato, gruppo DC

ON. GIANNI MATTIOLI
Deputato, gruppo Verde

ON. ENRICO TESTA
Deputato, gruppo PDS

Intervengono:

SEN. GIORGIO RUFFOLO
Capo Delegazione Italiana al Summit di Rio
Ministro dell'Ambiente

ON. CARLO RIPA DI MEANA
Commissario CEE per l'Ambiente

Comitato di Presidenza

MARCELLO BUATTI	GIORGIO NEBBIA
MANUELA CADRINGER	FRANCO RAMPI
ANTONELLA CAPRIA	CARLO SBRAGLIA
GIUSEPPE CHAUDANI	VERA SQUARCIALUPI
GABRIELLA MAGISTRETTI	CESARE STEVAN
CESARE MODINI	RICCARDO TERZI
MARINA MUSTI	ALBERICO ZEPPESELLA

Segreteria Organizzativa:
Istituto Ambiente Europa
Via P. Finzi, 15 - 20126 Milano
Tel. (02) 27002662 - Fax (02) 27002564

In quegli anni l'Associazione viene riconosciuta come associazione ambientalista di interesse nazionale, questa individuazione permetteva di partecipare a bandi e progetti nazionali. Difatti Pavanello, per far crescere Associazione Ambiente e Lavoro, aveva costituito delle nuove sedi oltre a quella storica di Milano. Le più attive furono Piacenza con la guida dell'on. Nanda Montanari e Roma retta da Claudio Francia.

Un aspetto meno evidente, ma decisivo, era la capacità di Pavanello di reperire risorse. Di svolgere servizi di informazione e formazione per diversi soggetti, a partire dal sindacato, di conquistare sponsor per le varie iniziative e per il Dossier Ambiente, di partecipare a progetti e bandi, promossi da grandi soggetti: Comunità Europea, INAIL, Ministeri, Regioni, Camere di Commercio, Università, ecc. Ecco evidenziata questa sua grande capacità di saper "vendere", di saper valorizzare quanto Associazione Ambiente e Lavoro produceva. Per meglio gestire questa attività, maggiormente indirizzata agli aspetti di mercato, fu fondato l'Istituto Ambiente Europa, società cooperativa, orientata alla formazione

e consulenza.

In parallelo furono moltiplicate le attività editoriali, come la produzione del "Codice della sicurezza e salute sul lavoro", raccolta della normativa, leggi, decreti, circolari, ecc. presenti in Italia.

Pavanello promosse quello che denominò "Patto per l'Ambiente e il Lavoro della XIII legislatura", che fu sottoscritto da centinaia di parlamentari, di tutte le aree politiche. Da appartenenti alle forze politiche di sinistra fino al MSI.

Potremmo affermare che Pavanello aveva una schiera di referenti in Parlamento che poteva rappresentare la maggior forza politica, certamente riferita solo alla specifica tematica ambiente sicurezza. Vi era proprio la "corsa" ad essere presente nel patto, perché poteva essere il viatico per la partecipazione ai diversi momenti pubblici che l'Associazione promuoveva; quindi, alla risonanza pubblica e giornalistica che ne derivava. Molti parlamentari, quelli così detti "peones", avrebbero potuto avere una rilevante visibilità ed un ruolo, essere resi riconoscibili presso l'elettorato.

Questo tema della visibilità e del ruolo, aveva avuto un peso significativo per le personalità dell'Accademia o del mondo della prevenzione che via via parteciparono alle iniziative e ricerche di Ambiente e Lavoro. Spesso ricercatori e studiosi di altissimo livello erano totalmente oscuri al grande pubblico, o semplicemente ignoti fuori della loro ristretta cerchia. Pavanello permetteva loro di conquistare la scena pubblica e di avere una risonanza che mai avrebbero avuto. Questo era l'asse del reciproco interesse: visibilità in cambio di un contributo di valore. Pavanello, conoscitore dell'animo umano, sapeva cogliere questo bisogno.

Possiamo pesare questa opportunità di visibilità proprio enumerando le iniziative pubbliche, seminari, convegni, dibattiti, incontri, congressi, fiere, che Ambiente e Lavoro promosse o alle quali partecipò. Negli anni che videro Pavanello alla guida

dell'Associazione, ovvero dal 1987 al 2014 furono svolte ben 461 iniziative pubbliche, con il 1999 che ne vide ben 52 solo in quell'anno, seguito dal 2004 con 45 eventi, con una media di 18 all'anno. Queste iniziative furono tenute in diverse parti d'Italia, certamente il numero più grande spetta a Milano.

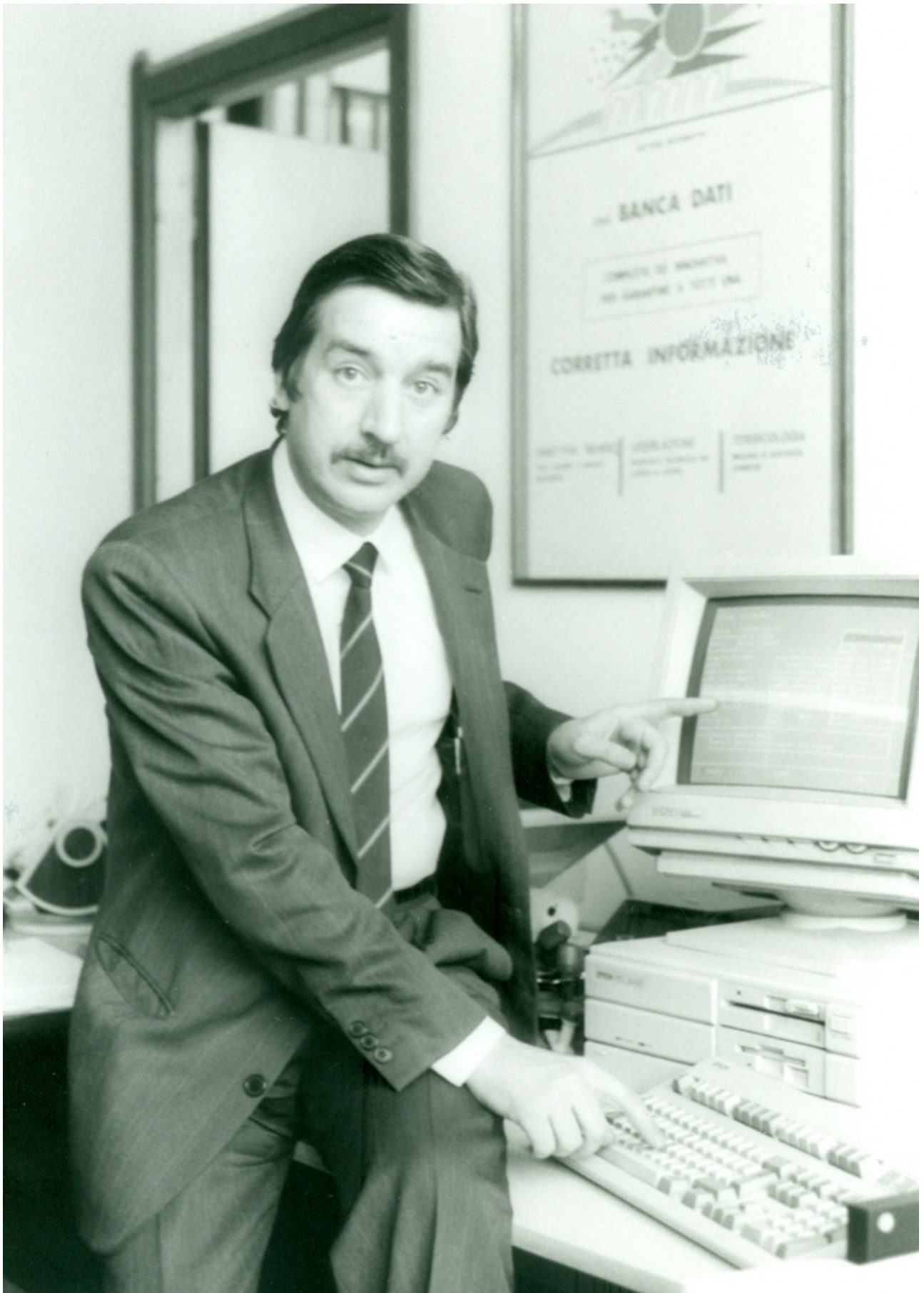
Proviamo a stendere un elenco di tutte le sedi che hanno visto almeno una iniziativa: Milano, Roma, Brescia, Genova, Bologna, Piacenza, Rimini, Catania, Modena, Firenze, Aci Castello, Sesto San Giovanni, Palermo, Borgotaro, Sassari, Barumini, Napoli, Reggio Emilia, Pisa, Taranto, Cagliari, Torino, Alessandria, Parma, Padova, Arezzo, Varese, Pescara, Bari, Chieti, Aosta, Sulmona, L'Aquila, Oristano, Pistoia, Catanzaro, Bergamo, Lucca, Verona, Treviso, Livorno, Mantova, Assago, Lodi.

Si è voluto riportare questo elenco per dare immediata e forte immagine della vastità dei territori coinvolti, della capacità di Pavanello di suscitare iniziative in tutta Italia.

L'azione di Pavanello, la capacità operativa e di proposta di Associazione Ambiente e Lavoro, ha prodotto una modifica delle politiche ed azioni della prevenzione in Italia, sia dal punto di vista ambientale che di sicurezza sul lavoro.

Pavanello non solo ha retto la guida dell'Associazione, e con essa ha saputo dare una visione forte e originale, ma in particolare ha arricchito, con la sua intuizione, di elementi indispensabili l'azione, come la partecipazione dei lavoratori e dei cittadini, con la costante operazione di divulgazione e informazione pubblica, che ne permetteva il coinvolgimento, e non ultima, la messa in circolo di idee prima confinate nelle Accademie. Questo con la tenacia e la sorprendente capacità di velocità nell'azione.

L'orizzonte dei suoi pensieri viaggiava rapido e concreto, traducendo in attività e in percorsi di soluzione i problemi.



RINO E SNOP

di *Laura Bodini**

Abbiamo deciso di iniziare questo capitolo da alcuni ricordi personali dei presidenti SNOP che risalgono ai giorni della tragica improvvisa morte (da troppo lavoro) di Rino. Poi, una breve nota sulla collaborazione tra le due amate associazioni sorelle.

I ricordi del mondo SNOP nei giorni successivi alla scomparsa di Rino

Lalla Bodini - past President SNOP
RINOPINO

così per i miei amici, i miei famigliari, sul mio telefonino era nominato Rino.

Una conoscenza di 30 anni, la partenza sul filo di lana delle nostre due associazioni SNOP (1985) e Ambiente e Lavoro (1987). Una amicizia e una collaborazione, un confronto non sempre facile per la sua testardaggine generosa sino all'ultima settimana frenetica per il WMD in CIIP. Solo la scelta del nome di Associazione Ambiente e Lavoro racchiude(va) la potenza, l'intuizione... incompiuto anche oggi perché deve (doveva) essere possibile (anche a Taranto) coniugare impianti puliti e sicuri!

Diceva giustamente Marcello Buiatti alla commemorazione funebre che Rino ha fondato il vero ambientalismo italiano: razionale, forte, propositivo.

Per tanti anni sono stati dirimpettai il mio SMAL di Sesto (poi ASL) e la sua sede: lui, le ragazze e i ragazzi di Associazione Ambiente e Lavoro, meravigliosi nella gentilezza e bravura che recapitavano i materiali sulla mia scrivania, sembra in una busta con il mio nome. Efficienti e sorridenti in ogni iniziativa, seminario, fiera. In mia presenza aveva rifiutato di diventare sottosegretario nel Governo in cui Ruffolo era Ministro dell'Ambiente, alla faccia di chi pensava,

sbagliando clamorosamente, della sua volontà di "carriera politica" e questo fatto io lo raccontavo sempre ai maligni che non mancano mai.

Le foto dell'incontro con Pertini dietro la scrivania.

I suoi mazzi di fiori per tutti i miei compleanni, il suo caffè natalizio per gli amici, la cena annuale di pesce intorno a Natale.

Ogni ora mi rimprovero anche come medico di non avere colto "a distanza" affanni e stanchezze, di non avere intuito precipizi possibili.

Certamente il baluardo sulle leggi sarà appannato, l'etica pervicace sulla formazione "giusta" difficile da reggere in un mondo di opportunisti e squali.

Sicuramente starà organizzando qualcosa di grandioso anche lassù, rompendo le scatole al Padreterno: l'unico peraltro a non avere dato il patrocinio alle iniziative di Rino.

Bisognerà raccogliere il suo testimone in tantissimi se vogliamo onorare il suo sacrificio che è stato per la prevenzione, l'ambiente e la giustizia.

Claudio Calabresi - past President SNOP

La notizia mi ha raggiunto sabato 26 nel corso di un viaggio di alcuni giorni a New York, un viaggio che da quel momento è divenuto un'altra cosa, subito incredulità poi dolore, rimpianto e anche preoccupazione... e rabbia per essere lontano e non poter tornare in anticipo ed essere a Milano almeno per salutarlo da vicino.

Rino era una di quelle persone che è impossibile pensare che un giorno non ci saranno più.

Lo conoscevo da una trentina d'anni e gli volevo bene ormai da molto tempo. Inizialmente la nostra frequentazione era nata nel decennio '80, nel percorso SNOP - Associazione Ambiente e Lavoro, poi avevamo avuto varie occasioni di collaborazione finché alla fine degli anni '90 Rino, divenuto consigliere di amministrazione nell'INAIL e sapendo di una certa mia insoddisfazione e stanchezza nel mio ambito

* *Medico del lavoro del Servizio SMAL di Sesto San Giovanni, tra i fondatori di SNOP e CIIP e collaboratrice di Associazione Ambiente e Lavoro*

lavorativo in ASL, mi aveva proposto di aiutarlo nel lavoro in Istituto, dove stava iniziando l'implementazione della "funzione" prevenzione. Una cosa difficile, nuova, una scommessa, di quelle in cui lui era specialè (buttare il cuore oltre l'ostacolo era per lui molto più naturale che per la maggior parte degli umani). Ho accettato e dall'ottobre 2000, con la sua intermediazione, sono entrato nell'Istituto, dove sono poi rimasto fino al 2012, quindi molto più di Rino che, finito il mandato, è tornato alle abituali e per lui sempre prioritarie attività in Ambiente e Lavoro. Il periodo condiviso in ambito Inail è stato non lunghissimo ma di un'intensità ed anche di una condivisione intellettuale per me straordinaria. Quello che abbiamo fatto nella prima parte insieme in Inail e che poi si è tramutato per me in un percorso lungo 12 anni, difficile ma affascinante e fors'anche produttivo, lo devo alla sua lungimiranza.

La conoscenza è diventata amicizia, ci sentivamo periodicamente, ci vedevamo talora anche privatamente, ho conosciuto anche (non profondamente, forse) il Rino privato, riservato e mai eccessivo nel parlare di sé e delle sue cose, e del resto anche in un incontro privato con lui arrivavano prima o poi anche ragionamenti sul lavoro, sui progetti, sulle iniziative. Molte volte si è proposto di raggiungermi nella mia casa in Val d'Aosta per andare a funghi insieme, non ci siamo mai riusciti... ma io pensavo che prima o poi l'avremmo fatto. Prima o poi... tanto il poi ci sarebbe stato, mi dicevo.

Quando si è avvicinato il mio pensionamento, Rino è stato pressante nell'invitarmi a dargli una mano, non gli ho mai detto di no ma... gli manifestavo la mia preoccupazione per i ritmi e l'intensità che lavorare con lui inevitabilmente comportava. La mano gliel'ho data, pur se sempre in misura non confrontabile con ciò che ci metteva lui. Quante mail notturne... Negli ultimi mesi e nelle ultime settimane ci siamo incontrati per parlare delle iniziative 2014-2015, in particolare dei suoi progetti per l'EXPO 2015, su cui puntava moltissimo: detto da un altro, si sarebbe pensato ad utopie, da Rino risultava una cosa naturale e sicuramente si sarebbe realizzata. Ci siamo sentiti lunedì 21, subito prima della mia partenza per New York, sperava che mi potessi collegare il mattino del 28 (per me sarebbe stata notte...) almeno per assistere

all'evento a cui teneva molto ed alla cui preparazione mi aveva "costretto" a dare una qualche mano.

Confrontavamo le nostre "pillole" per la pressione, ma lui parlava poco di salute, non sembrava pensarci né lasciava sospettare neppure nelle ultime settimane che l'immenso e quotidiano sforzo lavorativo gli pesasse. Gli chiedevo, io che non lo sono, com'era essere nonno, ne parlava con tenerezza ma come sempre rapidamente... per poi tornare ai temi e ai progetti da sviluppare. Sono tra quelli che si stanno arrovellando: forse gli si poteva dire (imporre?) di allentare la tensione... siamo stati abbastanza attenti? D'altronde, come non pensarlo indistruttibile e quasi... "eterno"? Non voglio qui parlare a lungo di quanto è stato importante Rino, vedo che in tanti lo stanno facendo. Almeno ora...

Mi limito a dire che è stato grande, che è una di quelle persone che non hanno certo sprecato il loro percorso di vita. Purtroppo, sono convinto che sia anche una di quelle (poché) persone autenticamente insostituibili: il vuoto che lascia, che io sento atrocemente, non è e non sarà secondo me riempibile se non in minima parte. La sua lungimiranza sulle connessioni tra produzione, lavoro e ambiente, la sua intelligente e costante presenza sugli sviluppi normativi (ed alle correzioni degli errori e insufficienze nella produzione delle norme, sui era veramente maestro), la sua immensa capacità di "fare" comunicazione, la sua consapevole attenzione alla formazione, la sua... non potranno che essere gestite in modo diverso, certamente in modo meno "pieno" e comunque da più persone con diverse caratteristiche e competenze. Alla sua squadra di Ambiente e Lavoro, ai professionisti più vicini che gli hanno dato una mano, resta un passaggio almeno parziale di testimone per evitare che tutto il suo lavoro finisca. Bisognerà pensare attentamente al "dopo Rino", prima di tutto per lui, nella consapevolezza che le modalità d'impegno e contributo dovranno essere inevitabilmente differenti e probabilmente anche meno produttive. Ora un po' di spazio al dolore. Ciao Rino, mi manchi... e grazie.

Giorgio Di Leone - Presidente SNOP

Non è mai possibile accettare la morte, la sua perentorietà, l'impossibilità di replica, la sua eternità.

Non è mai possibile accettarla per nessuno, ancor meno per un parente o per un amico. Ma non è dei sentimenti personali di ciascuno di noi che voglio ora parlare: ciascuno vive nel proprio privato il vuoto incolmabile che ha determinato la morte di Rino. Ciascuno ha i propri ricordi o i propri rammarichi, ciascuno ha percorso un pezzo più o meno lungo della propria vita con lui. Voglio invece parlare di cosa Rino abbia rappresentato per il nostro mondo e di quanto la sua perdita sia da ritenersi veramente irrecuperabile. Vulcanico, generoso, intelligente, proiettato verso il futuro, capace di tessere reti, lungimirante, portatore di conoscenze che non hanno facili confronti, motore inesauribile. Sappiamo quanto si sia speso per la prevenzione, per l'ambiente e in particolare per la sicurezza nei luoghi di lavoro (e quanto si sia personalmente speso lo comprendiamo purtroppo molto meglio ora). Conosciamo i suoi progetti per questo impegnativo anno e per il 2015, con la sfida dell'Expo che già lo aveva appassionato. Abbiamo ricevuto le sue telefonate che non tenevano conto dei giorni di festa, abbiamo letto le sue mail inviate in qualsiasi giorno e in qualsiasi ora. Non si è mai risparmiato e ha da sempre rappresentato un riferimento. Rino non è sostituibile. Chiunque sia rimasto dovrà ora affrontare le future difficili sfide in maniera diversa, consapevole di una nuova improvvisa debolezza. Ma con l'impegno di non rendere vano tutto il suo lavoro e di dare continuità al suo sacrificio. Tutti noi gli siamo grati. Con lui è morto un uomo giusto.

Susanna Cantoni - Direttore Dipartimento Prevenzione Medica ASL di Milano

Profondamente addolorata dalla improvvisa scomparsa dell'amico Rino lo ricorderò sempre per il suo infaticabile e generoso sostegno alla prevenzione, a tutela dei lavoratori, per un lavoro più sicuro, sano ed umano.

Graziano Frigeri - Segretario EWHN, Presidente Assoprev, past Presidente SNOP

Ho conosciuto Rino negli anni '80: lui stava consolidando l'Associazione Ambiente e Lavoro mentre noi (medici e operatori dei servizi pubblici di prevenzione) stavamo costruendo, insieme ai Servizi, la SNOP. Altri

colleghi ed amici, ricordando Rino, hanno sottolineato i questi giorni ciò che è divenuta Ambiente e Lavoro nel contesto Nazionale ed Europeo, grazie a Rino. Io vorrei ricordare soprattutto il grande e vero amico, e i trenta anni di impegno comune, di collaborazione, di confronto, qualche volta anche di discussione, perché tra veri amici talvolta si discute. Ai tempi della "SNOP di Via Oslavia" a Sesto, per incontrare Rino bastava attraversare viale Marelli, e lo si faceva spesso, per impostare le battaglie comuni, a cui Rino già allora amava attribuire acronimi originali: pochi forse ricorderanno, ad esempio, "Rimedia 91", una delle prime campagne, con cui ci proponevamo di "aggiustare" il D.Lgs. 277/91.

Rino amava "pensare globalmente", non trascurando anche "effetti mediatici" che possono aiutare: così, quando Bill Clinton fu eletto alla Presidenza USA nel 1992, tramite il Vice Presidente Al Gore, ambientalista con cui era in contatto, Rino ebbe l'idea di scrivere un messaggio di auguri, e insistette affinché anch'io, allora Presidente SNOP, lo facessi. Clinton ci rispose, e questo indubbiamente ci fu di aiuto nello stabilire alcuni importanti contatti a livello nazionale ed internazionale.

Ma, naturalmente, non era attento solo alle cose clamorose: quando un gruppo informale di attivisti europei impegnati sul terreno della difesa della salute dei lavoratori, con cui eravamo entrati in contatto, decise di trasformarsi in EWHN (European Work Hazards Network) Rino volle fortemente "esserci": il suo apporto alla organizzazione delle due Conferenze Europee EWHN tenutesi a Bologna nel 2008 e nel 2013, è stato assolutamente determinante. Il networker inglese Ian Draper, nel messaggio di cordoglio che ha inviato, ricorda con commozione quando, al termine della Conferenza Europea del 2008 e grazie ai contatti istituzionali che solo Rino sapeva allacciare a qualsiasi livello, fummo ricevuti al Quirinale per illustrarne i risultati e le prospettive future, e come anche in quella occasione, al Quirinale, Rino seppe "tenere banco" in modo unico.

A margine della Conferenza dello scorso Ottobre 2013 gli comunicai l'imminente nascita di Assoprev. Conoscendo bene Rino, sapevo che di primo acchito non ne sarebbe stato entusiasta. Ma sapevo anche che col tempo ne avrebbe compreso, e forse condiviso, le

motivazioni. Perché Rino era fatto così: capace di straordinarie intuizioni e fulminee decisioni, si prendeva il tempo che riteneva necessario per valutare situazioni che per qualche ragione non rientravano immediatamente nei suoi schemi. Ci siamo sentiti proprio su questo per telefono qualche settimana fa: eravamo entrambi raffreddati, e abbiamo anche scherzato autodefinendoci "vecchi, malati e brontoloni".

Ci saremmo visti a breve a Milano, e avevamo anche progettato una "battuta" a funghi, una passione che ci accomunava dai tempi dei mitici Convegni a Borgotaro, preceduti e seguiti da lunghe e salutari camminate nei boschi alla ricerca di porcini, russule e finferli.

E li avremmo trovati, come sempre, "la quadra".

Il lavoro comune tra SNOP e Associazione Ambiente e Lavoro

Fra gli anni '70 ed '80 del secolo scorso presero forma le nuove strutture di prevenzione nate dalla riforma sanitaria, Legge 833 del 1978. I temi della prevenzione legati all'ambiente e quelli connessi alla Salute e Sicurezza sul Lavoro dovevano essere implementati nelle nuove strutture, le Aziende Sanitarie Locali (o meglio le allora USL).

A metà degli anni '80 due fatti importanti: la **nascita di SNOP** (Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione), preceduta già nel 1977 dal Coordinamento Nazionale operatori della prevenzione, e in ambito CGIL di quella dell'**Associazione Ambiente e Lavoro, voluta da Rino Pavanello**.

Già dal binomio "Ambiente e Lavoro" si capiva che le due materie non dovevano essere separate o opposte, ma integrate. Un tema ancora oggi epocale, ma da sempre una intuizione fondamentale.

Va ricordata sempre la volontà di Rino di creare e stringere rapporti di collaborazione innanzi tutto con le nuove strutture delle ASL e con la Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione che a Sesto San Giovanni aveva una struttura operativa (per moltissimi anni dirimpettaia di Associazione Ambiente e Lavoro!). Per SNOP rappresentava la possibilità di confrontare e diffondere le esperienze che maturavano nei diversi

ambiti regionali.

In quei primi anni (senza ancora lo sviluppo tecnologico informatico) la diffusione della conoscenza era basata soprattutto sulla circolazione di documenti e la creazione delle riviste cartacee SNOP (vedi su sito www.snop.it anche l'archivio della rivista) e di Dossier Ambiente, strumenti per la diffusione delle conoscenze che maturavano in situazioni reali, due riviste che avevano analoghe finalità anche se fruitori diversi.

Ricordiamo Rino come una persona che ha sempre tenuto in grande considerazione la necessità di coinvolgere in un lavoro comune persone di diverse competenze che operavano su un tema cruciale come la Prevenzione, come testimoniato dal suo immediato appoggio alla Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP) che supera ancora oggi i pur legittimi interessi di categoria. E della CIIP è stato uno dei più validi presidenti (vedi il capitolo dedicato in questa Rivista).

Nelle foto qui riportate alcune delle copertine del tanto lavoro comune, nato da una comunanza sociale, scientifica e politica.

Per SNOP le iniziative ed i Dossier in collaborazione con Associazione Ambiente e Lavoro sono stati senza dubbio una possibilità di conoscenza e confronto, contribuendo così a quella divulgazione scientifica che era nel mandato di entrambe le associazioni, ma soprattutto occasione di battaglie comuni.

Sono gli anni del recepimento delle direttive europee e un periodo importante per la prevenzione.

Per Rino e Ambiente e Lavoro il potere contare su una serie di operatori preparati, convinti. Per SNOP un sostegno anche economico e una grande valorizzazione delle conoscenze ed esperienze.

La collaborazione tra le due associazioni inizia quindi dalla loro nascita. Molti erano i temi comuni, tra i tanti citiamo quelli definiti ed approfonditi in alcuni numeri di Dossier Ambiente.

L'intervento sulla legislazione europea

Stiamo parlando della fine degli anni '80. Il dibattito e le iniziative legislative in Europa stavano modificando

il panorama e l'attenzione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la definizione e la responsabilità delle figure del sistema di impresa (Datore di lavoro, RSPP, dirigenti e preposti, Medico competente, RLS), sulla necessità della formazione e con un ampliamento dei temi: dal lavoro ai videoterminali, alla complessità dei cantieri, alle attrezzature, al rischio biologico, alla movimentazione manuale dei carichi etc. Ma anche il rischio amianto e rumore.

Temi sempre apertissimi ancora oggi.

Parliamo della serie di Dossier Ambiente (di cui si parla nel capitolo di Domenico Marcucci) sul recepimento delle direttive europee, battaglie di emendamenti, audizioni in collaborazione con giuristi, esperti, sindacato.



Sono di questa epoca ad esempio i famosi "Patti di Impegno Ambientale" per le elezioni europee del 1989

(vedi Dossier Ambiente n. 7 del settembre 1989 pag. 30 e 31) che videro la firma e l'impegno di molti politici.

Importante fu la collaborazione tra le due associazioni ad esempio nel Supplemento del numero 16 del novembre 1991 "Le Direttive CEE su Salute e Sicurezza" - Filo diretto con il Parlamento Europeo - Primo numero, che uscì con il contributo dei Gruppi europei dei socialisti e della Gauche unitaria.



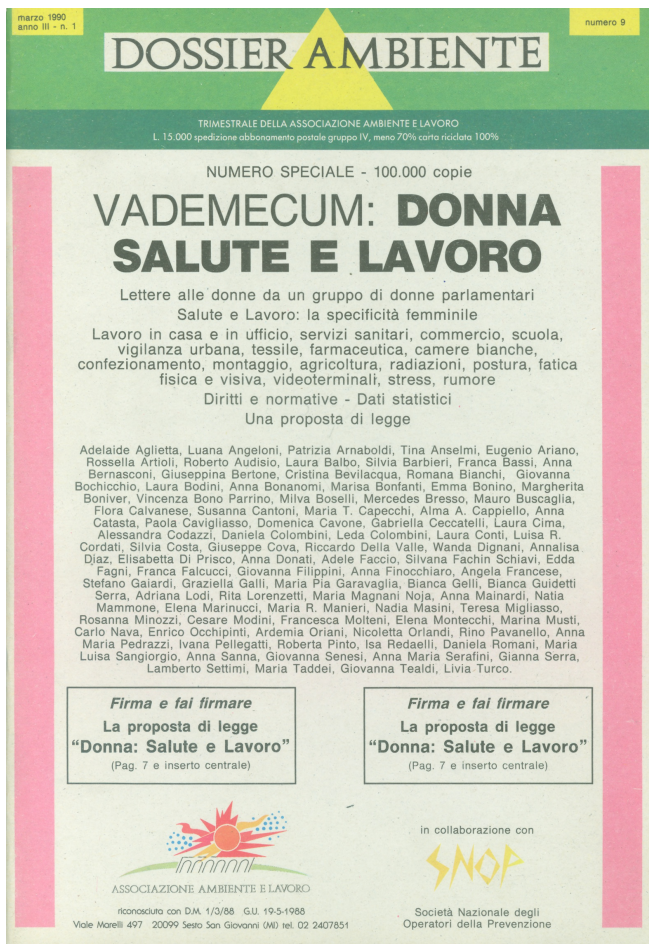
Così nel numero 17 di Dossier Ambiente continua il Filo diretto con il Parlamento Europeo (in nota** le numerose firme dei collaboratori dei primi Dossier europei)

Ovviamente la collaborazione tra Associazione Ambiente e Lavoro e SNOP continuò nei successivi Dossier dedicati ai recepimenti da ottobre 1994 a dicembre 1995.

** Natale Battevi, Paola Bertoli, Laura Bodini, Norberto Canciani, Susanna Cantoni; Franco Carnevale, Anna Catasta, Daniela Colombini, Riccardo della Valle, Stefano Faes, Graziano Frigeri, Angelo Gerosa, Gianandrea Gino, Gloria Malaspina, Domenico Marcucci, Enrico Occhipinti, Attilio Pagano, Rino Pavanello, Walter Saresella, Arrigo Tassi, Luigi Vertemati.

I numeri di Dossier Ambiente su temi specifici

Il lavoro comune tra le due associazioni riguardava anche i **grandi temi di contenuto specifico** valorizzando le tante competenze ed esperienze concrete provenienti dal mondo degli operatori della prevenzione del sistema pubblico, rendendole disponibili alla platea degli RLS, operatori sindacali, imprese, operatori stessi.



Come non citare uno dei Dossier più significativi, il **Dossier Ambiente "VADEMECUM: Donna, salute e lavoro"** declinato per schede per comparti produttivi (*numero speciale marzo 1990*) con i meravigliosi disegni di un altro grande, che ci ha lasciato a fine 2022, Roberto Maremmanni il grafico SNOP.

Le schede ed il lavoro per comparti produttivi, vero segno scientifico di SNOP, indicavano, una informazione puntuale sui principali rischi da lavoro legati alla specificità femminile, temi ancora oggi pallidi nella valutazione dei rischi (malgrado l'articolo 28 del

DLgs81/2008 tanto voluto da Rino e da noi operatori) sempre neutra o meglio "asessuata".

In questo Dossier troviamo un capitolo introduttivo sulla *fisiologia femminile, dalle mestruazioni alla gravidanza, dalle patologie del seno e dell'utero (con una promozione dell'autopalpazione del seno e del pap-test).*

Poi i tanti mondi del lavoro delle donne: *il lavoro in casa, quello in ufficio, i servizi sanitari, il commercio, la scuola, l'industria chimico-farmaceutica, il settore tessile, il confezionamento, il montaggio, il lavoro in agricoltura...* con le schede sui lavori meno frequenti: *la vigilanza urbana, le camere bianche dell'industria microelettronica.*

Nel Dossier ci si soffermò su altri grandi temi generali che nel tempo sono diventati centrali nelle normative e nelle recenti Campagne Europee: *le posture e la movimentazione manuale dei carichi e lo stress lavoro correlato, la fatica visiva, il rumore e l'esposizione a radiazioni ionizzanti, il rischio chimico.*

Stiamo parlando di 35 anni fa e in questo Dossier lavorarono in tanti, mettendo a disposizione il meglio delle conoscenze, ancora valide oggi.

In questo Dossier, oltre ad un punto legislativo su diritti e normative, anche un capitolo finale sui **dati divisi per genere** (popolazione, occupati, etc.) che segnò l'interesse per lo studio anche dei numeri, delle banche dati disponibili che Rino sostenne poi nel suo periodo ad INAIL con i colleghi Claudio Calabresi e Giovanni Falasca.

Questo bellissimo Dossier era preceduto dal **lancio della proposta di legge Donna Salute e Lavoro** che vide tante firme prestigiose. Una tipicità del lavoro di Rino, ovvero rendere cogenti le conoscenze.

Dello stesso segno di divulgazione scientifica il **Dossier Ambiente "Rischi e prevenzione nelle piccole e medie imprese"** in applicazione del Decreto legislativo n. 626/94 (*numero 32 del dicembre 1995*).

Un Dossier nato dalla collaborazione con la mia USSL 31 che conteneva semplici schede informative sulla valutazione dei rischi nelle attività di (in rigoroso ordine alfabetico): *Autofficina, Autotrasportatori,*

Carpenteria, Carrozzerie, Commercio carni, Conduttori e Manutentori di generatori di vapore e centrali termiche, Falegnameria, Galvanica, Gomma, Impiantistica Idraulica, Imprese di pulizia, Laboratori di analisi cliniche, Laboratori di confezione, Laboratori di panificazione, Parrucchieri ed estetisti, Lapidei, Orafi, Lavasecco, Lavorazione del vetro, delle materie plastiche, Legatoria, Odontotecnici, Officine meccaniche, Pelletteria, Ristorazione collettiva (cucine e mense), Stampa, Studi dentistici, Supermercati, Uffici, Verniciatura.



Schede semplici a due colonne. Sulla prima: Sicurezza e problemi di igiene del lavoro. Nella seconda a fronte: le soluzioni ed i provvedimenti di prevenzione possibili, mirati ai problemi.

Poi alcune righe sui possibili danni alla salute e la sorveglianza sanitaria specifica.

Ogni Datore di lavoro, RLS, RSPP avrebbe potuto orientarsi molto bene per una valutazione del rischio mirata.

Purtroppo la storia non andò così e si affermò un business di tomi di citazioni di legge, generici... carte

spesso non lette e non reali, tendenzialmente inutili e ipocritamente vissute (anche oggi) come "burocrazia".

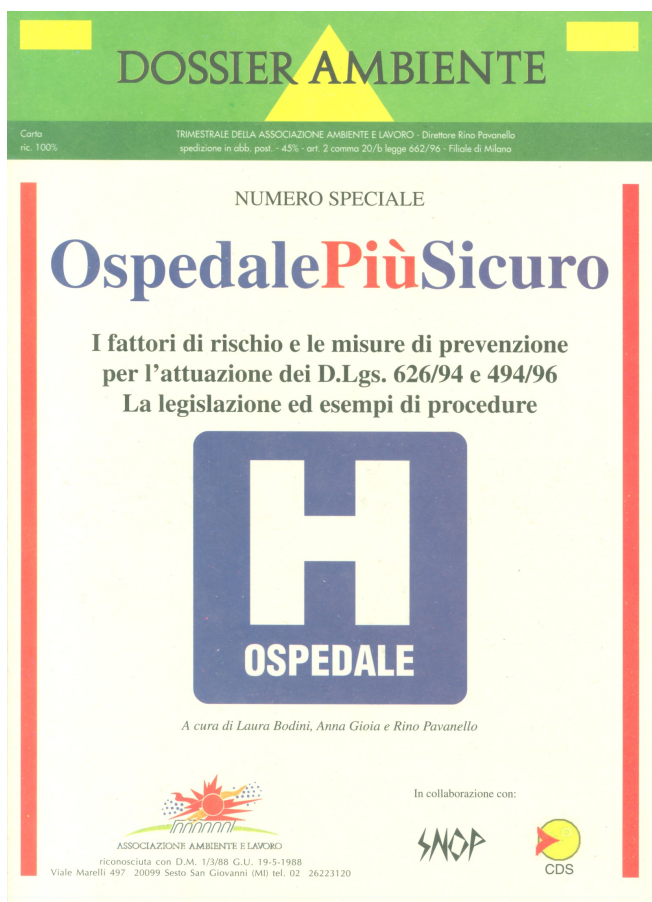
Alla fine di questo pratico Dossier, un contributo a cura di Attilio Pagano "Accordi Sindacali ed un punto sulla contrattazione applicativa" ed i relativi "Accordi CONFAPI-Sindacato" e "Accordo Confartigianato, CNA, CASA, CLAAI e Sindacati".

Sarebbe bello rileggere le due introduzioni (Bodini e Pavanello) a questo Dossier per capirne la portata e l'attualità.

Sempre dello stesso segno pratico ed operativo la scelta di altri due Dossier comuni.



"SCUOLA SICURA - Dai banchi di Scuola alle attività di vita e di lavoro" (Dossier n. 39 del settembre 1997) che anticipò tanti temi di promozione della salute a scuola, la questione della formazione su salute e sicurezza nel sistema scolastico, che fu poi uno dei lavori importanti anche del mondo CIIP (vedi capitolo) e di altre pubblicazioni.



“OSPEDALE PIU’ SICURO - I fattori di rischio e le misure di prevenzione per l’attuazione dei D.Lgs. 626/94 e 494/94” . Dossier speciale supplemento al n. 42 a cura di Lalla Bodini, Rino Pavanello e Anna Gioia. Siamo all’epoca della tragedia del Galeazzi a Milano e ci si doveva occupare di questo comparto gigantesco che racchiude da sempre tutti i fattori di rischio: organizzativo, ergonomico, biologico, fisico, chimico. Come per la Scuola, anche sulle Strutture Sanitarie si passò poi il testimone a CIIP (vedi capitolo specifico) con l’avvio del sito www.ospedalesicuro.eu, ancora oggi un lavoro di costante attenzione nei Gruppi di Lavoro, negli eBook e nei documenti su stress e aggressioni, invecchiamento e lavoro, rischio chimico, rischio muscolo-scheletrico, rischio radiologico che per parole chiave troverete sul sito www.ciip-consulta.it.

Il Dossier di Associazione Ambiente e Lavoro fu importante per mettere a terra (parola oggi quasi obbligatoria) le tante conoscenze che erano disponibili.

I due Dossier sui i temi ambientali in collaborazione con SNOP

Nel giugno del 1988 entrava in vigore il nuovo DPR 203 che aggiornava le norme del 1971 per il controllo delle emissioni atmosferiche. Il numero 12 di Dossier Ambiente del 1990 fu quindi dedicato all’applicazione del Decreto, proponendo anche un software per la gestione della nuova normativa.



L’anno successivo Dossier Ambiente n. 16 affronta il tema della “giungla degli adempimenti” previsti dalla normativa ambientale, giungendo a proporre una sorta di “740 Ecologico” (un titolo tipico di impatto immediato) per ottimizzare le procedure delle dichiarazioni ambientali e della gestione dei dati da parte della Pubblica Amministrazione.

È lo spirito di Rino Pavanello che affrontava anche i temi dell’ambiente con un occhio alle incombenze delle imprese ed uno all’organizzazione dei controlli del sistema pubblico.

I numeri di Dossier Ambiente in collaborazione con SNOP dopo Rino

Ne ricordiamo solo per titoli tre, usciti dopo la morte di Rino, prodotti nell'epoca in cui il Direttore era Norberto Canciani, per chi non lo conosce, un tecnico di riferimento assoluto, che è stato, per un piccolo periodo lontano, anche segretario SNOP Lombardia. Prese lui generosamente in mano Associazione Ambiente e Lavoro dopo la tragica morte di Rino nel 2014.

Citiamo i tre principali Dossier che videro la collaborazione tra le due associazioni su temi chiave, valorizzando il grande lavoro svolto quotidianamente dagli operatori dei servizi pubblici di prevenzione delle ASL, mettendo a disposizione contenuti e risultati ottenuti ad una platea più vasta ed eterogenea.



Danni da Lavoro: parte 1. Le Malattie Professionali *Dossier Ambiente n. 113 del 2016* che nasceva da due Seminari SNOP a Milano e Viterbo che videro la partecipazione di molti e l'approfondimento di temi sempre più emergenti e definiti.

I fondamentali del volume erano: il conoscere per decidere (analisi storica, fonti informative), la programmazione degli interventi attraverso i piani nazionali e mirati su comparti, rischi e patologie, le numerose esperienze di **ricerca attiva delle patologie professionali** (ad iniziare dai tumori professionali), l'attenzione ai cancerogeni professionali, il peso delle patologie muscolo scheletriche, il **miglioramento della qualità delle valutazioni e delle soluzioni** del rischio chimico, con una ripresa delle attività di igiene industriale, un focus sul disagio psicologico, i fattori di rischio occupazionali emergenti. Insomma un Dossier veramente centrale come il successivo.



Danni da Lavoro: parte 2. Infortuni: dati, programmazione degli interventi e comunicazione - *Dossier Ambiente n. 116 del 2016.*

Anche questo Dossier parte dal Seminario organizzato da Associazione Ambiente e Lavoro e SNOP il 4 marzo 2016 a Milano. Come nel precedente sulle malattie professionali, si parte dalla analisi storica dell'andamento degli infortuni in Italia e nelle varie Regioni, si approfondiscono le **fonti informative** e

l'accesso ai sistemi informatici correnti (il già citato conoscere per decidere!), vengono forniti degli strumenti per la **ricostruzione della dinamica degli infortuni** con il metodo Informo, anche utile al sistema di prevenzione di impresa e per la programmazione degli interventi delle ASL: programmazione già comunque sempre solida da molti anni con i piani nazionali su edilizia, agricoltura e quelli mirati territoriali da condividere con le forze sociali. In questo Dossier vengono valorizzate le **banche dati soluzioni** e il racconto delle **storie di infortuni come strumento di prevenzione** lanciato da Dors (vedi www.dors.it) e poi sempre più consolidato negli anni.

Si parla anche di **indagine giudiziaria in occasione di infortuni gravi e mortali**.

Nel volume anche problematiche meno scontate come gli infortuni nel settore della pesca (che nel 2023 divenne un eBook CIIP reperibile sul sito www.ciip-consulta.it) e quelli su strada: trasporti, in itinere, infortuni nel settore ferrovie, che man mano sono diventati centrali nella prevenzione e e rappresentano oggi un fenomeno esteso.

Ambienti Confinati: un tema sempre attuale - *Dossier Ambiente n.119 del 2017* (in occasione del trentennale di fondazione dell'Associazione Ambiente e Lavoro), e l'attualità degli infortuni negli ambienti confinati (sempre uguali nelle modalità di accadimento, nella carenza dei DPI, procedure...), uno dei tanti pallini di Rino che avrebbe voluto fosse inserita già nel DPR 177/2011 una cosa semplice: la notifica preliminare.

Come il precedente anche questo Dossier nasce dalla collaborazione tra Associazione Ambiente e Lavoro e SNOP nel Seminario milanese del 23 maggio 2017, un seminario **"Ambienti sospetti di inquinamento o confinati"** molto partecipato da imprese, operatori e ricercatori. In questo Dossier si sono affrontati e approfonditi le attività nel **settore agricolo**, le lavorazioni svolte nei porti e la **manutenzione delle**

navi (come non ricordare la tragedia della nave "Elisabetta Montanari" nel Porto di Ravenna!), la manutenzione dei forni di incenerimento, i lavori in tombini stradali, **le pulizie di cisterne e serbatoi** sino alle attività presso le **celle frigorifere** per la conservazione della frutta.

Anche in questo Dossier il capitolo sul fenomeno, come sempre, attraverso l'attenzione ai Flussi informativi, l'attenzione alle soluzioni con le Linee Guida INAIL e la Banca Dati (ad iniziare da quella del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Bologna con il sito che era nato nel 2014 <https://bancadellesoluzioni.org/it/>).



AMBIENTI CONFINATI

UN TEMA SEMPRE ATTUALE

A cura di **Laura Bodini** e **Norberto Canciani**

Con la collaborazione di Lucia Botti, Nicola Delussu, Luciano Di Donato, Giovanni Falasca, Cristina Fiorini, Battista Magna, Cristina Mora, Carlo Muscarella, Enrico Maria Ognibeni, Saverio Pappagallo, Manuela Peruzzi, Maggiorino Spezia, Ivan Tortarolo, Giulio Andrea Tozzi



Tre tomi scritti con la partecipazione dei molti operatori ASL sul loro lavoro quotidiano e con tante informazioni riguardanti il cuore dei problemi, i dati e le cause.

RINO PAVANELLO PRESIDENTE CIIP (2008-2014)

di Susanna Cantoni, Laura Bodini**,
Annie Alemani*** e Enrico Cigada*****

La Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione - CIIP nasce nel 1989, l'Associazione Ambiente e Lavoro aderisce nel 1991 e Rino da subito diede un grande contributo ai due primi Gruppi di Lavoro "Formazione" e "Legislazione", ancora oggi pilastro del lavoro (vedi sul sito www.ciip-consulta.it in Gruppi di Lavoro):

- **il Gruppo Formazione**, aveva l'obiettivo di individuare, inizialmente, i bisogni di formazione per le figure professionali del medico del lavoro, dell'igienista industriale, dell'esperto della sicurezza, il gruppo lavorerà poi sulla formazione delle figure aziendali della prevenzione
- **il Gruppo Codice Sicurezza/Normazione poi Legislazione**, per lo studio e relative proposte al DdL TU n.2054 delle Leggi sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. La Commissione Ministeriale all'epoca era presieduta da Gino Giugni.

Inizio di quell'interminabile iter che, passando dalle presidenze di Lama e Smuraglia nelle rispettive Commissioni parlamentari di inchiesta sulle condizioni di lavoro, vedrà avvicinarsi proposte fino alla conclusione con il DLgs 81/2008.

CIIP nel 1992 mette a punto documenti, che, anche grazie all'esperienza, alla attività ed alla stima di cui godeva Rino Pavanello negli ambienti istituzionali, farà pervenire alla Commissione, ai Ministeri, alle Commissioni Parlamentari coinvolte, alle Forze Sociali



anche in ordine ai temi che diverranno centrali nel recepimento delle direttive europee particolari della 89/391/CEE: il lavoro ai video-terminali, il rischio biologico con particolare attenzione alla tutela dei lavoratori affetti da HIV, il monitoraggio biologico e relativi metodi di campionamento.

La Consulta inizia, anche grazie a Pavanello, l'interlocuzione con le forze sociali, oltre che con le forze politiche. L'azione è rivolta a portare il contributo delle diverse Associazioni al nuovo Testo Unico delle leggi in materia di salute e sicurezza (ddl 2154).

Le risultanze consentiranno a CIIP di far pervenire, all'inizio dell'anno, a tutte le Istituzioni nazionali coinvolte direttamente (oltre ai Presidenti di Senato e Camera e ai Ministri Sanità e Lavoro, ai Presidenti delle Commissioni parlamentari, a Ispes) un corposo dossier contenente le considerazioni preliminari ed il testo del disegno di legge n. 2154 emendato da CIIP. Il 14 maggio 1993 il Presidente prof. Grieco viene invitato presso il Ministero della Sanità con la richiesta di fornire documenti circa la posizione della CIIP in ordine alla direttiva 89/391/CEE: verrà consegnato il relativo dossier.

Nel 1994 CIIP promuove una serie di iniziative pubbliche, per l'organizzazione delle quali fu determinante il ruolo dell'instancabile Rino Pavanello:

Conferenza Stampa "Salute, Ambiente, Sicurezza - Solo 30 giorni per essere in Europa" promossa insieme a CGIL CISL UIL

Roma - Campidoglio Sala Carroccio, 31 maggio 1994

che registrò una foltissima partecipazione, anche della stampa nazionale: l'argomento infatti era di scottante attualità.

Il tema diverrà l'oggetto poi del quinto convegno:

* past Presidente CIIP, ** medico del lavoro e fondatrice CIIP, *** segretaria CIIP, **** tesoriere CIIP

“Novità ed aspetti tecnico-scientifici della 89/391/CEE e delle direttive particolari e decreti di recepimento”

Milano - Aula Magna dell'Università degli Studi, 8 luglio 1994

Nell'agosto 1994 viene firmato dal Capo dello Stato il DLgs 626/94, (Decreto complessivo di recepimento delle Direttive Europee) a pochi giorni dallo scadere del termine della delega.

CIIP diede un grande contributo non solo ai contenuti del Decreto, attraverso documenti forniti nel corso di numerose audizioni parlamentari, ma esercitò anche una forte sollecitazione presso il Ministero per le Politiche Comunitarie, incontrando il consenso e la collaborazione del Ministro Comino, affinché non venisse lasciato scadere il termine e il decreto potesse essere firmato in tempo utile. Rino Pavanello fu determinante in tutte queste azioni.

Era parere unanime all'interno della CIIP che il DLgs 626, pur con tutti i suoi limiti, costituisse un punto fermo per la prevenzione, da cui ripartire con i possibili miglioramenti, **andando a definire le figure del sistema di prevenzione pubblico e privato, la qualità della formazione ed i temi scientifici sottesi alle Direttive.** Temi che diverranno oggetto di costante lavoro in CIIP con un tenace contributo di Pavanello.

Sul medesimo tema, insieme a Dossier Ambiente (diretto da Rino Pavanello) e a CGIL CISL UIL si organizza una giornata di lavoro che avrà amplissima risonanza:

“DLgs 626/94, dalla informazione alla applicazione”

Milano - Sala della Provincia in via Corridoni 16, 10 ottobre 1994

Estremamente fecondo si rivelò il lavoro dei Gruppi, all'interno dei quali confluivano e si confrontavano i saperi e le esperienze delle singole associazioni e degli organismi nazionali esterni (Assessorati Regionali, UNI, ISPESL, Università, INAIL ecc.), sollecitati dai temi attraverso una costante presenza e comunicazione.

Nel 1995 CIIP, perdurando questo clima positivo,

riuscì a realizzare molte innovative proposte contribuendo così al miglioramento del recepimento delle Direttive Europee.

“DLgs 626/94. Strategie di valutazione e prevenzione dei rischi”

Milano - Aula Magna dell'Università degli Studi, 31 ottobre 1995

Quanto alla Formazione nel 1995 inizia ad essere posto il problema dell'**accreditamento degli Enti formatori** oltre che dei contenuti dei corsi, visto il proliferare di questi ultimi, tema ancora vivissimo affrontato anche negli ultimi documenti dell'attuale Gruppo Formazione coordinato da Norberto Canciani.

Oltre a “legislazione” e “formazione”, fu istituito il sottogruppo **“La valutazione del rischio”, che si occupò della qualità della valutazione del rischio,** vero nodo del sistema di prevenzione aziendale. Venne prodotto il documento “La valutazione del rischio. Contributo di CIIP all'Indagine conoscitiva del Comitato Bicamerale sulla sicurezza e l'igiene del lavoro”.

Nel 1997 il Sottogruppo Valutazione del rischio raccolse un consistente numero di esperienze, così da poterle sottoporre ad un esame allargato nel corso del convegno nazionale su un tema centrale della applicazione delle normative:

“DLgs 626/94 e DLgs 242/96: Analisi critica delle esperienze di valutazione del rischio”

Milano - Sala Convegni del CNR Area della Ricerca, 14 aprile 1997

Il 13 maggio 1997 CIIP viene invitata in audizione dal Comitato Paritetico per l'indagine conoscitiva sulla Sicurezza e l'Igiene del Lavoro, presso il Senato. In quella occasione viene presentato un dossier contenente le proposte elaborate dalle associazioni, integrate dal dibattito interno ai gruppi di lavoro.

Coerentemente con il ruolo riconosciute dalle Istituzioni, CIIP si fa promotrice di un seminario sulle risultanze dell'audizione e dell'indagine del Comitato Paritetico delle Commissioni Lavoro di Camera e

Senato:

"Indagine conoscitiva sulla sicurezza e l'igiene del lavoro"

Milano - Aula Magna dell'Università degli Studi, 28 novembre 1997

Il seminario fu una importante occasione di confronto e dibattito con il relatore sen. Carlo Smuraglia, Ministri e Sottosegretari, Delegati sindacali e datoriali, ISPEL ecc.

Nel 1998 proseguono i lavori intorno ai **profili professionali** individuati, alla loro precisa definizione, formazione e ad un metodo condiviso per la definizione di tutte le altre figure professionali della prevenzione man mano individuate e/o proposte dalle singole associazioni.

Il Gruppo Profili Professionali promuove un primo incontro sul tema:

"Profili e competenze per le figure professionali della prevenzione negli ambienti di lavoro"

Roma Hotel Nazionale, piazza Montecitorio, 9 luglio 1998

La sede, individuata opportunamente da Rino Pavanello, fu scelta per la contiguità con il Palazzo di Montecitorio, e consentì la partecipazione di numerosi parlamentari, ai quali vennero illustrati i primi tre profili professionali approfonditi.

Il tema delle figure professionali vede il coinvolgimento del Sen. Smuraglia, che stimolerà ulteriormente il forte impegno di CIIP ed il lavoro a pieno regime del Gruppo Figure Professionali, coordinato dal prof. A. Grieco.

Contemporaneamente CIIP, in occasione del recepimento della Direttiva Europea 98/24/CE-Agenti chimici, istituisce il **Gruppo Agenti Chimici**, che formulerà proposte tecniche agli organi legiferanti per il suo recepimento. **La sensibilità e l'esperienza di Pavanello furono molto importanti, la sua attività sindacale iniziò appunto in FULC e con il grande lavoro nella sua Associazione Ambiente e Lavoro** (ricordate, nel capitolo di Domenico Marcucci in questa Rivista).

CIIP inoltre amplia la tematica "Formazione". Non si occupa solo della formazione delle figure professionali della prevenzione, ma anche della formazione dei lavoratori e della formazione nel mondo della scuola, a tutti i livelli.

All'interno del Gruppo di lavoro Formazione, si costituisce infatti il **Sottogruppo Scuola** che negli anni successivi diverrà centrale.

Il Gruppo di Lavoro affronta il tema dei **requisiti della formazione**, dei soggetti formatori e della **certificazione degli enti formatori**, tema vivo e aperto tutt'oggi.

Il **1° giugno 1999** il Sen. Carlo Smuraglia deposita in Senato il disegno di legge n. 4068 *"Disciplina di alcune figure professionali della sicurezza del lavoro"*.

CIIP mantiene l'attenzione sul tema e organizza in collaborazione con ISPEL, che da allora appoggerà e collaborerà alle iniziative seguenti, un seminario sul tema:

"Le figure professionali della Prevenzione, chi sono, cosa fanno e cosa devono sapere"

Napoli - Palazzo Reale, 18-19 giugno 1999

Il Sole24Ore curerà la pubblicazione degli Atti su di un inserto speciale "Ambiente & Sicurezza" (n.18 del 19 ottobre 1999).

Questo documento che esaminava le varie figure professionali della prevenzione (medico del lavoro, tecnico della prevenzione, ecc.) vede la collaborazione attiva di tutte le Associazioni con un interessante esame parallelo dei ruoli nel sistema pubblico di vigilanza e controllo e nel sistema delle imprese.

Il **10 gennaio 2000** il GdL Profili Professionali approva e pubblica il "Profilo professionale del medico del lavoro (Medico Competente d'Impresa e Medico del Servizio di Vigilanza, Controllo e Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro)". CIIP riproporrà, inquadrandolo nel sistema di gestione della prevenzione, il tema delle figure professionali nell'ambito del seminario nazionale:

"Le figure professionali nel sistema di gestione della prevenzione"

Milano - Fiera di Milano, 8-9 marzo 2000

Nel mese di giugno promuove un seminario, con l'obiettivo di far incontrare il mondo delle Associazioni tecniche-scientifiche, il mondo politico e legislativo ed il mondo dei datori di lavoro e lavoratori, su alcuni importanti temi contenuti in "Carta 2000" e sulle novità da essa e dalle Direttive comunitarie recepite ed introdotte nel nostro ordinamento, al fine di ottimizzarne l'applicazione e la comunicazione:

"Le Associazioni nazionali professionali e scientifiche della prevenzione e Carta 2000: la CIIP incontra i Legislatori, le Istituzioni e le Parti Sociali"

Roma - Palazzo Montecitorio, Sala della Sacrestia, 27 giugno 2000

Nel decennale della propria costituzione CIIP è partner, grazie alla lungimirante intuizione di Rino Pavanello, nella costituzione del Comitato Italiano del "Workers' Memorial Year 2000", alle cui celebrazioni annuali porterà, fino ai giorni nostri, il suo costante contributo per il suo alto significato.

Nascono il "Progetto INDACO" ed il sito web "Ospedale sicuro" con responsabile scientifico il dott. Emilio Volturo. Il sito ha fornito a tutti gli operatori del settore sanità tutte le esperienze e le competenze attivate dalla CIIP per la prevenzione dei possibili rischi in ambiente ospedaliero.

Arricchito dalla collaborazione scientifica ed economica di INAIL, il sito è stato per alcuni anni un riferimento molto apprezzato dagli operatori della prevenzione, fin quando problemi di rifinanziamento non ne hanno impedito la prosecuzione.

Verrà ripreso successivamente nel 2009 e da molti anni viene aggiornato (vedi www.ospedalesicuro.eu). Il tema lavoro in sanità diverrà filo conduttore del lavoro dei gruppi di lavoro CIIP stress, rischio chimico, invecchiamento e lavoro e di molti Seminari ed EBook che si trovano sul sito www.ciip-consulta.it.

Nel 2001 si organizzano su **Figure professionali** e **la Formazione** due grandi appuntamenti:

"I professionisti della prevenzione"

Milano - Fiera di Milano-Sicurtech, 16 marzo 2001

Il Gruppo di Lavoro, nel corso delle sue attività, prende atto dei problemi della prevenzione legati non solo alla formazione delle figure professionali, ma anche ai sistemi di relazione nei flussi di comunicazione e della necessità di individuare un metodo definito ed univoco per la produzione e conservazione della documentazione prodotta.

"La Prevenzione in ombra: formazione, comunicazione e documentazione"

Bari - Hotel Sheraton, 7-8 novembre 2001

Convegno a cui ISPEL, come per Napoli, assicurò la propria collaborazione, sia scientifica sia economica. Oltre a ISPEL numerosi esperti universitari e delle strutture Regionali portarono il loro contributo. Il seminario ebbe un successo di presenze molto significativo, anche per l'area geografica nella quale CIIP volle opportunamente realizzarlo.

Nel febbraio 2002 CIIP firma a Roma il **Protocollo di collaborazione sui temi della prevenzione con COPIT Onlus, Comitato di Parlamentari per l'Innovazione Tecnologica e la sostenibilità**. Sempre a Roma CIIP e COPIT organizzano un seminario:

"Prevenzione e protezione della salute dei lavoratori: la prevenzione possibile"

Roma - Sala del Cenacolo di Montecitorio, 22 maggio 2002

Dal seminario, con la presenza ed attiva partecipazione dei Sottosegretari al Lavoro e alla Salute, del prof. Treu, del sen. Smuraglia, del Presidente ISPEL, di autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale e del sindacato, venne a CIIP una forte conferma dell'interesse a quanto elaborato nei Gruppi di Lavoro, all'interno dei quali partecipavano attivamente la maggior parte delle associazioni aderenti.

Del seminario vennero pubblicati gli Atti in un volume della collana editoriale del COPIT e con il contributo di ISPEL *"Prevenzione possibile - Un nuovo modello per*

un mercato del lavoro in rapida evoluzione”.

In quest'anno il Gruppo Normazione si occupa del DL 25/2002 e della definizione di “rischio moderato”, del DdL 1047 sulle figure professionali, della delega al Governo per la normativa in tema di sicurezza sul posto di lavoro (Testo Unico).

Nasce il “Progetto Scuola per la cultura della prevenzione”.



Il 28 gennaio 2003 il Gruppo Scuola, coordinato dal prof. Grieco, in un seminario in Aula Magna della Clinica del Lavoro di Milano, presenta ufficialmente agli Operatori della Prevenzione ed a Dirigenti e Docenti di diversi ordini delle Scuole della Regione, accorsi numerosi su invito:

“Le considerazioni e proposte della CIIP per una cultura della prevenzione che attraversi tutti i gradi della scuola e ne coinvolga tutto il corpo docente”

Milano - Aula Magna della Clinica del Lavoro, 28 gennaio 2003

Il 1 maggio scompare il fondatore della CIIP, prof. Antonio Grieco, nella sua amata Clinica del Lavoro.

Fu il prof. Grieco a proporre, credere fortemente e sostenere con coerenza le attività e l'impegno inter-multidisciplinare delle associazioni tecniche, scientifiche e professionali nel vasto terreno della prevenzione, salute e sicurezza.

Il 18 dicembre 2003 vengono rinnovate le cariche sociali:

- presidente Giuseppe Nano,
- vicepresidente Emilio Volturo,
- vicepresidente Rino Pavanello,
- segretario nazionale Luisa Biazzi.

Rino Pavanello, dopo anni di attiva collaborazione a tutte le iniziative sopra elencate, entra a far parte dell'Ufficio di Presidenza della CIIP.

Nel 2004 CIIP inizia ad occuparsi di “Semplificazione legislativa” un tema sempre di attualità.

Con il nuovo Ufficio di Presidenza si rinnovano gli incarichi nei Gruppi di lavoro. A Pavanello viene affidato l'incarico di individuare e curare i rapporti con il Parlamento Europeo e con la Partì Sociali, promuovendo le opportune iniziative.

Il Sottogruppo Semplificazione/TU, di concerto con il Gruppo Rapporti con le Istituzioni romane e con il COPIT, organizza il Convegno:

“Norme sulla prevenzione: semplificare per migliorare?”

Roma - Sala del Cenacolo Camera dei deputati, 11 maggio 2004

Il convegno vede l'attiva partecipazione ed il confronto nonché le assicurazioni di impegno da parte dei più autorevoli esponenti del Ministero del Lavoro e della Salute, della Camera dei deputati, dei Comitati Tecnici della Conferenza Stato-Regioni, di INAIL, ISPESL, delle Organizzazioni Sindacali e Datoriali.

Una prima verifica nel merito dell'argomento avviene nel corso del convegno tenuto in occasione della Convention Ambiente Lavoro:

“DLgs 626/94 Dieci anni dopo: novità e prospettive”

Modena - Convention Ambiente Lavoro, 13 ottobre 2004

La posizione di CIIP, e non solo di CIIP, nei confronti del nuovo testo del DLgs 626/94 proposto dal Governo è fortemente negativa. Il testo verrà in seguito ritirato dal Governo e sostituito.

È istituito un Sottogruppo Normazione rumore e vibrazioni, in vista del recepimento dell'omonima direttiva europea entro il 2005.

Rino Pavanello è incaricato del coordinamento del Sottogruppo Certificazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza.

CIIP assume un ruolo rilevante nelle Istituzioni nazionali e nel mondo della scuola con un seminario presso il CNEL. Affronta il tema degli Ordini professionali.

Nel 2005 è istituita la Commissione Parlamentare d'inchiesta sugli Infortuni sul Lavoro (Presidente il sen. Zanoletti), con la quale CIIP stabilirà fin dall'inizio un rapporto privilegiato. Alla Commissione farà pervenire, spesso direttamente sollecitata (**e questa autorevolezza è stata il segno dell'epoca Rino**) e sempre audita, le proprie considerazioni tecniche e scientifiche in ordine alla prevenzione degli infortuni. CIIP fu subito convocata dalla Commissione presso Palazzo Carpegna il 12 dicembre ed in aggiornamento il 20 dicembre.

Nel corso dell'anno è convocata anche l'8 febbraio 2005 presso il Ministero del Welfare (con il Presidente Giuseppe Nano ed il vice Presidente Giuseppe Briatico Vangosa); il 17 febbraio è convocata dal **Comitato tecnico degli Assessorati Regionali Sanità** (con il vice **Presidente Rino Pavanello** ed il Presidente SNOP Domenico Taddeo), e per un aggiornamento il 23 febbraio successivo.

CIIP continua a sostenere la necessità inderogabile della emanazione di un Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e ripropone il tema nell'ambito di un convegno:

"La necessità di un Testo Unico delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro: le iniziative della CIIP"

Bologna - Ambiente Lavoro, 10° Salone Igiene e

Sicurezza, 13 settembre 2005

Entra a far parte di CIIP l'Associazione Italiana dei Formatori della Sicurezza AiFOS.

Darà subito il suo contributo nel Sottogruppo Aggiornamento e Formazione degli RSPP, incaricato di fornire indicazioni circa la modifica del DLgs 195/2003. Il Gruppo Scuola porta a termine il proprio mandato con la messa a punto anche di linee guida operative per i docenti della scuola primaria di primo e secondo grado e delle scuole superiori. Tutta la documentazione venne consegnata al mondo della scuola nel corso del convegno:

"La cultura della prevenzione nella scuola: dallo scolastico al cittadino"

Milano - Auditorium ITIS Natta, 11 maggio 2006

Il convegno, organizzato con la Direzione Scolastica Regionale, ISPEL, Associazioni dei Genitori, si giova anche delle relazioni della ASL di Milano, degli Uffici Scolastici Provinciali, della Prefettura, di numerosi docenti e di un pubblico di esperti.

Nell'autunno è organizzato il convegno:

"Formazione degli RSPP e DLgs 195/2003: le proposte della CIIP"

Modena - Ambiente Lavoro Convention, 13 ottobre 2006

Al convegno sono presentate le conclusioni del sottogruppo ad hoc coordinato da Rino Pavanello. Partecipano ufficialmente Ministeri e Regioni. CIIP riceve il mandato di proseguire i contatti con le Regioni con proposte di sperimentazione.

Per coerenza circa l'oggetto, sono unificati i due gruppi Figure professionali e Formazione degli RSPP-DLgs 195. Continua l'impegno per il Testo Unico.

Il 6 giugno 2007 CIIP partecipa con un ruolo di grande rilievo, al convegno organizzato dal Coordinamento dei Comitati Tecnici delle Regioni presso il Centro Servizi della Fiera di Bologna, nell'ambito di AMBIENTE LAVORO, relativo alla emanazione del Testo Unico delle Leggi in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Il nuovo testo governativo è passato all'esame di una Commissione Scientifica Nazionale, cui CIIP è invitata, ed i cui temi particolari verranno affidati a diverse Commissioni, mentre anche a livello regionale vengono istituite analoghe commissioni. Anche a livello regionale CIIP partecipa, fornendo indicazioni elaborate nel corso degli anni dai propri gruppi di lavoro.

Nel corso del 2008 Pavanello assume il coordinamento dell'Ufficio di Presidenza.

Con il suo coordinamento vennero predisposte, con il contributo di tutte le associazioni, le proposte al Testo Unico. Il tutto viene presentato ufficialmente ad una convention:

"Le proposte della CIIP al Testo Unico delle Leggi in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro" (che diventerà a breve il DLGs 81/2008)

Milano - Sala Maggiore della FAST, 14 gennaio 2008

Nel corso dell'anno CIIP ripenserà alla propria organizzazione e struttura al fine di rilanciare la propria immagine ed attività e giungerà ad approvare un nuovo statuto ed un nuovo regolamento per una maggiore efficienza.

Vengono a scadenza le cariche sociali che l'Assemblea rinnoverà il 10 settembre 2008:

Rino Pavanello è il nuovo Presidente, Laura Bodini e Giancarlo Bianchi vice presidenti, Enrico Cigada tesoriere, Franco Ottenga Segretario Nazionale.

Grazie alla riorganizzazione, riuscirà possibile predisporre:

"Le osservazioni della CIIP al Titolo 1 del DLGs 81/2008"

Modena - Convention Ambiente Lavoro, 8 ottobre 2008

In occasione della cerimonia inaugurale della Convention Ambiente Lavoro l'8 ottobre a Modena sono stampate e distribuite più di 3.000 copie del documento CIIP "DLGs 81/2008 Testo Unico-Titolo I". Sono confermati e rinominati i sottogruppi di lavoro per i diversi titoli del decreto, in vista di una revisione dello stesso preannunciata entro la fine del 2008.

Riprendono i contatti con la Commissione d'inchiesta sugli infortuni e malattie professionali, ora presieduta dal sen. Oreste Tofani, con l'invio delle considerazioni emerse e la richiesta di audizioni.

Avvia i lavori il Gruppo Rischio stress lavoro correlato coordinato dal prof. Franco Ottenga e poi da Lalla Bodini, anticipando il grande interesse al tema dimostrato dall'attivissimo gruppo ampliato ai rischi psicosociali e coordinato da Antonia Ballottin.

In particolare l'Assemblea del 1 Dicembre 2008 varerà un "Documento Integrativo sul T.U.", che farà tesoro delle indicazioni specifiche dei singoli Gruppi su tutti gli aspetti critici del testo governativo.

Nel 2009, con la guida e l'interessamento attivo del presidente Pavanello, il "Documento Integrativo sul T.U." verrà recapitato in diverse sedi istituzionali, nazionali e regionali e, su specifica richiesta di memorie scritte, alla Commissione Lavoro del Senato e alla Commissione Parlamentare di inchiesta sugli infortuni e malattie professionali in occasione di diverse audizioni.

Le proposte di CIIP sul T.U. sono ascoltate in sede nazionale e dai rappresentanti delle Regioni.

Nel corso dell'anno CIIP in svariate occasioni ribadisce la propria posizione circa il decreto governativo correttivo del DLGs 81/2008:

- 10 marzo 2009 Audizione Commissione d'Inchiesta Morti bianche sen. Oreste Tofani
- 12 marzo 2009 Incontro con i Rappresentanti della Conferenza Stato Regioni
- 15 luglio 2009 Audizione Commissione d'Inchiesta Morti bianche - sen. Oreste Tofani

alla quale erano stati invitati solo tre soggetti: il Governo (Ministero del Welfare), le Regioni (Coordinamenti Sanità e Formazione), la CIIP.

In queste tre occasioni CIIP fornisce, richiesta, tutta la documentazione prodotta ricevendo l'apprezzamento per il rigore e la precisione dei contributi forniti (I documenti sono reperibili nell'apposita sezione del sito www.ciip-consulta.it).

I temi sul tavolo riguardano lo Schema di Intesa Stato-Regioni, all'attenzione della Commissione Consultiva Stato-Regioni, ed in particolare:

- *Formazione dei Datori di lavoro e RSPP, dei Dirigenti/Preposti, dei Lavoratori (art.34-37, commi*

vari)

- Qualificazione dei Formatori salute e sicurezza sul lavoro
- Linee guida rischi stress lavoro correlato
- Monitoraggio/utilizzo dei fondi derivanti dalle sanzioni
- Numero di operatori/UPG nelle diverse Regioni/ASL.

Su tutti questi temi CIIP aveva raggiunto posizioni condivise, grazie alla mediazione del presidente Pavanello e alla collaborazione determinante delle diverse associazioni e delle loro specifiche esperienze e conoscenze.

È istituito su indicazione di Rino Pavanello il Premio CIIP, premio che sarà assegnato a figure particolarmente distinte per l'alta, continua e manifesta attività nel campo della prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro. Durante il convegno:

"Le proposte della CIIP sul Testo Unico delle leggi sulla salute e sicurezza sul lavoro"

Bologna - Fiera Ambiente Lavoro, 11 giugno 2009

in occasione della Fiera Ambiente Lavoro di Bologna, è assegnato il primo premio CIIP alla memoria al prof. Antonio Grieco ed all'ing. Ugo Viviani, fondatori della CIIP. I premi sono consegnati nel corso del convegno organizzato da CIIP.

I gruppi di Lavoro portano avanti i loro mandati, fino alla predisposizione di documenti propositivi che costituiranno il "corpus" delle iniziative programmate nel breve e medio termine.

CIIP promuove sempre nel 2009, grazie alla intuizione del presidente Pavanello, la campagna "Mi impegno per la prevenzione".

Il 28 aprile è audita in Senato dalla Commissione Infortuni-Morti bianche. È pubblicato un documento su "Stress Lavoro correlato" prodotto dal Gruppo coordinato da Franco Ottenga.

Parte la campagna biennale "Mi impegno per la prevenzione".

I temi in gioco, strettamente legati ai decreti attuativi del DLgs 81/2008, ma non solo a quelli, si riferiscono a:

- Stress lavoro-correlato
- Formazione dei Dirigenti, Preposti, Lavoratori

- Formazione RSPP/ASPP
- Risorse disponibili a livello nazionale/regionale
- Operatori pubblici dedicati alla prevenzione
- La centralità del Ministero della Salute
- Le integrazioni INAIL-ISPEL-IPSEMA
- Il piano sanitario 2010-2012

La campagna è lanciata il 28 aprile 2010 in quanto anniversario della "Giornata mondiale della salute e sicurezza sul lavoro" e del "Workers' Memorial Day", promosse da ILO e ONU e dalle maggiori organizzazioni sindacali internazionali.

La sede è eccezionalmente presso la Sala Caduti di Nassiriya del Senato, in quanto in quello stesso giorno CIIP è convocata in audizione a Roma presso la Commissione Infortuni-Morti Bianche presieduta dal sen. Tofani. All'audizione e alla celebrazione del WMD 2009 partecipa il presidente Pavanello con una nutrita delegazione di presidenti delle Associazioni e numerosi coordinatori dei gruppi di lavoro interessati. CIIP consegnerà alla Commissione un corposo dossier contenente i documenti relativi agli argomenti della campagna, che sarà molto apprezzato.

Il premio CIIP 2010 è assegnato alle Commissioni di Inchiesta, gli organismi parlamentari che hanno svolto indagini e formulato proposte sulla Salute e sulla Sicurezza sul lavoro nei 150 anni dell'Unità d'Italia e consegnati agli ex Sottosegretari al Ministero della Salute Giampaolo Patta ed al Ministero del Lavoro Antonio Montagnino, e al Relatore al Parlamento Europeo sul Regolamento Reach Guido Sacconi, che si sono distinti per il loro impegno ed intenso lavoro a favore di una corretta ed esaustiva legislazione nell'ambito della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e della sua efficace applicazione.

I premi vengono consegnati nel corso del:

"Convegno di presentazione della campagna biennale Mi impegno per la Prevenzione"

Modena - Convention Ambiente Lavoro, 6 ottobre 2010

Nel 2011 ricorre il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Altra grande intuizione di Pavanello: i 150 anni dall'Unità d'Italia potevano diventare l'occasione per riscoprire il contributo italiano alla prevenzione nei

Luoghi di lavoro.

Nel 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, CIIP lancia un ambizioso progetto di ricognizione e recupero della storia parallela della prevenzione e sicurezza e del contributo degli italiani alla prevenzione e sicurezza anche in sede europea, nell'arco di tempo considerato.



La campagna "Mi impegno per la Prevenzione - La prevenzione nei 150 anni di Unità d'Italia" ottiene il riconoscimento ufficiale del Comitato Nazionale presso la Presidenza del Consiglio e l'autorizzazione all'uso del logo ufficiale.

Si avvale della collaborazione e supporto della Clinica del Lavoro di Milano e delle ricerche e indicazioni dello storico prof. Alessandro Porro, di Francesco Carnevale e di Alberto Baldasseroni, studiosi di Storia della Medicina del Lavoro, dei Referenti del Coordinamento degli Assessorati regionali Salute e Sicurezza sul lavoro e Formazione.

Si propone non solo e non tanto di produrre nuovi materiali, ma soprattutto di rintracciare e sistematizzare la immensa mole di documenti esistenti, quanto meno in relazione ad alcuni ambiti prioritariamente individuati:

- *L'evoluzione legislativa*
- *La storia delle intese parlamentari del '900*
- *La storia dei Servizi di Medicina del lavoro*

- *La storia e lo sviluppo delle Associazioni Scientifiche e Tecniche in ordine alla prevenzione e sicurezza*
- *Il ruolo dell'Italia in iniziative internazionali.*

Temi che saranno oggetto di studio negli anni successivi da parte di Università, INAIL e Associazioni. Ma nel futuro CIIP si propone di portare a termine anche la raccolta e sistematizzazione dei materiali relativi al tema delle Donne al lavoro, della storia della Clinica del lavoro di Milano, della prevenzione in Radioterapia, della Salute e Sicurezza negli Ospedali, dell'Ergonomia.

Il progetto è lanciato ufficialmente nel corso di un Seminario ad inviti, organizzato con la Clinica del Lavoro di Milano:

"Mi impegno per la prevenzione - La prevenzione nei 150 anni dell'Unità d'Italia"

Milano - Aula Magna della Clinica del Lavoro, 28 febbraio 2011

Il seminario, a cui partecipò il sen Tofani, fu introdotto dal Direttore del Dipartimento di Medicina del Lavoro prof. **Pieralberto Bertazzi**, dal prof. **Vito Foà** past-president della CIIP, dal Presidente **Rino Pavanello**.

In questa occasione Tofani rivolse a CIIP parole di grande apprezzamento per le proposte formulate alla Commissione da lui presieduta. Importanti gli interventi dei Referenti Scientifici del Progetto **Alessandro Porro** e **Francesco Carnevale**, il dott. **Luciano Marchiori** del Coordinamento degli Assessorati Sanità delle Regioni, il dott. **Enrico Occhipinti**, il dott. **Vivaldi** delegato del Direttore INAIL Lombardia.

Dopo la presentazione ufficiale si tiene la prima delle manifestazioni previste:

"La prevenzione nei 150 anni dell'Unità d'Italia - Il contributo dell'Italia e degli italiani per la tutela della salute e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e la diffusione della cultura della prevenzione dai rischi"

Bologna - Fiera Ambiente Lavoro, 3 maggio 2011

Le relazioni ed i testi dell'iniziativa, raccolti ed organizzati insieme con quanto emergerà nelle future iniziative, dovranno andare a costituire il "Museo

virtuale della Prevenzione”.

Il 15 giugno 2011 CIIP è audita dalla “Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette morti bianche” presieduta dal Sen. Oreste Tofani. Il tema Qualificazione dei formatori alla sicurezza sul lavoro è trattato per CIIP da Rino Pavanello, Rocco Vitale, Vincenzo Di Nucci, Claudio Francia e Arnaldo Zaffanella.

Nel 2011 riprende a funzionare il sito *ospedalesicuro.eu* ed è attivato il sito *ciip-consulta.it*, grazie all’impegno ed alla collaborazione di AIAS e Ambiente e Lavoro principalmente e di altre associazioni.

Come programmato dall’Assemblea, l’anno in corso vede la realizzazione del terzo evento celebrativo dell’Unità d’Italia sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica:

con il patrocinio
Senato della Repubblica
Camera dei deputati
con il logo
1861 > 2011 >>
con il patrocinio
Organizzazione della Repubblica
150° Anniversario
1861-2011
International Labour Organization
Organización Internacional de Trabajo
Organización Internacional del Trabajo
INAIL
issa
nell'ambito di
International Year of CHEMISTRY
SEOUL DECLARATION
on Safety and Health at Work
La partecipazione è riservata agli invitati accreditati
Per gli uomini è obbligatorio indossare giacca e cravatta

CIIP
Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione
Le Associazioni che costituiscono la CIIP
promuove
Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica
il Convegno
"MI IMPEGNO PER LA PREVENZIONE"
La Prevenzione nei 150 anni di Unità d'Italia
il contributo dell'Italia e degli italiani per la tutela della salute e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e la diffusione della cultura della prevenzione dei rischi
Sala "Atti Parlamentari"
Biblioteca "G. Spadolini"
Piazza della Minerva 38 - Roma
Roma, 21 ottobre 2011 - ore 9.30-17.30
AIE
AIOS
ANIS
AIRESA
SIE

“Mi impegno per la prevenzione. La prevenzione nei 150 anni dell’Unità d’Italia - Il contributo dell’Italia e degli Italiani per la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro

e la diffusione della cultura della prevenzione dai rischi - Campagna CIIP Mi impegno per la prevenzione”

Roma - Biblioteca del Senato, Sala degli Atti Parlamentari, 21 ottobre 2011

Mai la CIIP ebbe tanto riconoscimento e tanta visibilità presso le più alte Istituzioni italiane. Rino Pavanello segnò una svolta in tal senso. Gli avvenimenti successivi, a livello politico e la scomparsa di Pavanello, determinarono l’arresto di questa importante attività, non ancora recuperata.

Nel corso della mattinata, dopo gli indirizzi di saluto da parte delle Istituzioni ospitanti, gli storici che fin dall’inizio hanno assicurato la loro collaborazione, proff. Alberto Baldasseroni, Francesco Carnevale e Alessandro Porro hanno svolto una relazione ciascuno sui temi di propria specifica competenza. A seguire gli interventi delle associazioni CIIP sui temi sviluppati nell’ambito della iniziativa.

Nel corso della giornata sono stati consegnati i Premi CIIP 2011, assegnati alle Commissioni Parlamentari che negli ultimi 20 anni hanno molto lavorato sui temi della prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro nella persona dei rispettivi presidenti sen. prof. Carlo Smuraglia, sen. Oreste Tofani, on. Giorgio Bogi.

L’Assemblea CIIP del 25 novembre 2011, prendendo atto della grave crisi economica non solo del nostro Paese, ridimensionerà progetti e programmi della CIIP e concentrerà gli obiettivi: la rapida ed efficace stesura dei Decreti Attuativi mancanti del DLGS 81/2008 ed in particolare quelli sulla Formazione e qualificazione dei Formatori, sulla definitiva implementazione e gestione del sito CIIP, sull’adeguamento delle proposte CIIP alle Direttive Europee ed internazionali.

Sono confermate le cariche sociali:

- Rino Pavanello Presidente
- Lalla Bodini e Giancarlo Bianchi vice-presidenti
- Marie Claire Cantone segretario nazionale
- Enrico Cigada tesoriere
- Luisa Biazzi e Franco Pugliese revisori dei conti
- Franco Ottenga cooptato vice Presidente

Al termine dell'Assemblea è stato dedicato uno spazio ad hoc per la consegna del **Premio CIIP 2011** alla **Clinica del Lavoro di Milano**, premio ritirato dal prof. **Pieralberto Bertazzi**, direttore della Clinica.

Nel 2012, grazie al lavoro assiduo di Pavanello, che non si risparmia viaggi a Roma per presentare gli elaborati CIIP al Governo, alle Commissioni di Camera e Senato, le proposte CIIP sulla qualificazione dei formatori per la salute e sicurezza sul lavoro entrano a far parte della relazione finale della Commissione Infortuni e morti bianche del Senato. CIIP fa pervenire Interrogazioni sul tema al Senato e alla Camera dei deputati e interviene sul DL "Semplificazione".

L'Ufficio di Presidenza lavora assiduamente, fornendo indicazioni e documenti nelle sedi legislative e nelle Commissioni parlamentari, soprattutto sui temi del DLgs 81/2008, in relazione sia a lacune del decreto legislativo ed alla "semplificazione" prevista nel DL 5/2012, sia alla emanazione rapida dei decreti attuativi.

Gli interventi tempestivi di CIIP presso le Commissioni ed i Ministeri, corredati di puntuali e documentate osservazioni consentono di **modificare il testo del Decreto-legge** evitando la soppressione/riduzione dei controlli in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sulle imprese in possesso della sola certificazione ISO 9001.

Le prime proposte riferite ad "Ambiente" e "Filiera alimentare" sono messe a punto e fornite tempestivamente alla Conferenza delle Regioni e ai Ministeri Salute e Ambiente.

CIIP interviene anche nel merito della proposta di legge n. 3696 "Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e Delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato", nella quale all'art.13 lettera a) sono previste semplificazioni per le micro-imprese che **escludono l'obbligo della valutazione dei rischi** anche per quelle rientranti nel "rischio alto" e "rischio moderato" (tra le quali per es. aziende fino a 5 dipendenti di laboratori, Esplosivi/Pirotecnici, gas/infiammabili, ecc.). Proporrà un emendamento inviato ai Presidenti delle Commissioni Parlamentari, ai firmatari e ai relatori della Proposta di Legge.

L'Ufficio di Presidenza si occupa del problema della valutazione dei rischi nelle microimprese, proposta di legge n. 3696, e della definizione di rischio alto e rischio moderato.

Vengono organizzati due seminari:

"Nuovo scenario della Formazione"

Milano - Sala FAST, 4 giugno 2012

durante il quale sono affrontati, insieme ad alti delegati di Regione Lombardia, Comitato Tecnico delle Regioni, i temi dell'adeguatezza della formazione, dei criteri che la debbano informare, dei riconoscimenti a livello europeo, della formazione dei formatori e successivamente:

"Novità sulla salute e sicurezza sul lavoro"

Milano - Aula Magna della Clinica del Lavoro, 17 luglio 2012

CIIP presenta un esposto al Governo sul decreto "Qualificazione dei Formatori", che viene parzialmente accolto anche dalla Conferenza Stato-Regioni.

Lunedì 25 giugno CIIP è invitata dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro alla "Giornata Nazionale di Studio sulla salute e sicurezza sul lavoro" alla presenza del Presidente della Repubblica.

Ancora sul tema della Formazione, della Qualificazione dei Formatori e del Sistema dei controlli, CIIP realizza una ulteriore iniziativa:

"Novità sul Testo Unico-La Qualificazione dei Formatori, sugli Accordi sulle metodologie e gli obblighi di effettività"

Modena - Convention Ambiente Lavoro, 11 ottobre 2012

In sostanza sono esplicitate proposte per i decreti di modifica del DLgs 81/2008.

L'Assemblea CIIP approva le proposte di semplificazione al DLgs 81/2008 e gli emendamenti al DL 5/2012: "No alla soppressione dei controlli su sicurezza e salute sul lavoro" che, presentate tempestivamente nelle sedi istituzionali opportune, vengono in larga misura accolte. Gli emendamenti

finali al DdL "Semplificazioni", per evitare peggioramenti al DLgs 81/2008, vengono presentati nel corso di un convegno con la collaborazione di OLYMPUS/Università di Urbino:

"Proposte CIIP al DDL Semplificazione"
Roma - Hotel Nazionale, 24 ottobre 2012

Sono invitati Governo, Parlamentari, Regioni, Organizzazioni Sindacali, con grande successo di partecipazione istituzionale, ai quali sono presentate le proposte con un proficuo dibattito. A seguito dell'iniziativa la **Commissione Infortuni del Senato, che ha condiviso in larghissima parte le proposte CIIP, ha predisposto un Disegno di Legge che ne recepisce quasi in toto i contenuti.**

Tra le proposte CIIP quella di occuparsi, nell'ambito della prevenzione, dei **rischi organizzativi**, che verranno in seguito inseriti nei Piani Nazionali Prevenzione.

I Premi CIIP 2012 vengono assegnati a ILO e EU-OSHA.

Nel 2013 si lavora alle modifiche normative scientifiche e tecniche del DLgs 81/2008. All'attenzione rimangono i temi della "Semplificazione" e della evoluzione normativa in atto, nonché i temi relativi alla Qualificazione dei Formatori ed al ruolo delle Associazioni Professionali.

CIIP presenta una serie di emendamenti per la conversione del DL sulla semplificazione delle procedure in materia di sicurezza e salute sul lavoro discusso nei primi mesi del 2013. Molti degli emendamenti proposti da CIIP sono presenti nella stesura definitiva della norma.

Il WMD 2013 che viene celebrato a Roma sarà l'ultimo per Rino Pavanello:

"Workers' Memorial Day 2013"
Roma - Sala della Mercedes, Camera dei Deputati, 26 aprile 2013

Il convegno, patrocinato dal Presidente della Camera, vedrà la partecipazione e gli interventi di ILO, ISSA, EU-OSHA, Rappresentanti delle Commissioni di

Camera e Senato, dei Ministeri, delle Regioni, di INAIL. Nel corso del convegno il **Premio CIIP 2012** assegnato a EU OSHA è ritirato da **Luigi Cal**, direttore ILO per Italia e S. Marino e da **Hans-Horst Konkolewsky**, segretario generale ISSA.

Nel corso del mese di luglio vengono recapitate le "Proposte di emendamenti migliorativi al **DdL di conversione in legge del Decreto Legge n. 69/2013, relativi a salute e sicurezza sul lavoro**" (Atto Camera 1248).

CIIP lavora alacremente alla stesura di proposte normative/scientifiche/tecniche/sanitarie ai Decreti/Accordi che modificheranno il DLgs 81/2008.

Le proposte, recapitate alle Commissioni Parlamentari di riferimento ed al Ministero del Lavoro, riescono a bloccare alcune disposizioni evidentemente peggiorative, rinviandone alcuni articoli ad un approfondimento successivo e insistono sul "Libretto Formativo" e "La qualificazione delle Aziende e dei Lavoratori autonomi", attesi da oltre 5 anni, e caldeggiando, inoltre, la revisione e la ridefinizione di "rischio basso per la salute e sicurezza".

CIIP riceve dall'Agenzia europea OSHA il riconoscimento di Partner della Campagna Europea 2012-2013 "Lavoriamo insieme per la prevenzione dei rischi". Da quell'anno parteciperà sempre a tutte le Campagne Europee: stress, invecchiamento e lavoro, rischio muscolo scheletrico, rischio chimico con EBook, Seminari, ricevendo sempre riconoscimenti.

In occasione della Fiera Ambiente Lavoro di Modena, organizza il Seminario:

"Norme e novità su salute e sicurezza sul lavoro"
Modena - Fiera Ambiente Lavoro, 16 ottobre 2013

Nell'autunno l'Assemblea CIIP, condividendo la visione di Pavanello lancia una importante campagna biennale sul tema della prevenzione con la proclamazione del 2014 - Anno Nazionale della Prevenzione e del 2015 - Anno Internazionale della Prevenzione:

"Mi impegno per la Prevenzione"
Roma - Sala Capitolare S. Maria sopra Minerva del Senato della Repubblica, 25 ottobre 2013 (video)

disponibile sul sito CIIP)

Iniziativa sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e con il patrocinio di Senato, Camera dei deputati, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro, Ministero della Salute, Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro, ISSA, INAIL (con INAIL, Pavanello aveva intuito la possibilità di future collaborazioni ed erano ripresi i contatti).

La campagna, con un proprio logo ed una specifica organizzazione, vedrà la realizzazione di parecchie attività e l'apertura alla collaborazione con Enti ed Istituzioni Nazionali ed Europee; viene presentata nel corso dell'International Panel.

Nel corso dell'intera giornata vengono individuati e dibattuti alcuni specifici temi legati alla prevenzione, sempre attualissimi, quali:

- Il sistema informativo per la prevenzione
- Invecchiamento, genere e precarizzazione
- Donne, salute e lavoro

che hanno visto l'attiva partecipazione di tutti gli invitati delle Istituzioni e di esperti qualificati.

Vengono consegnati i "Premio CIIP 2013" ad iniziative esemplari di collaborazione nella formazione sulla prevenzione e sui corretti stili di vita realizzate in collaborazione tra ASL e Istituti di Istruzione.

Prima della fine dell'anno viene approfondito e portato all'attenzione degli Operatori della prevenzione, salute e sicurezza, il nodo cruciale sul quale CIIP da tempo si è impegnata, riguardante la raccolta, l'uso e la diffusione delle informazioni per la prevenzione con il Seminario:

"Conoscere per prevenire - Il Sistema Informativo per affrontare i rischi e i danni da lavoro: possibilità e prospettive"

Milano - Aula Magna della Clinica del Lavoro, 21 novembre 2013

Il seminario prende in considerazione anche le auspicabili evoluzioni del SINP; coordinato da Lalla Bodini, si avvale delle relazioni di Esperti quali Claudio Calabresi, Antonella Bena, Tino Magna, Rinaldo Ghersi.

L'ultima Assemblea dell'anno mette a punto un programma molto impegnativo per gli anni 2014 e

2015, al quale il presidente Pavanello ha dedicato tutte le sue energie senza risparmiarsi: un susseguirsi di iniziative strettamente correlate tra loro e con importanti avvenimenti nazionali ed internazionali già programmati.

I risultati della giornata del 25 ottobre a Roma presso il Senato della Repubblica vengono pubblicati negli Atti del Senato.

Il 6 novembre 2013 CIIP viene audita dalla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato e presenta le 10 proposte CIIP "Mi impegno per la prevenzione".



Anno della prevenzione

Ambiente Lavoro Salute Sicurezza

Nel 2014 ricorrono importanti anniversari per il mondo della prevenzione, salute e sicurezza: 20 anni del DLgs 626/94, del DLgs 758/94, della Legge 61/94, e 25 anni della Direttiva 89/391/CEE, madre di tutte le Direttive sulla sicurezza e salute dei lavoratori, anniversari che CIIP intende ricordare.

Il 23 febbraio 2014 Pavanello manda un appello al Governo per la sicurezza del lavoro.

CIIP proclama ufficialmente 2014 - Anno Nazionale della Prevenzione, propedeutico a 2015 - Anno Internazionale della Prevenzione (in considerazione e nell'ambito di EXPO2015).

Entrambi gli anni vedranno una serie di eventi ufficiali, con contenuti differenziati, legati a date e iniziative storiche, fin d'ora decisi.

Il 26 aprile, alla vigilia del WMD 2014, che aveva organizzato in un anno di importanti anniversari, viene a mancare Rino Pavanello, il Presidente della CIIP appassionato e generoso che vi aveva dato

slancio, entusiasmo, energie a profusione.

L'ultima grande intuizione di Rino il "Centro per la Cultura della Prevenzione", fatto proprio dal Comune di Milano, viene presentato nell'occasione del WMD 2014 dall'Assessore al Lavoro del Comune di Milano Cristina Tajani.

Per molti anni questo Centro e la Casa degli RLS, la cui sede stabile fu in una scuola ristrutturata di viale

D'Annunzio 15 a Milano, divenne centro di decine e decine di iniziative che potrete trovare su sito www.ciip-consulta.it con la ricerca delle parole chiave CCP e Casa degli RLS.

Al progetto, una brillante intuizione di Rino, parteciparono dal 2015 il Comune di Milano, CIIP, ATS di Milano, Sindacato, INAIL, VV.FF, Ispettorato del lavoro.

UN PROFESSIONISTA GENTILUOMO

Rino Pavanello dieci anni dopo

di *Mariarosaria Spagnuolo**

Nel periodo che va dal D.Lgs. 626/1994 al D.Lgs. 81/2008, i temi principali di confronto tra me, in qualità di Responsabile dell'Area Salute e Sicurezza di Assolombarda, e Rino Pavanello, Segretario Nazionale di Associazione Ambiente e Lavoro, sono stati il ruolo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e la valutazione dei rischi.

Inizialmente, associavo Rino Pavanello principalmente alle questioni ambientali, in particolare al convegno annuale di luglio sull'incidente di Seveso. Su questo argomento, le nostre visioni divergevano: la sua era considerata "radicale" per il nostro sistema associativo, mentre noi adottavamo un approccio più cauto, tenendo conto delle implicazioni tecnologiche, produttive ed economiche che una rapida transizione verso l'ambientalismo avrebbe comportato per le aziende associate.

All'inizio del 2000, ci siamo trovati a discutere di salute e sicurezza sul lavoro come "controparti" nei gruppi di lavoro a Milano e Roma. Si dibatteva su requisiti, competenze e capacità del RSPP, una figura professionale che introdotta dal 626 cominciava a consolidarsi nel campo della prevenzione, ma che mostrava anche le prime criticità. Nel corso di queste discussioni, spesso animate, abbiamo trovato terreno comune su alcuni punti.

Da parte di Assolombarda, c'era la preoccupazione di stabilire requisiti che qualificassero adeguatamente il RSPP senza limitare troppo il sistema, e di valorizzare

l'esperienza degli addetti alla sicurezza già presenti nelle aziende, sia pur con un cambio di prospettiva, in linea con le richieste della direttiva comunitaria. Si cercava di definire un equilibrio tra esperienza, conoscenza della legge e realtà aziendali per questa nuova figura professionale, in modo da supportare soprattutto le piccole imprese senza la necessità di creare superesperti.

Su questi obiettivi, io e Rino eravamo in piena sintonia. L'impegno è stato intenso per promuovere un cambiamento nell'approccio alla sicurezza tra imprese e lavoratori e per rappresentare le esigenze operative del territorio al legislatore, mantenendo sempre alta l'attenzione sull'applicazione e il rispetto delle norme di sicurezza. Anche Rino condivideva la necessità di un sistema "sostenibile" che bilanciava innovazione e cautela.

La condivisione si è poi rafforzata tra il 2010 e il 2013, anni in cui erano attivi numerosi Tavoli Tecnici al Ministero del Lavoro e vari Gruppi di Lavoro tematici, sia a livello della Commissione Consultiva Permanente sia regionale. In questo periodo, sono stati elaborati e pubblicati gli Accordi Stato-Regioni sulla Formazione e le linee di indirizzo della Commissione su temi rilevanti come la valutazione dello stress lavoro-correlato.

Tuttavia, in quegli anni si è anche osservato come la sicurezza, dal 1994 al 2008, fosse diventata un ambito di business per molti: ex esperti "riciclati", consulenti con ampi portafogli di clienti ma poco tempo da dedicare, formatori improvvisati, corsi di formazione online venduti a prezzi stracciati e adatti a ogni occasione.

Di fronte a questa situazione, io e Rino concordavamo sulla necessità di stabilire dei criteri di "qualificazione" per i corsi di formazione sulla sicurezza e per chi li eroga, anche se non fosse possibile limitare completamente la tendenza commerciale della

* *past Direttore Area Salute e Sicurezza sul Lavoro, Assolombarda Confindustria MI-LO-MB-PV*

consulenza.

Tra il 2010 e il 2014, Milano si è affermata come un vivace laboratorio di idee, esperienze e proposte. Documenti e relazioni sono stati frequentemente elaborati in collaborazione tra vari enti, tra cui ASL, Assolombarda, OOSS e Ambiente e Lavoro, e inviati a Roma, influenzando la stesura degli Accordi sulla formazione del dicembre 2011, luglio 2012 e marzo 2013.

Ed è dall'interazione, dalla convergenza di vedute e dall'obiettivo condiviso di mettere a disposizione delle imprese, degli operatori e degli esperti iniziative formative concrete e aderenti alle realtà produttive e organizzative che è maturata la decisione di progettare e organizzare il corso congiunto Assolombarda-Ambiente Lavoro per la *Formazione Formatori*. Attraverso una collaborazione formalizzata con Assoservizi, attiva ancora oggi, si è scelto di unire le forze per trasmettere un messaggio di serietà su un tema, la formazione, che è un importante misura di prevenzione, e sui docenti/formatori che sono i primi veri protagonisti del processo.

Dove non ci siamo trovati inizialmente d'accordo, invece, è stato il tema della Valutazione dei Rischi. Alla fine degli anni '90, Rino Pavanello propose un metodo di valutazione basato su situazioni standard (per lavorazioni, materiali, sostanze, attrezzature), utilizzando schede predefinite. In Assolombarda, invece, insieme al collega Vittorio Vedovato, sostenevamo che l'Europa richiedeva un approccio più innovativo e olistico, meno tecnico e più trasversale, che considerasse attività, mansioni, pianificazione, comportamenti e organizzazione. Questo era un terreno nuovo anche per Assolombarda, dato che l'organizzazione aziendale non era mai stata associata

alle questioni di salute e sicurezza.

Un'altra sfida era far comprendere il concetto di "rischio residuo", che non trovava spazio nell'approccio tecnico delle schede, ma che era cruciale per gli aspetti organizzativi, comportamentali, relazionali, di interferenza e comunicazione, e per le attività di tutto il personale. Assolombarda aveva promosso un gruppo di lavoro di Associazioni datoriali della nostra regione e realizzato una pubblicazione uscita come Federlombardia, pioniera nel sistema confindustriale a promuovere questa visione della valutazione dei rischi.

Il metodo di Pavanello, per quanto fosse corretto e opportuno, risultava a nostro avviso "parziale".

La nostra amicizia si è rafforzata nel tempo, e con un pizzico di malizia, ho più volte sottolineato a Rino che forse aveva preso una "mini cantonata" sulla valutazione dei rischi. Lui rideva, ma alla fine, con il suo fare un po' sbrigativo, mi ha dato ragione... ed è stato davanti a un caffè in un bar di via Pantano, quando abbiamo scoperto anche di essere nati lo stesso giorno di maggio.

Conoscere Rino è stato un piacere e un onore. Era una persona appassionata, competente e determinata, ma soprattutto un vero gentiluomo. Ho conservato per anni il vasetto di una piantina di primule gialle che mi aveva portato il 7 marzo del 2014 (per il giorno dopo), quando era venuto in Assolombarda per una riunione preparatoria al convegno che si sarebbe tenuto il 17 marzo 2014, alla vigilia dell'entrata in vigore dell'Accordo sulla qualificazione dei Formatori.

Queste immagini mi hanno tenuto vivo il ricordo di Rino in tutti questi anni.

ESPERIENZE DI LAVORO CON RINO PAVANELLO

di Nunzio Leone*

Sono ormai dieci anni che ci separano dalla scomparsa di Rino e, attraverso queste brevi note riflessive, desidero rivolgergli un devoto ed amicale pensiero, ricordandone le indubbie qualità che connotarono e colorarono il suo impegno civile e professionale, dando rilievo allo spessore dell'uomo aperto al confronto e gettando luce sulla passione dell'organizzatore di cultura.

Tanti hanno fortemente impresso nella memoria personale e collettiva la figura e la persona di Rino quale anima e motore motivato ed instancabile dell'associazione Ambiente Lavoro di cui è stato fondatore e segretario nazionale.

Ma per me Rino Pavanello resta e resterà per sempre un amico, un compagno fraterno ed indimenticabile perché rappresentava una bussola luminosa nella conoscenza delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e negli sforzi tesi alla prevenzione e alla protezione dei rischi professionali durante le attività di lavoro e di vita.

In questo mio intervento intendo coltivare lo scopo di aprire una finestra sulla nostra amicizia e sul legame che avevamo costituito tra Rino, Taranto e la Puglia. Legame professionale ma anche umano, rafforzato dalle numerose occasioni (si contano a decine) durante le quali, avendo accolto volentieri il nostro invito, lo avevamo coinvolto nelle tante partecipazioni ad incontri culturali e scientifici e di studio, ma anche per trascorrere, con sua moglie, qualche giorno di relax per vedere paesaggi e gustare la buona cucina pugliese.

Rino venne a Taranto, per la prima volta, nel dicembre

del 1991, quando io, nella mia qualità di amministratore straordinario della USL TA/4, l'USL della prevenzione, lo invitai a partecipare come relatore ad un convegno nel salone del circolo di Marina sul mar Piccolo, un indimenticabile convegno nazionale, al quale presero parte esperti ed esponenti delle parti sociali di tutta Italia, che venne concluso dal Ministro dell'Ambiente dell'epoca Giorgio Ruffolo.

Il tema che il convegno affrontava era profetico, si parlava dell'anno europeo della sicurezza nei luoghi di lavoro, di direttive comunitarie, in modo particolare della direttiva n. 89/391, la direttiva madre dal cui recepimento vide la luce il D.lgs 626/94. Era il 14 dicembre 1991 ed il convegno aveva come tema di fondo: "1992 L'anno europeo per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Livelli di responsabilità e strumenti di intervento".

Si parlava di salute e sicurezza del lavoro, ma anche di ambiente, in una città come Taranto dove l'inquinamento della grande industria siderurgica cominciava a mietere vittime, ma anche e soprattutto di prevenzione e protezione dai rischi professionali.

Da quel momento la nostra amicizia si irrobustì, divenne feconda e ricca di scambi.

Volle che la sede tarantina dell'Associazione trovasse casa nel mio studio tarantino, allargando gli ambiti territoriali dell'impegno associativo e scientifico.

Poi l'impegno con la Scuola Edile di Taranto che annualmente svolgeva le sue giornate della sicurezza, un evento che io coordinavo a nome del Comitato tecnico della Prevenzione, che univa parti sociali e istituzioni impegnate sul fronte della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Rino partecipò, con straordinaria fedeltà, in quasi tutte le occasioni e quando non era presente, mi inviava il suo intervento, pregandomi di darne lettura, come nel caso della Fiera della Sicurezza che svolgemmo al Palamazzola e tutte le volte continuava ad arricchirci con la sua sapienza e ad inondarci con le sue idee organizzative, innovative e coraggiose.

* Avvocato, consulente esperto in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Ad ogni dubbio, ad ogni perplessità Rino era pronto ad illuminarti, ad indicarti con petulante ridondanza la genesi della norma, lueggiando sul contesto di incubazione, segnalando i ritardi e le incongruenze e, tuttavia, ponendo in evidenza i progressi compiuti e gli avanzamenti registrati.

Quando lo incontrai in audizione alla Commissione Parlamentare sulle morti bianche, la prima Commissione Tofani del Senato, ci abbracciamo con tanto affetto, dal momento che io ero il consulente di quella commissione. Ma Rino teneva il punto, con fermezza e decisione ed incoraggiava tutti segnalando, annotando, suggerendo.

Ricordo che una volta, eravamo a Ambiente Lavoro a Bologna, girando per gli stand, entrammo in un ascensore, entrò con noi un signore con un bambino. Il signore indicò Rino e disse al figlio: vedi, quello è Pavanello, la storia della prevenzione. Io aggiunsi: non solo della storia, ma anche della geografia, per il suo instancabile muoversi.

Era un formatore autodidatta, con tante e tante ore di insegnamento in aula a fianco di esperti e noti colleghi formatori dai quali ascoltava ed acquisiva ma, poi, aveva sempre tanta voglia di dire, raccontare, spiegare, illustrare.

Vorrei concludere questo scritto, mostrando due foto

che segnano la sua presenza tarantina, la prima al convegno Nazionale del 1991 e la seconda alla Giornata della sicurezza del 2007.

E di questa giornata, dal testo che abbiamo stralciato dagli atti del Convegno, per il quale ringrazio il dr. Mimmo Fasciano del Formedil (già Scuola edile di Taranto) abbiamo voluto estrapolare delle sue riflessioni, con il dichiarato obiettivo di lueggiare sulla sua capacità di essere uomo del suo tempo, ma con uno sguardo proiettato verso il futuro e il cambiamento.

Convegno nazionale, promosso a Taranto dall'USL TA/4 il 14 dicembre 1991 sul tema "1992 L'anno europeo per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Livelli di responsabilità e strumenti di intervento".

Intervento svolto alla sesta edizione della giornata della Sicurezza, svoltasi il 25 Maggio 2007 presso la Cittadella delle Imprese (Camera di Commercio), sul tema "Nuovo Testo Unico sulla Sicurezza e sulle norme che regolano le attività degli RSPP (Responsabili Servizio di Prevenzione e Protezione)".

Intervento di Rino Pavanello:

"Grazie all'avvocato Leone, un sincero ringraziamento agli organizzatori. Io vengo tutti gli anni, vengo sempre molto volentieri a questo appuntamento che ormai è diventato un appuntamento importante anche a livello nazionale per le cose che fate, per gli stimoli culturali



che trascendono la realtà della Puglia e che sono diventati, in qualche modo, anche riferimento a livello nazionale. Come diceva l'avvocato Leone, è dal 1979 che si tenta di fare un Testo Unico. Io allora ero segretario generale dei chimici a Milano, il primo impegno da segretario generale, nel gennaio del '79, fu fare un convegno sulla legge 833 del '78 e dissi: "Abbiamo un Testo Unico, tra un anno". Poi sono passati vent'anni, vent'anni quasi, tre commissioni parlamentari d'inchiesta, la commissione Lama, la commissione Smuraglia, oggi la commissione Tofani, ma il Testo Unico non c'è ancora.

Quando io sono stato, per qualche anno, nel consiglio di amministrazione dell'INAIL, mi sono accorto che l'INAIL, che è nato nel 1890, nei suoi cento e rotti anni di storia, quando io fui nominato, non aveva mai reso pubblica una relazione annuale sulle cose che faceva.

Quindi, prima cosa che il consiglio d'amministrazione ha dichiarato, deciso ed imposto: l'INAIL faccia tutti gli anni una relazione annuale in cui dica come vanno gli infortuni, le casistiche ed altre cose, che da allora con qualche alto e basso è rimasta. La seconda cosa che fece l'INAIL allora fu promuovere una legge che il Parlamento ed il governo approvarono, per fare sì che il lavoratore assunto venisse segnalato all'INAIL il giorno stesso dell'assunzione e fu una rivoluzione copernicana.

Prima veniva comunicata entro cinque giorni, ma siccome l'INPS non aveva la struttura informatica, la struttura pubblica lo veniva a sapere trentacinque giorni dopo che il lavoratore era stato assunto.

In ultimo, dicevo, c'è una cosa che a me sembra proprio impensabile. Le norme vanno rispettate. Ci sono delle



norme che sono più o meno imperative, non solo da un punto di vista giuridico, ma proprio da un punto di vista almeno pratico. Sono norme che tutti voi conoscete, dovete applicarle, non potete non applicarle, però dovete andare a pagare centinaia di euro che sono banalmente pochissimi soldi".



November 17, 1992

Rino Pavanello and Mercedes Bresso
Italian Presidents
Associazione Ambiente e Lavoro
Viale Marelli, 497
20099 Sesto S. Giovanni
Milano ITALY

Dear Rino and Mercedes:

I was so very pleased to receive your warm message of congratulations. I've been humbled and also thrilled by the tremendous outpouring of support and enthusiasm from around the world.

The next four years will pose many critical challenges. Al Gore and I look forward to doing all we can to help make the future better for everyone.

Sincerely,

Bill Clinton

IL COMITATO COMPARIRE: DIRITTI E SOLIDARIETÀ

di Francesca Brugora*

Chiunque abbia conosciuto Rino personalmente non può non ricordare come lui, sempre preso da mille impegni e progetti, sapesse fermarsi ad ascoltare con una attenzione non comune, anche quando lo si interrompeva mentre era totalmente concentrato nell'attività che stava svolgendo. Talvolta restava alcuni attimi in silenzio e guardava dritto negli occhi l'interlocutore, sembrava volesse esaminare a fondo anche i sentimenti e le intenzioni che accompagnavano o motivavano quello che gli stava dicendo.

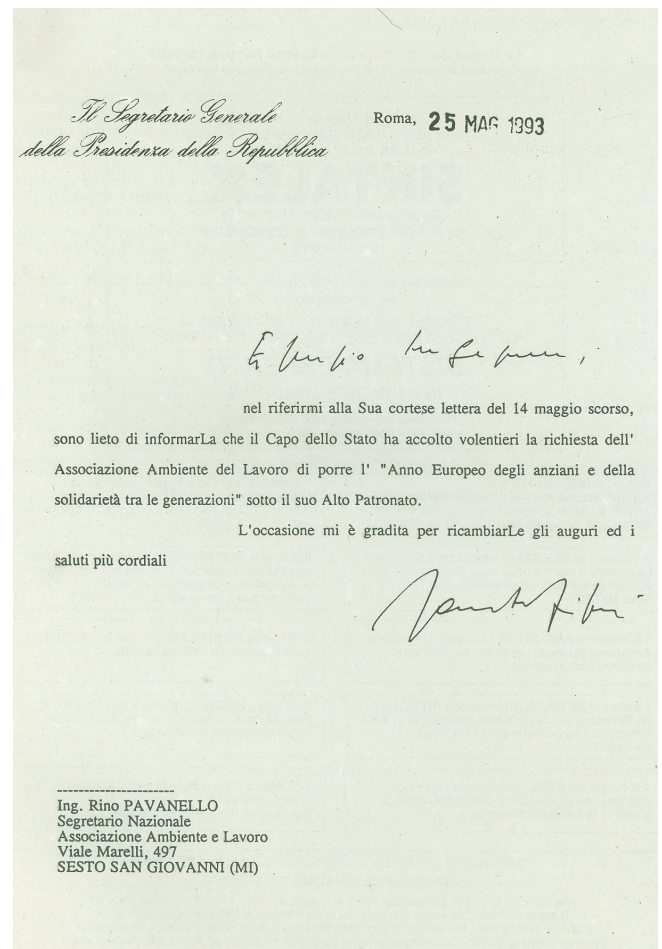
Una tale profondità di sguardo non poteva non estendersi anche alle varie realtà con le quali veniva in contatto. Davanti a situazioni di ingiustizia e di bisogno, contrariamente alla maggior parte delle persone, non alzava le spalle girandosi dall'altra parte, ma si sentiva immediatamente coinvolto e si interrogava su cosa potesse fare. E poi agiva.

Analizzando tanto la storia professionale di Rino, quanto la sua storia personale, appare evidente il suo primario interesse: la difesa dei deboli.

Debole è il lavoratore i cui diritti vengono calpestati e la cui vita viene messa quotidianamente a rischio, così come debole è l'anziano, soprattutto se ricoverato in una struttura assistenziale.

Non può destare sorpresa il fatto che nel 1993, in occasione dell'Anno Europeo dell'Anziano e della solidarietà tra le generazioni, Rino abbia avviato il progetto *Salute e Terza Età*, per il quale chiese ed ottenne l'Alto Patronato del Presidente della

Repubblica. Il numero 23 della rivista trimestrale *Dossier Ambiente* fu dedicato interamente a quel progetto e i capitoli che trattavano in modo specifico la salute nella terza età furono curati dall'equipe medica dell'Istituto Geriatrico Redaelli di Milano. In questa struttura Rino aveva dovuto ricoverare i suoi genitori, quando il peggioramento delle loro condizioni di salute gli aveva impedito di continuare ad assisterli a casa come avrebbe voluto, come aveva sempre fatto.



L'Istituto Redaelli di Milano ospitava circa 500 persone, spesso con patologie complesse e non accolte in molte altre strutture private. La vita degli ospiti presentava, come in ogni struttura complessa, luci ed ombre: accanto a situazioni di sicura validità ve ne erano altre che potevano e dovevano essere migliorate.

* collaboratrice - Associazione Ambiente e Lavoro

Per questo motivo nel marzo del 1997 Rino con altri volontari, in particolare Ettore Accini e Mario Mauri, diede vita al Comitato Parenti Assistenti Ricoverati Istituto Redaelli Milano, denominato COMPARIRE. Lo scopo primario era quello di riuscire a migliorare la vita degli ospiti attraverso una "alleanza terapeutica" fra tutti i soggetti: ospiti, parenti, medici, assistenti, tutto il personale e i volontari (principalmente quelli dell'Unione Samaritana già operanti nella struttura). Nel giugno del 1999 venne costituita un'analoga sezione del Comitato anche presso la sede dell'Istituto Redaelli di Vimodrone.



Rino si era reso conto che la qualità della vita degli ospiti dipendeva da molteplici fattori, tra i quali un clima sereno, la professionalità e un adeguato numero di operatori, ma in particolar modo l'autorevolezza delle Direzioni.

Fu così che nel 2000 il Comitato COMPARIRE decise di predisporre un Protocollo d'Intesa con l'A.S.P. "Golgi-Redaelli". Tale Protocollo, che aveva lo scopo di offrire una tutela agli anziani privi di parenti e di migliorare le

condizioni di vita e assistenziali di tutti gli ospiti, verrà rinnovato anche negli anni successivi.

L'intenzione era quella di intraprendere una linea di confronto di merito e di intervento sinergico, cioè di conoscenza e di segnalazione di tutte le criticità, ma per intervenire bisognava conoscere i diversi problemi che esistevano nei reparti.

A questo fine vennero predisposti un modulo che consentisse di reperire informazioni da parte dei parenti e un volantino finalizzato a raccogliere adesioni al Comitato.

Il modulo prevedeva la possibilità di chiedere di essere ricontattati, di segnalare (anche in forma anonima) eventuali problematiche esistenti e di formulare proposte di interventi migliorativi. Tutto serviva a coinvolgere quante più persone possibile, così da rendere più incisiva l'azione di COMPARIRE.

Il volantino "Insieme per migliorare la vita al Redaelli - Conoscere i diritti degli ospiti e dare un minuto del nostro tempo per migliorare la vita di tutti gli anziani, soprattutto di chi è più solo" venne distribuito in centinaia di copie.

Per gli ospiti ricoverati che l'avessero desiderato era prevista anche l'assistenza religiosa: era possibile l'accompagnamento alla messa della domenica mattina, secondo la disponibilità dei volontari. Si trattava di un diritto di cui, però, gli ospiti avrebbero potuto beneficiare solo se ci fossero stati volontari disposti ad accompagnarli.

A volte i diritti possono essere esercitati solo attraverso la solidarietà e Rino ne era ben consapevole, così la domenica mattina si prestava anche per questo servizio, spingendo ad una ad una le carrozzine degli anziani che desideravano partecipare alla funzione religiosa. Come nella sua professione, anche nell'impegno sociale, non si limitava a firmare accordi, ma si metteva in gioco personalmente, mettendo a disposizione anche il suo (poco) tempo libero.

Ogni anno l'Arcivescovo di Milano organizzava un incontro per rivolgere gli auguri natalizi alle realtà caritative più rappresentative e anche il Comitato COMPARIRE veniva invitato. Rino teneva molto a

questo evento e, se talvolta i suoi tanti impegni non gli permettevano di essere presente personalmente, inviava qualcuno che lo rappresentasse.



La segreteria organizzativa di COMPARIRE era presso l'Associazione Ambiente e Lavoro e così in ufficio arrivavano spesso le più svariate richieste da parte dei parenti delle persone ricoverate. Rino mostrava lo stesso interesse e la stessa sollecitudine tanto per la telefonata di un parente che gli chiedeva come dedurre dalle tasse la retta pagata al Redaelli o che lamentava che il latte per la colazione venisse servito freddo agli anziani, quanto per la telefonata proveniente da un parlamentare intenzionato a definire con lui gli emendamenti ad un disegno di Legge o per quella che arrivava da un ministero che lo convocava per un'audizione.

Rino si fece carico in particolare, divenendone amministratore di sostegno a tempo indeterminato, della signora Anna, anziana madre di un suo amico, rimasta senza parenti e ricoverata al Redaelli dopo il prematuro decesso dell'unico figlio.

Chi non sa cosa comporti un tale impegno, che lui aveva assunto ovviamente *pro bono*, non può immaginare quanto fosse complesso e gravoso. Spaziava dalla cura degli interessi personali e

patrimoniali, da sottoporre preventivamente alla valutazione e autorizzazione del Giudice Tutelare, al mantenimento, assistenza e cura della signora, fino alle complesse rendicontazioni periodiche richieste dal Tribunale sulla gestione svolta, alle quali andava allegata la documentazione delle principali spese sostenute.

La signora Anna, purtroppo, cadde in due diversi frangenti, riportando la frattura del femore. Fu sottoposta ad intervento chirurgico e, dopo un mese di degenza in ospedale, fece ritorno nella struttura. Rino decise di procurarle subito un'assistenza giornaliera completa fino a 10/11 ore al giorno, 7 giorni su 7, per favorirne la riabilitazione. Assunse così due badanti e, ovviamente, anche alla gestione di questi contratti di lavoro, al pagamento degli stipendi, dei contributi e alle necessarie sostituzioni per ferie/malattie, provvedeva lui personalmente.

Svolse con grande umanità e competenza questo servizio da gennaio 2007 fino al decesso della signora Anna, avvenuto il 25 aprile 2013, un anno prima del suo.

Per volontà del Comitato COMPARIRE, in accordo con la Direzione dell'Istituto, nel giardino interno del Redaelli, nel corso di una cerimonia molto partecipata, è stata posta una targa in ricordo dell'impegno profuso da Rino a beneficio degli ospiti della struttura.

A dieci anni dalla sua scomparsa, sono innumerevoli coloro che ancora lo ricordano con gratitudine e immenso affetto.

Rino lascia anche a noi l'esortazione riportata sul volantino di presentazione del Comitato COMPARIRE: **Ricorda che basta un minuto del tuo tempo per migliorare la vita di tutti!**



Innanni
ASSOCIAZIONE
AMBIENTE E LAVORO

IN RICORDO DI RINO

Con Rino se ne è andato un Amico e un Maestro appassionato di vita e di impegno sociale. Di lui ricorderemo sempre l'infinita generosità, la profonda onestà, la forza propositiva, la dedizione, la capacità di saper vedere lontano, di aggregare menti e cuori e di tessere reti. Non dimenticheremo mai il messaggio che ci ha lasciato col suo esempio che resterà nel tempo e nella storia. Non possiamo che ringraziarlo, tutti, per la sua vita spesa per la tutela dei più deboli. Continueremo uniti e con umiltà a portare avanti gli ideali, gli insegnamenti e l'impegno di Rino, nella consapevolezza che questo è ciò che lui avrebbe voluto da noi.

Associazione Ambiente e Lavoro

Chi lo ha conosciuto lo ricorda così

Roberta Pavanello

Ho scritto queste poche righe con il computer di papà, quel computer su cui ha lavorato fino ai suoi ultimi minuti di vita, come avrebbe voluto lui... come Berlinguer... scherzava ogni tanto.

In questi giorni, più di altre, mi sono riecheggiate due definizioni sentite su di lui: "un instancabile lavoratore", "un uomo che ha speso la sua vita per gli altri". È così! Un instancabile lavoratore che è mancato mentre si ostinava a lavorare per l'importante convegno che lunedì avrebbe dovuto presiedere. Mentre, sono sicura, limava e correggeva ogni singola riga delle sue famose slides.

Un uomo che si è speso per tutti.

Come figlio, per i genitori che ha curato fino all'ultimo giorno amorevolmente e per la gran parte da solo.

Come marito sempre attento e premuroso e... certo a modo suo... affettuoso.

Come padre, soprattutto! Ricordo come non abbia mai mancato nemmeno una volta di farmi le faticose tre domande a caso la sera prima di ogni esame universitario... il nostro rito! Un rito che orgogliosamente

ricordava mi avesse aiutata a non essere mai bocciata. Come nonno, anche se per troppo poco tempo. Cercheremo tutti di tramandare a Giulia tutti i suoi insegnamenti, la sua passione civile e politica, il suo altruismo e la sua onestà.

Un ringraziamento di cuore va a nome suo e di tutti gli amici e i familiari al Dott. Carlo Nava per tutto quello che ha fatto per lui sabato, per esserci stato!

Ciao Papy!

Don Walter Magnoni - Diocesi di Milano

La notizia mi lascia senza parole.

Ci siamo sentiti per telefono proprio sabato mattina. Mi ha detto che stava lavorando. Aveva una voce stanca. Lo ricorderò nelle mie preghiere.

Marcello Buiatti - Presidente Associazione Ambiente e Lavoro

Questa mattina ho salutato per l'ultima volta Rino Pavanello, Segretario di Associazione Ambiente lavoro improvvisamente mancato.

Con lui ho\abbiamo perso improvvisamente una parte molto importante di noi stessi, quella che ci aveva dato in tanti anni di comunanza e lavoro insieme durante la esistenza di Ambiente e Lavoro fino ad ora.

Pochi conoscono veramente chi era Rino anche perché era una persona schiva che parlava raramente di sé stesso, ma adesso posso dire che è stato un personaggio con franchezza e affetto che ha veramente cambiato il modo di pensare di tanta gente nel nostro Paese a cui ha aperto una visione del Mondo nuova in cui le vite sono collegate fra di loro e con il resto del Pianeta. Gran parte della sua vita è stata con il sindacato CGIL ma ha insegnato a tutti che le nostre vite sono legate fra di loro e, fra noi e gli altri esseri viventi, e fra la vita e la non vita, la materia inerte naturale e quella artificiale, prodotta dal lavoro umano.

Rino è stato di fatto il vero iniziatore dell'ambientalismo in Italia perché questa sua unica visione unitaria viene già dal disastro di Seveso, molto prima che le organizzazioni ambientaliste crescessero per davvero e non considerassero ambiente e umanità staccate ma

unite in modo positivo o meno. E' da Seveso che si è capito che i lavoratori cambiano l'ambiente esterno e sono cambiati dal contesto prima e dopo l'effetto del lavoro. Tutti si ritorce su tutto e essendo il lavoro umano universale questa concezione non può che essere diffusa in tutto il Mondo come hanno cercato di fare solo pochissimi italiani e fra questi Marcello Cini anche lui deceduto da non molto tempo. La base del pensiero collettivo della nostra associazione è quindi ben diversa da quella di tantissimi che pensano che sia l'umanità a decidere nel bene e nel male sull'ambiente da sola ma non comprendono che umanità e ambiente sono parte della stessa rete connessa.

Questo ha insegnato Rino per tutta la vita e non solo è diventata luogo di discussione positiva ma Rino è riuscito come pochissimi in Italia a incidere veramente e concretamente sulla realtà vivente e non vivente attraverso il lavoro continuo ma anche costruendo leggi importantissime da quelle di Seveso alla 626 e a tantissimi altri provvedimenti che ha scritto o aiutato, scrivere e poi ha insegnato soprattutto di concerto e insieme al sindacato.

Rino era un combattente tranquillo che aveva capito quello che l'umanità non solo non ha capito ma continua a dimenticare e per questo ci manca e ci mancherà sempre di più, se non riprendiamo noi e in genere i lavoratori e il sindacato questa nostra lunga bandiera di vita. Non sarà facile perché noi umani ci allontaniamo sempre di più dalla vita, non facciamo più manufatti nuovi per sostenerla ma solo per aumentare la circolazione virtuale dei soldi che se ne possono ricavare.

Ormai gran parte della economia è scambio non di merce ma di moneta online, le multinazionali che più hanno a che fare con le vite e cioè quelle dei farmaci e della agricoltura e cioè del cibo non fanno più ricerca, tanto che si muore di nuovo di polmonite perché da dieci anni non si fanno nuovi antibiotici e ci sono batteri resistenti a quelli vecchi. La gente sempre meno punta sulla vita lunga e buona e sempre più a comprare per comprare spinti dalla pubblicità e dalla economia finta che ci comanda.. Abbiamo più che mai bisogno di Rino e del suo pensiero che spetta a tutti noi continuare con i lavoratori e il loro sindacato e con gli ambientalisti con cui Rino era riuscito ad instaurare

un colloquio costruttivo ed utile. Non ci fermeremo ma ricorderemo e manterremo fino alla fine la parola che ci siamo data come ha fatto lui, per far vincere la versione viva della vita combattendo tranquillamente come lui, insegnando ed imparando come lui vorrebbe senza dubbio.

Non diciamo addio a Rino ma ce lo teniamo dentro lui tutto intero perché ne avevamo bisogno, ne abbiamo necessità e abbiamo la fortuna di averlo frequentato in modo che ci restasse dentro per combattere ancora.

Prof. Carlo Smuraglia

Sono stato profondamente colpito dalla improvvisa scomparsa di Rino e mi sono fortemente doluto di essere stato costretto a restare a Roma, non potendo così partecipare al funerale.

Di Rino ricordo, con affetto, l'impegno continuo e instancabile, la capacità di coinvolgimento, la fertilità delle idee e la ricchezza di contatti, rapporti e iniziative. Tutte qualità che hanno conferito, col contributo di altri, ad "Ambiente e lavoro" un'autorevolezza e una capacità di incidenza anche sui provvedimenti in corso di esame al Parlamento, davvero eccezionali.

Ricordo anche la convivialità, mai fine a se stessa: si cenava insieme, si parlava d'altro, ma poi – prima della fine della serata – saltava fuori l'idea, il progetto. E se non si era subito convinti, si poteva essere sicuri di ricevere qualche telefonata, qualche sollecitazione, qualche proposta di incontro. Quando mi è capitato di cercare di frenare l'irruenza di Rino, a fronte di progetti, secondo me, troppo impegnativi, ha resistito e combattuto per difenderli, fino a costringermi ad arrivare ad una "transazione". Ci mancherà, tutto questo; non dimenticheremo mai gli enormi meriti che Rino ha acquisito, in tutti questi anni, nei settori di suo particolare interesse; e non sarà facile sostituirlo perché è probabile che troveremo, in altri, questa o quella qualità importante, ma difficilmente si riuscirà a raccogliere in una sola persona, tutte le doti per le quali ci siamo, nel tempo, affezionati a Rino, lo abbiamo apprezzato e siamo diventati amici.

Sono proprio queste le ragioni per le quali, oggi, sentiamo un grande incolmabile vuoto, ogni volta - ed accade spesso - che pensiamo a Rino e ci sembra impossibile che non sia più con noi.

Nanda Montanari e Franco Pugliese - Associazione Ambiente e Lavoro

Sabato scorso è morto improvvisamente a Milano Rino Pavanello, segretario dell'Associazione Ambiente e Lavoro e Presidente della Consulta Interassociativa Italiana per la prevenzione, ad entrambe le quali ha dedicato tanto lavoro e grande passione. Un amico col quale abbiamo fatto tanta strada assieme. Era l'anima ed il motore dell'Associazione Ambiente e Lavoro e della CIIP. Quasi 30 anni fa intuì, prima di ogni altro, che occorreva trovare una correlazione positiva tra ambiente, nella sua eccezione più ampia, e lavoro.

Ciò spronò a riflettere circa l'insufficienza delle lotte sindacali contro la monetizzazione delle condizioni di nocività nel lavoro e sulla necessità che il miglioramento delle condizioni negli ambienti di lavoro non potesse essere realizzato a scapito del contesto ambientale.

Il suo impegno inizia infatti con le tematiche ambientali rese evidenti dalla tragedia dell'ICMESA di Seveso. Fu attore della prima stesura del Decreto Legislativo 626 del 1994 per essere poi sia testimone sia artefice di tante discussioni, modifiche, integrazioni, proposte su tutte le leggi e gli Accordi Stato Regioni. A Piacenza ha partecipato a diverse edizioni del Festival del Diritto sostenendo sempre l'Associazione Ambiente e Lavoro per l'Emilia Romagna nell'affermazione dei diritti sul lavoro spaziando in tutti i campi di tale campo complesso e difficile. In particolare ha partecipato negli ultimi anni sui temi dell'Azienda sostenibile, sui diritti di Genere ed infine su quello del Lavoro, Ambiente e salute nella crisi economica portando sempre contributi pareri approfonditi ed informati.

Fino all'ultimo si era impegnato e prodigato nell'organizzare nel Workers Memorial Day 2014 del 28 aprile a Milano con una visione rivolta al prossimo impegno dell'EXPO. Nell'ultima riunione aveva messo all'ordine del giorno le iniziative per l'anno 2015. Era stato componente del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL e fu determinante nella costituzione della Direzione Centrale della Prevenzione dell'Istituto. Alle audizioni della Commissione Parlamentare sulle morti bianche non andava mai da solo ma chiamava, con l'intento di una partecipazione corale, sempre i Presidenti delle associazioni della CIIP facendoli esprimere per dare autorevolezza ed incisività.

Era un formatore che si è fatto da sé, autodidatta, con tante e tante ore di insegnamento in aula a fianco di esperti e noti colleghi dai quali ascoltava e acquisiva ma, poi, sempre restituiva la sua conoscenza con tanta voglia di dire, raccontare, spiegare, illustrare. Era un editore con un talento creativo che ha trasformato i temi della salute e sicurezza e della salubrità ambientale in materia interessante e viva, innovativo attento a immettere sempre tecnologia e saperi in una miscela attraente e comprensibile. Conosciamo i suoi progetti per questo impegnativo anno e per il 2015, con la sfida dell'Expo che già lo aveva appassionato. Abbiamo ricevuto le sue telefonate che non tenevano conto dei giorni di festa, abbiamo letto le sue mail inviate in qualsiasi giorno e in qualsiasi ora. Non si è mai risparmiato e ha da sempre rappresentato un riferimento.

Ma, Rino, era una persona semplice con un tratto umano non banale e con una vita normale, che toglieva tempo alla famiglia per dedicarsi ai temi ed alle persone per la loro sicurezza sul lavoro e per anni il suo impegno si è concentrato anche nella Fondazione Redaelli, casa di riposo per anziani, dove seguiva alcuni casi di persone in difficoltà.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto gli sono grati. Con lui è morto un uomo della Prevenzione.

Gli sia reso onore e gratitudine.

Rita, Laura e Franco Piazza - Associazione Ambiente e Lavoro

Abbiamo visto lontano perché eravamo seduti sulle spalle di un gigante. Ciaooooooooooooo Rino

La mia conoscenza, permettetemi di dire amicizia fraterna, con Rino è più che trentennale. Pensando a Rino e all'Associazione Ambiente e Lavoro, anzi meglio al "mondo Rino", lo vedo come inesauribile e infinito. Il guaio, l'unico guaio, è che indagarlo diventa tanto più complesso quanto più si procede nella conoscenza.

Se lo si vuol conoscere, non resta altro da fare che mettersi a ragionare. Perché così è nata e si è sviluppata l'Associazione Ambiente e Lavoro, che oggi è un grande, robusto e solido ramo del frondoso albero della sicurezza dell'ambiente del sociale ecc...

Con Rino, ci incontravamo quasi ogni mattina al bar a

bere un caffè, facevamo il punto della situazione del lavoro ecc... più che una necessità era il nostro rito mattutino. In una delle pochissime volte che non parlavamo di lavoro, ma la cronaca ci portò a commentare uno dei tanti sbarchi di povera gente sulle coste del nostro paese, quel giorno Rino era particolarmente in vena di filosofeggiare (in trent'anni l'ho sentito solo una o due volte - lui era pratico). Disse questa frase: "Molte sono le cose che noi esseri umani condividiamo, gli elementi culturali che accomunano la nostra specie in tutto il pianeta vanno al di là delle differenze che, talvolta, ci sforziamo di trovare".

Rino mi sorprendevo sempre perché per lui "non c'è una vera strada per imparare o per fare sicurezza", perché per approcciarsi, conoscere l'argomento e destreggiarsi, bisogna sottoporsi a un certo sforzo mentale.

Mano a mano che le ore i giorni i mesi gli anni che trascorrevano con lui passavano, si rendeva conto, che pur progredendo nel suo conoscere, nella ricerca, si ritrovava nella strana condizione di essere esperto e non specialista al tempo stesso.

Non illudiamoci perciò che la conoscenza di Rino sia una impresa facile. Il "mondo di Rino" non lo si capisce in un batter d'occhio, l'indagarlo scoprirlo capirlo, è la ragione per cui alla fine risulterà particolarmente gratificante la ricompensa che se ne ottiene dal farlo. Ebbene, fino a che punto vale la pena compiere questo sforzo? A che cosa serve veramente conoscerne il "mondo di Rino"?

Forse la migliore risposta che si possa dare a tanta ragionevole preoccupazione è quella offerta dall'illustre matematico tedesco Carl Gustav Jacobi, che nel 1830 difese l'insegnamento della disciplina per "l'onore dello spirito umano".

Iniziamo dunque a conoscere il "mondo di Rino" con questa disposizione d'animo. Non è questione di sapere tutto, né di sapere molto, e tanto meno che il nostro sapere possa essere di una qualche utilità. Si tratta di imparare alcune cose interessanti o anche divertenti semplicemente perché sì, perché è bello conoscerle. Per l'onore dello spirito umano.

In questi giorni ho sentito persone dire che Rino non faceva mai una conversazione amena, come se lui fosse un intruso alla grande festa della attività umana,

ed ancora che le sue conversazioni fossero prive di quel brio coinvolgente e di quell'ironia che rendono gradevoli le compagnie e la vita. Ma lo che l'ho conosciuto so che amava vivere e scherzare.

Nell'ultima conversazione che ho avuto con lui, tra le altre cose abbiamo parlato dei nostri nipotini, per molto tempo era un suo monologo, ed io lo stavo ad ascoltare pazientemente mentre si infervorava raccontandomi i progressi che Giulia faceva. Poi un anno fa è nato mio nipote William e così anch'io come lui sono entrato nel club degli esauriti... era il nonno più orgoglioso del mondo! Anche se ci mise un pò ad abituarsi ad essere chiamato in questo modo. Lo dicevo all'inizio, "indagarlo diventa tanto più complesso quanto più si procede nella conoscenza". Come vedete è sempre molto interessante seguire i passi di un genio, perciò noi seguiremo quelli di Rino.

Francesca Brugora - Associazione Ambiente e Lavoro

"(Rino) per me è un'arma della vita perché se ho bisogno mi rivolgo a lui."

Questo aveva detto di te la nonnina di cui ti sei fatto carico e che hai assistito per anni come amministratore di sostegno, provvedendo con cura a ogni sua necessità. Nonostante fosse un impegno gravoso, tu lo svolgevi con quell'amore e quell'umiltà che fa apparire facile e leggero anche ciò che non lo è. Questo sei stato anche per me e, credo, per tanti e tanti di noi.

Avrei voluto fermarmi a queste poche righe perché sono un po' schiva (come te), poi mi sono resa conto che leggevo i ricordi scritti dagli altri spinta dal desiderio di sapere sempre qualcosa in più di te. E quindi vado avanti, nella speranza di riuscire a comunicare anch'io quel "pezzettino di te" che ho potuto cogliere.

Sono passate solo poche ore da quando non sei più qui con noi e in me sta già nascendo un profondo desiderio (che sento quasi anche come un dovere) di imitarti, soprattutto nell'impegno, nella passione e nell'entusiasmo che hai messo nel vivere la vita, nelle cose più importanti come in quelle apparentemente più insignificanti. Penso agli innumerevoli successi testimoniati anche dai tanti riconoscimenti, patronati e patrocinii che hai ottenuto a suggello dell'importanza delle tue iniziative, e penso al tuo visibile dispiacere

quando, a giugno dello scorso anno, hai scritto la lettera in cui rinunciavi al tuo orto che non avevi più tempo di curare.

Penso ai "riti" vissuti con te, ai quali più di qualcuno ha fatto riferimento. Credo fosse il tuo modo di rendere speciale e importante ognuno di noi, attribuendo a ciascuno una "missione" che solo lui poteva compiere. Il rito che avevi con me iniziava al mattino quando arrivavi, ti sedevi nel tuo ufficio e subito squillava il mio telefono. Eri tu che mi dicevi con tono serio e imperativo: "Vai a lavarti le mani!", che significava: "Vieni a mettermi il collirio." Così andavo a lavarmi le mani, venivo nel tuo ufficio e tu reclinavi la testa con l'aria preoccupata e rassegnata di chi si sottopone a una, sicura ma inevitabile, tortura.

Dopo mi chiedevi: "Ma la goccia è entrata?"

Io rispondevo: "Certo, Rino."

E tu: "Mettemene un'altra."

Il tutto avveniva così, ogni volta con le stesse modalità, con la stessa "tensione" da parte tua, con lo stesso dialogo tra noi. Sembrava la favola che ai bambini piace tanto ascoltare la sera prima di dormire: sempre la stessa e raccontata con le stesse parole. Che semplicità e che profondità!

Parlando di te, mi rendo conto che le lacrime sgorgano, certo, per il dolore di non averti più tra noi, ma anche per la commozione che suscitano i ricordi di tanti episodi di tenerezza che hai avuto nei nostri confronti.

Penso a quando, allargando le braccia e scuotendo la testa, ci dicevi: "Non vi ricordate niente!" e poi ci portavi a mangiare il pesce... Grazie!

Penso alla partecipazione e alla preoccupazione che dimostravi quando ti confidavamo i problemi e i dispiaceri della nostra vita privata. L'attenzione che ponevi a ciascuna di noi singolarmente era tanto forte che, anche quando siamo diventate di più e anche quando eri totalmente concentrato su quello che stavi facendo, non hai mai confuso i nostri nomi... Grazie!

Penso a tutti i regali che hai preso per noi, avendo in contraccambio sola la gioia di vederci contente. Come i saponi colorati che ci hai regalato mercoledì (l'ultimo giorno in cui ti ho visto) quando hai fortemente voluto che pranzassimo tutti insieme, senza che ci fosse un preciso motivo... Grazie!

E scusaci, Rino, per essere stati così inadeguati di

fronte a te, in tutto.

Ora, come ha detto Lalla lunedì al convegno, avrai già firmato un protocollo d'intesa con Dio (in attesa di definire l'accordo) perché tutti i morti sul lavoro entrino direttamente in Paradiso. Sono certa che a quella porta sia venuto ad accoglierti e a darti il benvenuto Giovanni Paolo II, stringendoti la mano come nella foto appesa nel tuo ufficio.

Grazie Raffaella per aver condiviso Rino con noi, grazie perché dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna, e quella donna sei tu. Te l'ho detto, ma non te lo ripeterò mai abbastanza: "Grazie, Raffi, per avermi regalato questi quasi venti anni insieme a Rino."

Elena Fiorio - Associazione Ambiente e Lavoro

Ciao Rino,

non voglio parlare di te, qualcuno lo farà sicuramente meglio di me, voglio solo raccontarti che domenica, anche se frastornata da mille emozioni talvolta contrastanti, ho sentito la necessità di cercare nel mio scatolone dei ricordi quelle piccole fotografie in bianco e nero con il bordo frastagliato che si stampavano negli anni 70.

Ricordavo benissimo una delle mie foto preferite dell'infanzia: quella dove stringo un cartellone, molto più grande di me, con scritto "Il diritto di sciopero non si tocca". Sapevo che a quella manifestazione c'eri anche tu... ed ecco la foto che volevo trovare: il lungo striscione degli informatori scientifici CGIL, CISL e UIL retto da tre persone, una sei tu e un'altra papà, più avanti nel corteo mamma con me nella carrozzina.

E' il luglio del 1972 sei giovane, magrissimo, sorridente e con uno sguardo serenamente determinato.

I miei studi, e forse anche i miei sogni, avrebbero potuto portarmi altrove ma sicuramente ho avuto la fortuna di aver lavorato e condiviso ideali per tanti anni con un vero amico.

Mi mancherai.

Anna Guardavilla - Associazione Ambiente e Lavoro

Caro Rino,

te ne sei andato in silenzio mentre io avevo ancora tante parole da dirti, che ora restano soffocate dentro di me e che non potrò più dirti. Ho ancora il computer pieno delle tue ultime mail a cui io non potrò più rispondere e l'animo pieno di pensieri che non potrò

più esprimerti. Mai più. E questa definitività mi consuma.

Sono approdata a te dieci anni fa nel mio vagabondare lavorativo di quegli anni e il mondo che mi hai spalancato, il tuo mondo, era qualcosa che istintivamente sentivo pieno di senso e di valore anche se all'inizio faticavo a decifrare.

Era un mondo fatto di legami che durano nel tempo, di affetti e sentimenti espressi con le azioni quotidiane più che con le parole e le frasi di rito, di persone solide su cui si poteva sempre contare, di abitudini radicate che scandivano le giornate e che non erano mai vissute in solitudine ma sempre condivise con gli altri. Un mondo in cui la fiducia non era un'idea o una parola ma era qualcosa di presente, tangibile, che faceva la differenza nelle scelte e nelle relazioni. E in cui c'era spazio per far crescere le cose, per portarle a maturazione. E per assumersene la responsabilità. Tutte le cose che tu facevi giungevano a maturazione, perché tu sapevi nutrirle e accompagnarle. Come facevi con le persone, che infatti standoti accanto sentivano di appartenere a qualcosa di più grande, qualcosa che le travalicava e allo stesso tempo le ricomprendeva e le avvolgeva. A qualcosa di più ampio di cui loro facevano parte ma che era anche "più di se stessi", parafrasando Gaber.

Un mondo a cui mi avvicinavo timidamente all'inizio e col quale venire a contatto era quasi un'avventura per me che, con studi giuridici e una famiglia disgregata alle spalle, credevo che tutto si potesse risolvere con formule dogmatiche e schemi fissi, pur nobili. Per me a quei tempi forte esteriormente ma ancora fragile interiormente.

Avevo tanto da imparare da te, anzitutto sulla vita. E tu mi hai insegnato. A crescere. Pazientemente, quotidianamente, con la tua concretezza e la costruttività che guidava tutte le tue azioni. Con la tua equanimità e la tua forza. Con la tua umanità.

E allo stesso tempo, ci siamo trovati da subito. Entrambi rigorosi ai limiti della rigidità, attenti al dettaglio (ricordo quando mi prendevi in giro chiamandomi la maestrina dalla penna rossa...), caparbi, reattivi ad ogni stimolo, seri quando c'era da lavorare ma poi giocosi quando si finiva di fare un lavoro e c'era tempo e spazio per prenderci un po' in giro a vicenda sui nostri vezzi come ci piaceva fare.

Siamo diventati subito amici e compagni di lavoro.

Ho il ricordo nitido dei nostri dialoghi dei primi anni di collaborazione. Io piena di fronzoli e di parole inutili su ogni cosa, immersa in un mondo di teoria e di questioni di principio, che tu comunque pazientemente ascoltavi e accoglievi perché percepivi nella tua immensa sensibilità che non erano la parte più reale di me.

Tu così essenziale e sintetico, solido e concreto e allo stesso tempo pieno di sfumature, con un mondo interiore ricco e pieno di complessità.

Già, la complessità. Mi rendo conto oggi che quello che facevi sembrava sempre semplice quando me lo raccontavi, ma poi a ben guardare era il frutto di una maestria e di una tenacia che sicuramente erano tue doti naturali ma che chissà quanto ti saranno anche costate fatica. E me ne rendo conto oggi più che mai. E poi, sono passati dieci anni. Di avventure lavorative condivise insieme, di vita quotidiana. Di docenze, di convegni, di Codice ("Rino questa norma in che volume la vuoi"? "Ovviamente nel primo... ovviamente"), di dossier, rivista, articoli, emendamenti, commenti, riunioni, mail domenicali, notturne e, nelle ore più piccole, con il testo già nel titolo per non disperdere energie, di proposte, di "Anna sai come è nata questa norma? Era luglio, ci siamo sentiti con loro, eravamo noi tre, e una notte abbiamo creato...", e giù a raccontare come si costruivano le idee e i diritti, di viaggi, di ufficio con i colleghi a Sesto, di chiacchierate, di fette di torte divise a metà in mensa o al Concorde, secondo il nostro piccolo rito, di cene al Pescatore in cui tra i colleghi, i familiari e gli amici non c'era soluzione di continuità. Dieci anni di "Anna sei a casa stasera? Vi porto la cassetta di arance dalla Sicilia" o "ti porto l'ultima copia appena stampata del Codice" "Ma no Rino, non stare a disturbarti" "Ma sì, tanto sei di strada" e poi era sempre un'ora a chiacchierare delle iniziative da programmare davanti al portone. Di "Rino sei in ufficio domani? Ti porto i dolci da Cagliari così vediamo anche di sistemare la prefazione", "OK allora ti passo direttamente a prendere io e andiamo insieme così ci prendiamo un caffè lungo la strada".

Dieci anni di "Rino ancora non mi capacito del fatto che non usi l'ombrello, ma ti basta il cappello con questa pioggia?" e di "Anna ancora non mi capacito

del fatto che bevi il caffè alle 12.30 prima di pranzo invece che dopo pranzo come tutte le persone normali...").

E ora posso solo dirti grazie per ciò che sei stato. Per me e per tutti coloro che guardavano a te.

Grazie di avermi fatta crescere, grazie di tutto il tempo che mi hai donato e che hai condiviso con me, di aver consolato le mie lacrime nei momenti difficili e di aver gioito e sorriso con me nei miei momenti felici, di essermi stato Maestro e amico. Di avermi regalato i dieci anni più vissuti, più reali e più veri della mia vita. In tutta questa verità, per me comunque la tua morte non sarà mai vera.

Celestino Colombo - Associazione Ambiente e Lavoro

Rino Pavanello: un uomo che mi cambiò la vita
Conobbi Rino sul finire degli anni '80, quando, lasciati i miei 25 anni di lavoro all'Istituto Ricerche Breda, accettai l'invito dei miei compagni a lavorare a tempo pieno in Cooperativa Editoriale Nuova Brianza, tipografia di riferimento anche dell'Associazione Ambiente e Lavoro. All'inizio non avevo contatti diretti con Rino e i suoi collaboratori; questo avveniva attraverso il nostro agente, non sempre all'altezza.

Sulla mia scrivania di responsabile commerciale arrivavano tutti gli ordini, che io dovevo organizzare e passare alla produzione.

Fu in occasione di un numero importante e consistente di Dossier Ambiente, all'inizio degli anni '90, che ebbi modo di incontrare Rino personalmente: ricevetti una sua telefonata, con cui in modo spiccio e senza appello (come sempre) mi invitava nel suo ufficio per un lavoro urgente: "Non voglio il tuo agente, il lavoro è troppo importante e voglio parlare con te personalmente!"

E così mi precipitai nel suo ufficio: c'era da allestire questo Dossier di alcune centinaia di pagine e lui voleva sapere (prendere o lasciare) se eravamo in grado di prepararlo in meno di una settimana, fotocomposizione, correzione bozze, impaginazione, stampa, confezione e consegna di almeno 300 copie il martedì successivo al Convegno in cui si parlava di questa importante nuova normativa. Feci due telefonate di verifica organizzativa e gli dissi di sì. Il martedì successivo alle 8,30 consegnavo personalmente le 300 copie presso la sala del convegno.

Credo sia stato in quell'occasione che tra Rino e il sottoscritto si instaurò un rapporto di reciproca fiducia. Ma Rino divenne importante per la mia vita alcuni anni dopo, nel 1995. Me l'avrebbe decisamente cambiata.

Nel 1993 la Cooperativa Editoriale Nuova Brianza, in gravi difficoltà economiche, cadde in mano a un personaggio che rappresentava gli interessi della mafia palermitana al nord e veniva usata per riciclare soldi sporchi. Ci volle un po' per acquisirne la certezza, ma quando ci fu proposta l'assunzione da parte di questa società, non potendo rinnegare il mio passato, preferii andarmene. Scelsi la disoccupazione, convinto che un lavoro, uno qualunque ma onesto, per mantenere la mia famiglia l'avrei trovato. Ma a 48 anni, già allora, non ti assumeva più nessuno. Da qui la maturazione dell'idea di inventarmi un lavoro, che poi avrei fatto fino alla pensione: apertura della Partita Iva, stampa dei biglietti da visita e visita ai clienti che mi stavano a cuore per propormi, Associazione Ambiente e Lavoro in primis. Ma la Cooperativa Editoriale Nuova Brianza era ancora aperta e non si abbandona un tradizionale fornitore tanto facilmente. Per me iniziò un periodo pieno di difficoltà, poco lavoro e quel poco a volte non pagato. Potete immaginare lo stato d'animo.

Poi, un giorno, il fatto che mi cambiò la vita.

Andando a Milano a visitare i miei pochi clienti, prendevo sempre il metrò a Sesto e parcheggiavo dietro il palazzo del sindacato. Di ritorno, uscendo dalla metropolitana, aggiravo il palazzo sulla sinistra, sempre. Quel giorno qualcosa mi spinse ad aggirarlo sulla destra, passando davanti la CGIL e mi trovai faccia a faccia con Pavanello, che stava andando in ufficio con la sua segretaria, Patrizia. "Giusto di te avevo bisogno. Vieni nel mio ufficio..."

La Nuova Brianza aveva chiuso improvvisamente, senza avviso, e l'Associazione non aveva più la tipografia.

Pavanello aveva pensato a me, ma non trovava più il mio biglietto da visita. Poi l'incontro fortuito: destino! Da allora son passati quasi vent'anni di fertile collaborazione, quasi sempre senza ombre, che mi ha permesso di lavorare con serenità e di crescere due figli stupendi. Negli ultimi anni il rapporto di collaborazione si è trasformato in amicizia e,

ultimamente, da nonni ci raccontavamo le nostre performance con nipoti e nipotina. Tanto ancora avremmo potuto condividere, ma a volte il destino sa essere particolarmente crudele.

Ho voluto raccontare fatti della mia vita per ricordare che Rino, oltre agli immensi meriti che ha acquisito nelle battaglie a difesa di Ambiente, Lavoro, Salute e Sicurezza, ha avuto anche un ruolo di umanità.

Grazie Rino! Ti porteremo sempre nel nostro cuore!

Virginio Galimberti - Associazione Ambiente e Lavoro

E' difficile abbozzare un ricordo dell'amatissimo Rino che ha dedicato la sua vita agli altri veramente fino all'ultimo senza essere sopraffatti dalla emozione.

Quando l'ho conosciuto (o meglio, come mi diceva sempre lui, "mi ha conosciuto"), in occasione di un convegno dedicato ai DPI, non avrei mai pensato che il mio futuro mi riservasse (oggi lo posso dire con orgoglio) l'"onore" di rimanere al suo fianco.

Non ho vergogna di dire che più di una volta ho invidiato la sua particolare capacità di essere contemporaneamente uno dei più grandi e determinati esperti nel settore della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini in genere e un uomo di una sensibilità e umanità a dir poco eccezionale.

Malgrado gli intensi impegni richiesti dalle cariche che ricopriva, trovava sempre il tempo e la forza necessaria per dedicarsi agli altri, senza apparente fatica e senza chiedere nulla in cambio.

Sapeva sempre ritrovare velocemente tutto quanto gli serviva nella confusione del suo desktop o della scrivania per non parlare della autovettura che conteneva di tutto a strati sovrapposti. Ho sempre presente la reazione arrabbiata del giorno in cui, pensando di fargli un piacere, gli avevo messo in ordine la scrivania.

Avrei tantissimo altro da dire ma, come ho detto, ad ogni riga che scrivo, l'emozione prende il sopravvento e non mi permette di esprimere effettivamente quanto sento.

Grazie Rino, sei stato per me un amico, un maestro e, tu lo sai, anche se scherzosamente un secondo padre. Non ti dimenticherò mai.

Claudio Francia - Associazione Ambiente e Lavoro

Nel ricordare Rino Pavanello non posso non fare riferimento al suo continuo e incessante impegno per l'ambiente e la sicurezza sul lavoro attraverso l'Associazione da lui fondata e guidata per quasi trent'anni.

Un impegno politico per la solidarietà e la tutela dei lavoratori e dei cittadini che si esprimeva con azioni concrete al fine di migliorare i sistemi e l'organizzazione del lavoro per evitare gli incidenti e tutelare la salute nell'ambito del mondo produttivo.

Rino ha partecipato incisivamente alla creazione della legislazione nazionale ed europea sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

La legge Seveso, di cui è stato un estensore, è stato un riferimento a livello europeo che ha aperto la legislazione comunitaria sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, sui rischi industriali ed ambientali.

Nel 1994 con l'emanazione della 626, di cui era stato un importante ispiratore, nasce il primo quadro organico di regolazione e di strumentazione per le imprese, con il piano di valutazione dei rischi, che porta alla costruzione negli ambiti lavorativi del sistema di gestione della sicurezza. Finalmente le imprese si dovettero impegnare a dotarsi di un piano di sicurezza. Fu un salto organizzativo complesso, anche inizialmente contrastato, che in seguito però diede i suoi frutti contro le morti e gli incidenti sul lavoro, sebbene ancora oggi le "morti bianche" siano ancora troppo numerose, spesso a causa dell'elusione di quella fondamentale e civile normativa. E poi la legislazione sui rischi delle imprese rilevanti sul territorio, sui rischi chimici, e l'evoluzione della 626 nella legge 81, e la responsabilità ambientale delle imprese.

Questo è il quadro normativo che Rino ha contribuito a formare, sempre pronto con emendamenti efficaci e stringenti. Insieme all'impegno legislativo ha profuso un impegno, sicuramente non meno importante, sulla diffusione, la conoscenza e l'applicazione del diritto alla sicurezza dei lavoratori.

La rivista Dossier sull'ambiente e lavoro è diventata ed è uno strumento indispensabile di riferimento per diffondere l'informazione normativa e gli strumenti per sviluppare i sistemi di gestione ambientale e applicare i regolamenti sulla sicurezza nel lavoro. Le centinaia di corsi di formazione agli operatori e ai

lavoratori hanno diffuso con vigore la normativa e gli strumenti di controllo della sicurezza.

Incontri seminariali e politici hanno spinto le istituzioni e le forze politiche, sindacali e le imprese a far crescere e a migliorare in modo diffuso e generale la sicurezza sul lavoro. Un dato ci conforta in queste affermazioni: nel 2013 in Italia vi è stata una flessione dell'8% degli infortuni sul lavoro, con una diminuzione del 10% dei casi mortali, che hanno riguardato circa 740 vittime (nel 2012 erano state 844).

Credo che questi dati, che registrano una tendenza alla diminuzione di incidenti e vittime sul lavoro da diversi anni, siano il risultato più importante di tutto il lavoro pluridecennale di Rino Pavanello. Nel ricordare l'opera di Rino vorrei mandare un saluto a un burbero gentile, la cui azione è entrata nella realtà delle cose e che abbiamo il compito di far continuare.

Massimo Stroppa - Associazione Ambiente e Lavoro

Rino ci ha lasciati improvvisamente, inaspettatamente, senza appello! La sensazione che non mi abbandona è di "vuoto", mi giro e non trovo più l'amico, il maestro, il compagno di strada con il quale ho condiviso un progetto, il fratello maggiore al quale chiedere un consiglio, il conforto delle sue parole; mi giro e non trovo più chi, solo qualche ora prima mi parlava.

Questi sono giorni, lo sono stati e lo saranno di grande dolore per ciascuno di noi, per ciascuno di coloro che lo hanno conosciuto, spiazzati dalla sua improvvisa morte. Lo so, lo sappiamo la morte è sempre un evento umano doloroso e difficile da accettare. Oggi i nostri occhi sono colmi di lacrime e disorientati, le nostre vite sono confuse, il nostro cuore ferito e pieno di dolore. Rino è stato accolto dalla morte, i suoi occhi si sono chiusi a noi, e oggi dimora in pace dove dimorano i giusti; sì perché Rino era un giusto.

Questi giorni sono di dolore e non di tristezza, perché infondo, noi siamo stati fortunati, o meglio, siamo stati privilegiati nel conoscere Rino, nel condividere con lui il viaggio che lo ha portato a costruire quella grande comunità di uomini e donne attraverso l'Associazione Ambiente e Lavoro, della quale ha rappresentato il cuore pulsante, l'intelligenza, la passione con l'unico fine: contribuire a costruire una

società più giusta, dove il lavoro, i lavoratori e le lavoratrici non fossero solo un "fattore della produzione", ma persone per le quali l'impresa, così come ci ricorda la nostra Costituzione, ha il dovere di tutelarne la salute e la sicurezza sul lavoro, la dignità e la libertà.

Questo è stato il vocabolario dell'antologia di vita di Rino; questo è stato il suo programma politico.

In lui viveva l'utopia che ha saputo forgiarne la persona, la sua vita, il suo impegno politico ed etico, la sua qualità morale, che lo ha fatto rimanere umano non scordandosi mai della sua militanza sindacale nella CGIL, radice e linfa vitale nella quale l'Associazione Ambiente e Lavoro rappresenta il suo testamento politico, la narrazione della sua vita.

Rino è stato un uomo riservato, mite e schivo, forse in alcuni momenti è apparso un po' "burbero" ma, nel contempo è stato un uomo dolce e tenero, sempre attento alle persone, generoso. Tutto ciò che faceva, lo faceva con entusiasmo senza risparmiarsi, fino all'ultimo suo respiro. Aveva una grande capacità di innovarsi, ogni sua idea parla di speranza, un progetto di vita per il futuro, e questo cos'è se non amore per la vita.

Forse oggi, e domani, sarà tutto più fragile, tutto ci sembrerà più difficile, ma possibile! Rino sarà ancora con noi, solo non lo vediamo. Sarà ancora lì ad orientarci, a spronarci a continuare ciò che lui ha tanto amato e per la quale ha fatto rinunce, ha chiesto ai suoi cari sacrifici e, per la quale ha trovato la morte.

Quello che mi dà forza e riscatta il dolore per la sua perdita è che tutta la vita di Rino è un'antologia che ci ha lasciato un tratto indelebile, nella quale c'è l'energia, ci sono le ragioni politiche, sociali ed etiche del nostro divenire. Ciascuno di noi, in questo cammino metterà quel che potrà, questa è la determinazione, l'imperativo del mio agire futuro per non disperdere l'esperienza e il patrimonio collettivi che Rino ha saputo costruire con intelligenza, sapienza, lungimiranza, e con tanto amore per la vita.

Ciao Rino!

Michele Di Lecce - Procuratore Capo della Repubblica di Genova

Il primo ricordo di Rino che mi viene in mente risale a diversi anni fa, quando venne a trovare me e Angelo

Culotta, un altro caro amico scomparso che per tanti anni si occupò insieme a me di sicurezza sul lavoro nella Sezione Penale del lavoro di Milano.

In quell'occasione discutemmo, a partire da quanto accaduto a Seveso, di possibili iniziative ed attività per far crescere la cultura in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Poi mi viene in mente il Rino di tutti questi anni, sempre un passo avanti per cogliere le opportunità di apprendimento ed ogni novità.

Ricorderò sempre la sua generosità e la sua capacità di aggregare persone ed esperienze diverse in amicizia.

Raffaele Guariniello - Coordinatore-Sostituto Procuratore presso la Procura di Torino

E' mancato Rino Pavanello. Lo ricordo ogni qualvolta si avvicinava una scadenza importante: l'arrivo del 626, ad esempio, o l'arrivo dell'81. Il comune interrogativo era: cosa fare per migliorare questa o quella norma?

Non c'è magistrato che si sia in questi anni occupato di sicurezza del lavoro che non abbia visto in Pavanello un prezioso punto di riferimento. Sin dall'inizio apparvero chiare le sue doti: conoscenza della materia, intuito nelle soluzioni, sensibilità per i problemi dei deboli, onestà intellettuale, rigore morale. Memorabili sono state alcune sue iniziative: come quella che portò ad estendere la responsabilità amministrativa degli enti alla materia della sicurezza del lavoro, o come quella che condusse ad imporre l'informativa del pubblico ministero all'INAIL in vista della costituzione di parte civile e dell'esercizio dell'azione di regresso nei processi penali per infortuni sul lavoro e malattie professionali. E preziosa la sua attenzione ai grandi processi, da ThyssenKrupp a Eternit.

Ai più giovani lascia uno straordinario messaggio: dedicarsi alla tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro può essere un mestiere bellissimo.

Claudio Stanzani - Partito Democratico

Cari amici e compagni,

ieri, sabato 26 aprile, Rino Pavanello è venuto a mancare all'improvviso e dolorosamente per i tanti che lo hanno conosciuto personalmente o attraverso il suo lunghissimo impegno a favore della tutela della

salute dei lavoratori e della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Rino era Presidente della CIIP (Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione) e Segretario dell'Associazione Ambiente e Lavoro, di cui era stato uno dei fondatori.

Testimone e continuatore della migliore tradizione sindacale e culturale italiana degli anni '70 e '80, Rino lascia una eredità importante - umana, politica e scientifica - di impegno per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori sia in Italia che in Europa.

Certo d'interpretare il comune sentimento, porgo alla famiglia di Rino, ai colleghi di Ambiente e Lavoro e della CIIP, le più sincere condoglianze mie personali e di tutti i componenti del gruppo di lavoro PD "Salute e sicurezza del lavoro".

Francesco Rampi - Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL. In apertura della giornata mondiale per la salute e sicurezza del lavoro

Voglio qui ricordare una persona eccezionale: Rino Pavanello. Quasi 30 anni fa intuì, prima di ogni altro, che occorreva trovare una correlazione positiva tra ambiente, nella sua accezione più ampia, e lavoro. Ciò spronò a riflettere circa l'insufficienza delle lotte sindacali contro la monetizzazione delle condizioni di nocività nel lavoro e sulla necessità che il miglioramento delle condizioni negli ambienti di lavoro non potesse essere realizzato a scapito del contesto ambientale.

Tale intuizione prende le mosse e si sviluppa a partire dal disastro di Seveso; è da lì che inizia l'eccezionale avventura di Associazione Ambiente e Lavoro. Purtroppo quell'insegnamento non è stato sufficiente per evitare tante altre situazioni di criticità che riempiono ancora le cronache. Di Rino Pavanello, oltre alla sua genialità, occorre ricordare la sua generosità nel farsi carico dei problemi, il suo perenne attivismo per dare concretezza alle elaborazioni teoriche, attraverso la prassi e la normazione".

A me, e credo a quanti lo hanno apprezzato e gli hanno voluto bene, piace ricordarlo con una delle ultime e-mail inviate con il programma di iniziative della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione per tutto il 2015 fino al giorno della chiusura di EXPO. Realizzare quel programma, dare

continuità alla sua elaborazione è, così io penso, il miglior modo di onorarlo.

CGIL Lombardia

Dirigente della categoria dei chimici della CGIL, la Filcea, negli anni '70, aveva seguito in modo particolare la tragica vicenda dell'Icmesa.

Esperto dell'Unione Europea per due Direttive, la "Seveso-2" e il Libro bianco sul danno ambientale, e direttore di numerosi progetti sulla sicurezza sul lavoro, Rino, oltre ad aver svolto il ruolo di docente in moltissimi corsi di formazione, ha scritto anche innumerevoli saggi ed articoli, e tra i suoi prestigiosi incarichi figurano il Cda dell'INAIL, diverse commissioni ministeriali e il Consiglio nazionale del Ministero dell'Ambiente.

Alla sua Associazione, nata nel 1987, Rino ha dato un enorme contributo. Riconosciuta dal Ministero dell'ambiente quale Associazione di protezione ambientale di interesse nazionale, ha sempre operato concretamente per promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. In particolare, sotto la guida esperta e competente di Rino Pavanello, Associazione Ambiente e Lavoro ha dato un contributo decisivo per il recepimento della legge sui rischi d'incidente rilevante conosciuta come "Direttiva Seveso", delle norme sui rifiuti, del decreto 626/94 per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro e del Regolamento sulle sostanze chimiche.

Tutto questo è stato possibile soprattutto grazie all'impegno incessante di Pavanello, alle sue alte competenze e alla qualità del suo agire politico.

Rino lascia un grande vuoto, non solo ai suoi cari, alle sue collaboratrici e ai suoi collaboratori di Associazione Ambiente e Lavoro che abbracciamo con affetto e dolore, ma a tutta la CGIL, in particolare della CGIL Lombardia che con l'Associazione ha condiviso per anni la sede. Rimpiangeremo la sua cortesia, la sua intelligenza, il suo sapere e la sua particolare abilità nella costruzione di momenti in cui quel sapere veniva trasmesso ad altri, perché ognuno potesse mettere in campo la competenza usata come forza nel rivendicare più salute e più sicurezza nei luoghi di lavoro. Grazie a lui e al suo lavoro, oggi tante persone hanno più strumenti, si sentono meno sole nel

difendere i diritti. Non lo dimenticheremo... ciao Rino.

Paola Agnello Modica - CGIL

Apprendo con dolore dell'improvvisa scomparsa di Rino e la memoria ripescava tanti episodi, il pensiero torna alle tante battaglie comuni e agli scambi di idee, qualche volta vivaci ma sempre reciprocamente attenti al contributo altrui e ai diversi ruoli, perchè condividevamo l'obiettivo: la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, e quindi la loro integrità e dignità. Un obiettivo che richiede l'impegno collettivo quotidiano e cui Rino ha dato un contributo importante. Il miglior modo per ricordarlo e onorarlo credo stia qui, nel continuare a perseguire quell'obiettivo, contribuendo a migliorare le condizioni di chi lavora e lottando per non disperdere quanto conquistato anche con il suo contributo e la sua tenacia.

Silvana Cappuccio - CGIL

Un grande e affettuoso abbraccio alla famiglia ed ai colleghi di Ambiente e Lavoro. Mi associo al loro dolore per la scomparsa di Rino, un carissimo compagno ed amico, le cui doti di umanità, onestà, intelligenza, sobrietà, discrezione, entusiasmo, passione e illimitata disponibilità all'aiuto ed all'ascolto del prossimo ci mancheranno.

INCA CGIL

Segretario dell'Associazione Ambiente e Lavoro, Presidente della Consulta interassociativa italiana per la prevenzione, Rino Pavanello aveva iniziato il suo impegno sulle tematiche ambientali con la tragedia dell'Icmesa di Seveso. Fu attore della prima stesura del decreto legislativo n. 626 del 1994 per essere poi testimone e artefice di tante discussioni, modifiche, integrazioni, proposte su leggi e accordi Stato Regioni, aveva collaborato con l'Inca su varie iniziative per promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e in lui, il patronato della CGIL, ha sempre trovato una notevole corrispondenza e attenzione sulle problematiche della tutela assicurativa dei lavoratori.

Pier Alberto Bertazzi - Direttore Clinica del Lavoro, a nome dell'intera Clinica

La "Clinica del Lavoro Devoto" partecipa, profondamente colpita, al dolore dei familiari, degli amici e dei colleghi per l'improvvisa e prematura scomparsa di Rino Pavanello, Segretario Nazionale dell'Associazione Ambiente e Lavoro, ricordandone l'instancabile e appassionata iniziativa in favore dei lavoratori e della loro salute e sicurezza in tutti gli ambienti.

Fu presso la Clinica, grazie al compianto direttore Antonio Grieco, che furono poste le basi per un'iniziativa su questi temi che fosse più ampia ed efficace di quella delle singole associazioni e società scientificoprofessionali, con la costituzione della CIIP, da Pavanello poi guidata con grande capacità e visione strategica.

I frutti di questa attività resteranno un fondamentale lascito per ogni iniziativa che voglia efficacemente contribuire a coniugare positivamente lavoro e salute anche nelle nuove e mutevoli condizioni sociali, economiche e culturali.

Maria Pia Cancellieri - Dirigente Medico ASUR Marche AV 1 Urbino

Sono rientrata oggi dalle ferie e... non riesco a credere a quello che sto leggendo. Non poteva accogliermi notizia peggiore! Esprimo il mio più grande dispiacere e dolore per la perdita di una persona tanto preziosa ed un professionista serio, coinvolgente e sempre propositivo. Non so esprimere altrimenti il mio dolore e la mia vicinanza ai familiari del caro Rino e a tutti i suoi collaboratori di Associazione Ambiente e Lavoro se non ricordando il suo prezioso contributo al miglioramento continuo di norme riguardanti la sicurezza sul lavoro e la sicurezza dell'ambiente. Ci sarebbe tanto da dire sul suo impegno e sulla dedizione totale al suo lavoro che svolgeva con entusiasmo e passione, auspico vivamente che rimanga un esempio e uno sprone ad impegnarci sempre più in ciò in cui lui credeva per la piena realizzazione di quanto lui aveva programmato.

Antonio Leonardi - Azienda Sanitaria Provinciale di Catania

È da ieri sera, da quando ho appreso la sconvolgente notizia, che provo un tale dolore per la scomparsa di Rino da non riuscire a trovare le parole... Nessuna parola potrà mai descrivere l'enorme mancanza per

me e per tutti da ieri. Tutti noi a Rino dobbiamo molto, moltissimo. Non potrò mai dimenticare la sua grinta, la sua forza, l'enorme passione con cui portava avanti le sue idee, la sua capacità di guardare avanti e di fare fare fare sempre e attuare quello che progettava e... tante altre cose... Rino certamente rappresenta e rappresenterà sempre un pezzo della storia della sicurezza in Italia. Non riesco neanche ad immaginare il vuoto incolmabile che Rino lascia in tutti i sensi... Ma io preferisco ricordare Rino come l'amico con cui ho condiviso tanti momenti, tante idee, sempre disponibile. Non so ancora pensare a tutto quello che dovremo fare per continuare a portare avanti il suo impegno, tutto quello che ci ha insegnato, ma certamente so che il miglior modo per ricordarlo è proseguire il suo impegno nel nome della salute e sicurezza dei lavoratori. Ciao grande Rino continua a dare a noi tutti la forza di andare avanti sempre col coraggio che ti ha contraddistinto.

Mara Azzi e Bruno Pesenti - Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

La Direzione ed il personale dell'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo si unisce alla famiglia ed ai collaboratori in questo momento di dolore per l'improvvisa scomparsa del dott. Rino Pavanello, ricordandolo come infaticabile ed entusiasta promotore di molti progetti di prevenzione, e convinto sostenitore del valore della sicurezza sul lavoro e della tutela dell'ambiente.

Come Segretario Nazionale dell'Associazione Ambiente e Lavoro aveva molto apprezzato e poi premiato il lavoro svolto dalla nostra ASL nelle scuole in questi anni, riconoscendoci il Premio 2013 della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione, consegnatoci ad ottobre 2013 in un Convegno da lui presieduto presso il Senato della Repubblica.

Questo apprezzamento l'aveva portato a proporre in prima persona alle istituzioni provinciali bergamasche l'idea dell'estensione a tutte le scuole del territorio di un'azione di formazione alla sicurezza del lavoro.

Questa idea di promozione dei valori della sicurezza presso i giovani, nei quali il dott. Pavanello riponeva grande speranza e fiducia, sta iniziando a concretizzarsi nel piano quinquennale della Regione Lombardia.

Grazie Rino per la disponibilità e la "signorilità" con

cui ci hai accompagnato in questi anni.

Stefano Maglia - Direttore di TuttoAmbiente

Un paio di settimane fa ci siamo trovati a Piacenza, Rino ed io, è davanti ad un piatto di tortelli mi raccontava come sempre dei suoi mille progetti, di cui mi voleva mettere a conoscenza. Sicuramente anche per me era l'unica persona al mondo con cui sentivo periodicamente il bisogno di confrontarmi.

L'ultimo ricordo che ho di lui è quel "ciao" come sempre da finto burbero (era difficile strappargli un sorriso) mentre girava la schiena per salire sul treno, con quel passo veloce ed un po' marziale, inconfondibile ed unico, come la sua passione incondizionata, generosa ed onesta verso la sicurezza dei lavoratori e la tutela dell'ambiente. Ero il suo co-direttore della Rivista Ambiente e Lavoro, abbiamo scritto anche un libro insieme ed avrò partecipato a decine di quelle sue iniziative, uniche come lui: "Ultima norma", "Sintalexpert", ecc. Anche quel giorno lo sfottevo un po' mentre su un tovagliolo di carta scrivevamo le tracce di un nuovo progetto, tacciandolo di "inglesismi" secondo me non adatti. Ma lui era così, innovatore ed instancabile lavoratore. Quante mail scambiate tra il sabato e la domenica!

Lo conobbi verso la fine degli anni '90. Voleva conoscere l'autore del Codice dell'ambiente perché voleva far crescere la sua creatura (l'Associazione Ambiente e Lavoro) anche nel settore ambientale. Mi accolse nel suo piccolo ed incasinatissimo studio in cui capeggiava una sua foto con Papa Wojtyla. Erano le 10 del mattino: "Va bene un Porto?", mi chiese. Sorrisi e da lì nacque una profonda amicizia e collaborazione. Ho imparato tanto da Rino, e gli ho voluto bene. Mi mancherai. Ci mancherai.

Alberto Andreani - Olympus

Ho sempre associato la morte di una persona a me cara con il "silenzio" perché sono incapace di trovare le parole giuste e soprattutto perché temo che il loro suono distorca e diventi più forte dei sentimenti che provo.

Faccio un'eccezione per Rino non certo perché non abbia, in questo momento, il medesimo timore che anzi è più forte che mai, ma solo perché l'intera redazione di Olympus ha affidato a me, in virtù della

lunga conoscenza personale che ci legava, il compito di testimoniare la stima e l'affetto.

Consapevole di essere inadeguato, inizio il mio saluto a Rino con l'aiuto delle parole che costituiscono il prologo di uno dei più bei libri che io abbia letto negli ultimi anni: "Storia di una Ladra di Libri" di Markus Zusak. "UN SEMPLICE FATTO... prima o poi morirai. RELAZIONE AL SUMMENZAIONATO FATTO... il mio consiglio è: non avere paura. Sono leale.

I sopravvissuti. Sono quelli che non posso guardare, sebbene in molte occasioni non riesca a evitarlo. Cerco deliberatamente i colori per tenerli lontani dalla mia mente, ma di tanto in tanto mi trovo davanti quelli che sono rimasti indietro, schiacciati sotto un caos di frammenti di consapevolezza, disperazione e stupore. Hanno cuori feriti. Hanno polmoni schiacciati." Sono le parole che la "Morte" - la narratrice del racconto - usa per presentare se stessa e sono certo che Rino, incontrandola, non ha avuto paura per sé ma solo per le persone a cui voleva bene.

Allora non mi rivolgo a lui, che non ha certo bisogno delle mie parole, ma ai "sopravvissuti", mi rivolgo a tutti noi che in questo momento abbiamo "cuori feriti" e "polmoni schiacciati", non per chiedere di smettere di piangerlo -non ci riusciremmo- ma per esortarci a trovare il coraggio di proseguire la Sua opera.

Non si tratta di chiederci come colmare il vuoto umano e professionale che Rino ci ha lasciato - non ci riusciremmo - si tratta di avere la consapevolezza che crediamo negli stessi ideali in cui credeva lui e che hanno permeato la sua vita, si tratta di avere la certezza che fino a che perseguiremo quegli ideali, Rino sarà al nostro fianco per dividerli.

Alfonso Gelormini - Presidente Comitato Igiene Industriale Federchimica

Caro Rino, tante sono le cose che abbiamo fatto insieme, che ci hanno legato e che ci legheranno sempre a te. Siamo partiti forse per caso e, sempre il caso, ci ha permesso di costruire tante piccole cose che tutte insieme hanno dato un senso al lavoro che con passione abbiamo sempre cercato di fare al meglio. Il tuo entusiasmo pacato, le idee che hanno preso forma, il programmare con le persone vicine cercando sempre di coinvolgerle raccogliendo i loro suggerimenti e la loro forza, semplici cose che sono

solo dei più "Grandi".

Così ti ho sempre considerato e ti considero: un Grande. Un Grande che ha insegnato l'essere umile, l'essere sempre disponibile, essere colui che apprezza le tue idee e le fa diventare sue, sempre con la ricchezza della semplicità e disponibilità. L'elenco delle cose fatte insieme è davvero lungo, creare Chemical Expert, dare un senso ai testi normativi letti insieme, raccontarlo agli altri, trovare sempre le soluzioni da percorrere e suggerire.

Tante cose sicuramente faremo ancora e sono certo che ognuna di esse porterà con sé quello che ci hai insegnato e, cosa più importante, lo stile che ti ha sempre distinto e che sei riuscito a trasmettere. È questa un'altra cosa dei Grandi trasmettere a chi ti è vicino il suo DNA per cercare di migliorare quello che ci è intorno.

Ernesto Ramistella - Coordinatore GdL MeLC SIMLI

Apprendiamo con incredulità della notizia dell'improvvisa scomparsa di Rino Pavanello, che ricordiamo certamente - assieme a tutti gli esperti del settore - per il suo grande impegno, la sua tenacia e la sua capacità organizzativa. Il mondo della Sicurezza negli ambienti di lavoro, inteso nel suo significato più ampio e generale, perde certamente uno dei suoi principali protagonisti. Partecipiamo commossi al profondo dolore per la perdita e formuliamo le più sentite condoglianze alla famiglia e a tutti i suoi collaboratori.

Marie Claire Catone - Presidente AIRP

All'improvviso, il 26 aprile, ci ha lasciato Rino Pavanello, Presidente della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP) e Segretario Generale dell'Associazione Ambiente e Lavoro.

Il suo impegno per le tematiche di protezione negli ambienti di lavoro, inizia con la tragedia dell'ICMESA di Seveso, per continuare con la determinante partecipazione alla stesura del Decreto Legislativo 626/94 e come esperto dell'Unione Europea per due direttive: la Seveso 2 ed il Libro Bianco sul Danno Ambientale. È stato componente del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL e determinante nella creazione della Direzione Centrale della Prevenzione dell'Istituto. La sua Associazione Ambiente e Lavoro,

nata nel 1987, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente quale associazione di protezione ambientale di interesse nazionale, ha sempre operato concretamente per promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

Una notizia dolorosa, inaccettabile ed irricevibile quella della morte di Rino, che ci lascia costernati e ammutoliti per la scomparsa di una persona che ha dedicato e "dato" la sua vita per gli ideali nei quali ha sempre fortemente e con grande intelligenza e dedizione creduto: Ambiente e Lavoro in una correlazione positiva e propositiva, razionale e forte.

Ci resterà di lui e ci sosterrà nel proseguire sulle sue tracce, la sua determinazione e vitale impegno nella difesa della vita umana negli Ambienti di lavoro e più in generale nell'Ambiente in senso ampio. Ci restano come stimolo e modello di riferimento per le nostre attività personali e all'interno delle nostre Associazioni, la sua generosità, il suo entusiasmo, la sua capacità di ascolto e confronto ed il suo altruismo.

La grande tristezza ed amarezza per la sua prematura morte, devono ora lasciare spazio alla volontà e determinazione di noi tutti nel proseguire sul cammino da lui tracciato per tendere al raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza, integrità e dignità delle persone negli ambienti in cui operano.

Come AIRP siamo vicini a tutti i colleghi della CIIP, di cui la stessa AIRP fa parte, questo difficile momento con l'impegno di proseguire fattivamente, e non sarà facile, sul solco tracciato da Rino, cominciando già dalle attività che lui aveva delineato e organizzato per il presente e il prossimo anno.

Esprimiamo inoltre la nostra stretta vicinanza alla famiglia ed ai suoi cari, sperando che lo stupendo ricordo che Rino ha lasciato in tanti colleghi e collaboratori nell'ambiente professionale possa, anche se solo parzialmente, lenire il dolore per la prematura scomparsa di marito, padre e nonno!

Il Consiglio Direttivo di AIRM

il 26 aprile scorso ci ha lasciato improvvisamente Rino Pavanello, Presidente della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione e Segretario Generale della Associazione Ambiente e Lavoro.

Grandissima è la perdita, considerata la sua vivace

intelligenza, la grande lungimiranza, la tenacia, la generosità, la capacità organizzativa e l'infaticabile attività a favore della prevenzione e della sicurezza sul lavoro.

L'AIRM, che da oltre dieci anni è compresa, insieme ad AIRP, ANPEQ e AIFM, fra le 16 Associazioni che aderiscono alla Consulta, partecipa con profondo cordoglio alla perdita del suo Presidente.

La presidenza CIIP di Rino Pavanello, iniziata nel 2008, ha raccolto l'eredità del primo documento del "Gruppo di progetto per le attività interassociative" della Consulta, allo scopo di creare utili sinergie fra le Associazioni italiane maggiormente impegnate nella prevenzione, sia a livello pubblico che privato, con contributi significativi nella legislazione Ministeriale, Regionale e delle Commissioni parlamentari di indagine.

L'AIRM conferma alla CIIP la collaborazione per proseguire le linee e le azioni che hanno promosso l'efficace approccio integrato e il giusto orientamento operativo attuale, sottolineando che l'apporto della Radioprotezione è fondamentale per la prevenzione fisica e sanitaria nella sicurezza e tutela della salute dei lavoratori esposti, dei pazienti, dell'ambiente e della popolazione generale.

Cecilia Brighi - Segretaria Generale Italia-Birmania. Insieme
Tanti anni fa, ormai, quando ancora le questioni ambientali e del lavoro si scontravano nelle fabbriche, quando ambientalisti e sindacalisti pensavano di essere ciascuno nel giusto e gli altri nel torto, quando molti anteponevano le questioni della occupazione al diritto all'ambiente, Rino ha cercato con tenacia di fondere le due priorità, di superare gli ideologismi e le contrapposizioni per creare una cultura sinergica che mettesse insieme le ragioni dell'ambiente con quelle della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le ragioni del lavoro con quelle del futuro del pianeta. Una rivoluzione culturale importantissima, che oggi appare quasi naturale, ma che allora non lo era di certo.

Il suo lavoro infaticabile, grazie anche alla creazione dell'Associazione Ambiente e Lavoro, e la sua determinazione lasciano una importante eredità di impegno per garantire la salute e la dignità del lavoro ma anche condizioni di vita rispettose dell'ambiente per i nostri figli.

Ho avuto modo di collaborare con Rino prima ancora della nascita della associazione e conserverò sempre il ricordo del suo entusiasmo e della sua cocciuta energia. Le strade del nostro impegno si sono diversificate negli anni, ma è rimasta sempre la stessa stima e la stessa amicizia un abbraccio Rino.

Marco Masi - Regione Toscana

Ho aspettato qualche giorno... per rendere ancora più nitido il ricordo di Rino. Per avere un po' di silenzio intorno a me.

Voglio ricordarlo prima come un amico, ma anche come un riferimento sincero e leale nel difficile cammino che ha portato alla nascita dell'unico testo, come amava chiamarlo, per il suo impegno costante per renderlo vicino e conosciuto ai lavoratori.

E per i tanti consigli che ha saputo darmi.

Lo voglio ricordare per il suo sorriso soprattutto nei momenti difficili. Lo voglio ricordare soprattutto perché è stata una persona straordinaria.

Giorgio Bollini - Responsabile Servizi ASQ CNA - Area Metropolitana di Roma

Ho condiviso con Rino, dagli anni ottanta la passione per il "fare", lavorare per la salute e sicurezza dei lavoratori, per l'ambiente e per i cittadini.

Senza Rino ci sentiamo tutti più soli, alcuni progetti pensati insieme sembrano ormai lontani e difficili.

Alla famiglia e ai colleghi di Rino sentite condoglianze, un saluto e un abbraccio in questo tristissimo momento.

Rosa Filippini - Presidente degli Amici della Terra

Cari amici dell'associazione Ambiente e Lavoro, ho ricevuto con sgomento la notizia della morte di Rino Pavanello. Proprio in questi giorni, avevo pensato di cercarlo per chiedergli un commento sul ventennale dell'approvazione della legge 61 sul Sistema delle Agenzie per l'Ambiente. Quella breve stagione, per me, per Mario Signorino e per gli altri Amici della Terra, è stata l'unica in cui ho avuto occasione di frequentare Rino. Ci è bastata per maturare stima e riconoscenza nei suoi confronti.

Partivamo da culture e punti di vista differenti ma questo non gli impedì di discutere, di capire e trovare un punto di accordo, di impostare e mantenere la collaborazione con noi con una lealtà e una

correttezza che non sono mai venute meno.

Non è certo l'unica riforma a cui Rino ha collaborato o che ha contribuito ad affermare. E' solo quella che ha condiviso con noi, quella che ci ha consentito di conoscerlo e che ora ci consente di non dimenticarlo.

Società Italiana di Ergonomia

E' bene ricordare che i rapporti fra la Società Italiana di Ergonomia e la Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP) sono storici ed importanti perché vantano la mediazione illustre del Prof. Antonio Grieco cui va riconosciuto il merito di aver contribuito a fondare entrambe: la prima nel 1969 e la seconda vent'anni dopo, attraverso il primo documento di un "Gruppo di progetto per le attività interassociative", allo scopo di creare utili sinergie fra le Associazioni italiane maggiormente impegnate nella prevenzione (sia a livello pubblico che privato) con contributi significativi a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nella legislazione ministeriale, regionale e delle Commissioni parlamentari d'indagine.

La Presidenza CIIP di Rino Pavanello, iniziata nel 2008, ha pienamente raccolto questa eredità attraverso un impegno costante e appassionato che, a partire dalle tematiche ambientali innescate dalla tragedia di Seveso, lo ha visto attore della prima stesura del Decreto Legislativo 626. Già componente del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL, è stato determinante nella costituzione della Direzione Centrale della Prevenzione all'interno dell'Istituto stesso, rafforzando nel seguito il suo ruolo di protagonista determinato nel censire la legislazione e le normative nazionali esistenti, predisponendo proposte tecnico-scientifiche da destinare a organismi istituzionali e legiferanti.

Oggi Rino Pavanello non è più fra noi fisicamente perché sabato 26 aprile 2014 il suo grande cuore si è fermato, proprio alla vigilia di un evento che avrebbe dovuto presiedere: il Workers Memorial Day-2014. Il suo esempio ed i suoi progetti restano comunque vivi ed attuali soprattutto quello che riguarda EXPO-2015, attraverso il suo ultimo impegno da lui sintetizzato in un progetto lungimirante che sarà portato avanti a livello istituzionale "2015: I COMMIT MYSELF TO PREVENTION: environmental, food, health, safety, work", dedicato ai soggetti della prevenzione ed alle scuole, con iniziative da avviare sia a Milano che in

altre importanti città italiane.

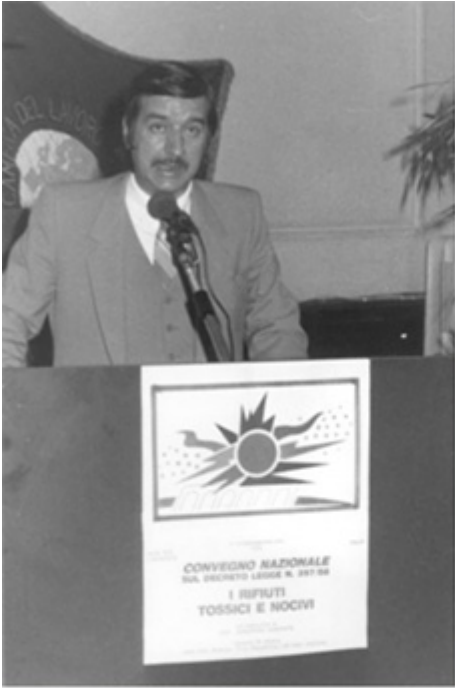
Infine un accenno alla sua umanità che, nella vita di tutti i giorni, lo ha spinto a dedicare tempo e impegno sociale nella Fondazione Redaelli, una casa di riposo milanese per anziani, dove Rino seguiva casi di persone in difficoltà e a cui la figlia Roberta ha chiesto di destinare le piccole donazioni che riceverà, come se fossero i fiori più belli e più graditi, da coloro che vorranno onorare anche in questo modo la sua memoria. Ciao Rino anche dagli amici della SIE

Luisa BIAZZI - Segretario Generale ANPEQ

Ci ha lasciato improvvisamente il 26 aprile Rino Pavanello, Presidente della Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione (CIIP) e Segretario Generale dell'Associazione Ambiente e Lavoro. Grandissima perdita, grande quanto raro esempio di vero maestro, prodigo di suggerimenti e consigli. Sul piano professionale per la sua vivace intelligenza, la grande lungimiranza, la tenacia, la capacità anche organizzativa spesso in solitudine, l'infaticabile quanto disinteressata e onesta attività a favore della prevenzione e della tutela della sicurezza sul lavoro acclarata dai tanti e grandi successi cui ha portato la Consulta (non ultimo il Workers Memoria Day del 28 aprile 2014 per l'anno italiano della prevenzione e le iniziative CIIP in gestazione per l'anno internazionale della prevenzione nell'ambito di EXPO 2015), la capacità di "fare sistema", la determinazione nel "saper unire" pur nella diversità di vedute delle associazioni aderenti alla CIIP, professionista illuminato, serio, coinvolgente e sempre propositivo. Sul piano umano per la generosità, l'altruismo, l'entusiasmo che sapeva infondere a chi gli stava vicino e la caparbia di voler raggiungere gli obiettivi, purtroppo anche a costo della sua salute e della sua vita.

ANPEQ augura alla CIIP, e alle associazioni aderenti tra cui ANPEQ, AIFM, AIRP, AIRM, di saper proseguire la linea tracciata dal suo presidente per perseguire, nella cultura e nella regolamentazione della prevenzione, un programma nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro, che è una battaglia di civiltà.

Alla sua famiglia e ai colleghi più stretti esprimiamo la stima, la riconoscenza, l'affetto e i ringraziamenti per l'insegnamento, il ricordo, l'esempio che ci restano di lui.



Rivista Ambiente e Lavoro

NUMERO SPECIALE

Manuale tecnico giuridico di In-Formazione e documentazione

© Editore e proprietà Associazione Ambiente e Lavoro

Iscrizione al R.O.C. al n. 39442 del 25 maggio 2023

Spedizione in PDF riservata agli abbonati 2024

Vietata la diffusione ai non abbonati

Direttore: Norberto Canciani

Direttrice Responsabile: Angela Amarante

Direzione amministrativa e redazione:

Associazione Ambiente e Lavoro Via Privata della Torre 15 Milano

telefono 0226223120-0226262030

info@amblav.it - www.amblav.it

Precisazioni

È vietata la riproduzione o la memorizzazione di Rivista Ambiente e Lavoro anche parziale e su qualsiasi supporto. Rivista Ambiente e Lavoro e Associazione Ambiente e Lavoro declinano ogni responsabilità per i possibili errori o imprecisioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso delle informazioni contenute nella pubblicazione.

A norma dell'art. 74, lettera c), del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e del D.M. 9 aprile 1993, l'I.V.A. sugli abbonamenti è compresa nel prezzo di vendita ed è assolta dall'editore, che non è tenuto ad alcun adempimento ex art. 21 del suddetto decreto n. 633/72.

Di conseguenza, in nessun caso si rilasciano fatture. Per quanto riguarda la sua contabilità è sufficiente che il cliente provi l'avvenuto pagamento e la prova predetta costituisce documento idoneo ad ogni effetto contabile e fiscale.